



Liceo Andrea Maffei
RIVA DEL GARDA

ANNUARIO
2015 2016

Liceo Andrea Maffei
Riva del Garda

Annuario 2015/2016 - n. 23

Annuario 2015/16

Liceo "Andrea Maffei"
Riva del Garda (Trento)
viale Francesca Alberti Lutti 7
tel. 0464 553511
fax 0464 552316
www.liceomaffei.it
e-mail: segr.liceo.maffei@scuole.provincia.tn.it

Ventitreesimo numero

Comitato di redazione:

Valeria Cappelletti, Maria Vittoria Gerotto, Franco Lohs, Daniela Mannarini, Stefano Negri,
Sara Pellegrini, Gianluca Ricci, Maria Rita Tamburini, Antonella Zamboni, Chiara Zoller

La redazione ringrazia docenti, studenti e personale amministrativo e tecnico
per la collaborazione prestata.

La redazione ringrazia inoltre la ditta Aquafil per la sensibilità dimostrata

Impaginazione e stampa:

Grafica 5 - Arco (TN)

Riva del Garda, dicembre 2016



Andrea Maffei (1798 Molina di Ledro-1885 Riva),
ritratto di M. Gordigiani, Museo Civico di Riva
del Garda.

Tra i massimi traduttori dell'Ottocento
italiano (Schiller, Goethe, Shakespeare, Byron,
Lamartine, Anacreonte), senatore del Regno
d'Italia, a lui è intitolato il liceo di Riva del Garda
fin dalla nascita, il 1927.

IL SALUTO DELLA DIRIGENTE

Un anno scolastico particolarmente ricco di novità quello che si è chiuso nel giugno scorso: oltre a tutte le attività di cui studenti e insegnanti del liceo Maffei hanno fornito testimonianza in queste pagine, come ogni anno dense di informazioni e di immagini a corredo delle numerosissime iniziative portate a termine dai ragazzi, va segnalata innanzitutto la nascita dell'indirizzo musicale, che da quest'anno caratterizza il nostro istituto e lo rende un unicum nel panorama scolastico provinciale. Dopo anni di gestazione, la Provincia Autonoma ha recepito le istanze del territorio ampliando un'offerta formativa già di per sé particolarmente articolata e dando seguito ad un percorso di studi, quello musicale appunto, che vede nella sezione rivana del Conservatorio Bonporti il necessario punto di partenza. Gli iscritti al primo anno non sono stati numerosi, come sempre è accaduto in circostanze simili, ma l'indirizzo non potrà che crescere con il passare del tempo, una volta che i giovani lo percepiranno come una scelta potenzialmente adeguata alle loro legittime ambizioni. L'organizzazione non è stata semplice, visto che si doveva partire da zero e che si sarebbe dovuto lavorare in sinergia con le risorse messe a disposizione dal Conservatorio, ma come ogni sfida, anche questa è stata brillantemente vinta, nella speranza che qualche maffeiano possa raggiungere obiettivi ambiziosi e importanti nel campo della musica, che, non va dimenticato, rimane una delle espressioni artistiche e culturali più importanti nella vita della nostra società.

La seconda novità si è invece concretizzata a livello provinciale, in seguito al recepimento della normativa nazionale sulla riforma della scuola, ovvero l'istituzione del sistema di alternanza scuola-lavoro: nonostante



il ritardo con cui l'istituzione scolastica centrale ha elaborato il processo organizzativo, la nostra scuola è stata in grado di individuare le risorse per far fronte alle richieste e mettere i ragazzi in condizione di svolgere le attività previste dai protocolli senza grandi difficoltà. Parte del merito va invero ascritto ai professionisti e alle aziende del territorio e alla grande disponibilità manifestata dai loro dirigenti, pronti in tutte le occasioni a mettersi a disposizione per venire incontro alle esigenze dei singoli studenti. Studenti che, una volta usciti dal liceo e dal guscio protettivo di una scuola complessa ma al tempo stesso altamente formativa, avranno forse un po' più chiaro il percorso che li attende all'indomani del superamento dello scoglio dell'esame di Stato. Di alcune di queste attività l'annuario ha dato puntuale testimonianza, perché rimane comunque ancora questo lo strumento con il quale vogliamo continuare a raccontare la vita del nostro istituto, una vita che si fa di anno in anno sempre più complessa e articolata, ma che, proprio per questo, merita un'attenzione ancora maggiore.

La dirigente scolastica
prof.ssa Antonella Zamboni

UN'ADOZIONE CHE ACCORCIA LE DISTANZE

La generosità di una intera classe, che ha permesso ad un bimbo di andare a scuola

Adottare un bambino a distanza...

... è pensare ai molti, troppi bambini cui sono stati negati i più normali e fondamentali diritti umani (cibo, vestiario, istruzione, dignità...);

... è parlare di persone, più che di concetti e di numeri;

... è permettere a questi bambini di istruirsi, crescere, costruire il proprio futuro concretamente, rimanendo nel loro paese, senza essere sradicati dalla loro terra, dalla loro gente.

In questo anno scolastico la nostra classe ha deciso di adottare un bambino a distanza per sostenere la sua crescita e assicurargli la possibilità di andare a scuola.

È stata un'esperienza che ci ha aperto gli occhi e gli orizzonti, ci ha uniti come classe e ci ha dato la possibilità di fare un gesto concreto. Ci siamo resi conto che "donare agli altri è anche donare a se stessi!"

*Linda Tina Graniero e
Luca Meroni 4C sc*



LO STAGE DEI NUMERI

Un maffeiano al corso di preparazione delle Olimpiadi di matematica

Lo Stage Senior Pisa è uno stage ufficiale di preparazione alle Olimpiadi della Matematica, organizzato dalla commissione olimpiadi dell'Unione Matematica Italiana (che ha sede a Bologna).

Si svolge a Pisa nella prima settimana di settembre e prevede un test iniziale e uno finale, vincolanti per la partecipazione alle IMO (Olimpiadi Internazionali di Matematica).

Vi vengono invitati tutti gli studenti, non del quinto anno, che si sono distinti nella gara nazionale individuale di Cesenatico. Gli argomenti trattati nei corsi, con lezioni per otto ore al giorno, sono quattro: Algebra, Combinatoria, Geometria e Teoria dei Numeri. Le lezioni sono tenute da professori universitari, sia della Scuola Normale che di altre Università. Tutti gli studenti, per poter essere ammessi allo stage, devono consegnare sedici esercizi (dimostrazioni) di livello internazionale, raggiungendo un punteggio di almeno 90 su 112.

Quest'anno sono stati ammessi al Senior 72 ragazzi di tutte le regioni d'Italia, isole comprese. Fra questi, per il secondo anno consecutivo, anche il maffeiano Cesare Straffelini.



IL MISTERO DEL LAGO DI NATRON

Menzione speciale per due maffeiane al premio "La scienza narrata"

Oltre 300 racconti di ragazzi di circa 30 scuole superiori di molte regioni italiane hanno partecipato quest'anno alla decima edizione del concorso nazionale di scrittura creativa a sfondo scientifico "La scienza narrata" promosso da Merck. Una giuria composta da scrittori, giornalisti ed esperti nel campo della scienza ha conferito anche la menzione d'onore a 11 giovani partecipanti. Tra questi Angie Bregu e Vittoria Spada, studentesse di 2A scientifico, che si sono distinte con il racconto "Il mistero del lago di Natron". Sono state applaudite il 12 luglio a Roma, a Villa Miani, nel corso della cerimonia finale del 14° Premio Letterario Merck, durante la quale sono state premiate le eccellenze del mondo scientifico, letterario e culturale.

Ecco il racconto

Tanzania settentrionale, ore 12.08.

Le distese di sabbia color antracite scintillano sotto i raggi del sole.

Il vulcano di Ol Doinyo Lengai, Montagna di Dio, si erge imponente nei pressi della Rift Valley africana. Dalle sue pareti scende lava bianca e fredda, composta da carbonatite di sodio e potassio. Ai suoi piedi, in una depressione, si estende il lago di Natron, dal colore rosso scuro, alimentato da sorgenti sotterranee provenienti dal vulcano stesso.

Una numerosa colonia di fenicotteri rosa abita indisturbata le sue rive.

In una giornata piuttosto calda e afosa, un gruppo raschia il fondale del lago alla ricerca di alghe commestibili, quando scopre diversi cadaveri di animali. Alcuni giacciono sulle rive del lago, altri nel basso fondale, tutti ricoperti da uno strato calcareo biancastro che li fa apparire di pietra, intrappolati per sempre nella posizione assunta nei loro ultimi istanti di vita. I fenicotteri chiamano le forze dell'ordine al comando del lemure Selassie.

- Capitano, ho appena ricevuto una richiesta urgente. Dobbiamo dirigerci

subito nella zona nord del lago... sono stati rinvenuti diversi cadaveri! - esclama il lemure tenente Badou infilandosi di soppiatto nello studio del commissario.

- Non mi pare di averti dato il permesso di entrare Badou, è possibile che tu debba sempre essere così importuno? - risponde irritato il capitano, il quale non era mai stato un lemure particolarmente affabile e, soprattutto negli ultimi anni, era sempre nervoso e intrattabile per via del gran carico di lavoro a cui era sottoposto. Nonostante ciò era un valido capitano, rispettato e apprezzato da tutti: portava sempre a termine le indagini che gli venivano affidate.

Selassie e la sua squadra sono appena giunti nel luogo del ritrovamento.

- Che scherzo è mai questo? Perché sono qui questi animali imbalsamati? - chiede ingenuamente un lemure poliziotto, stupefatto di fronte a quello scenario agghiacciante.

- Taci, - lo interrompe Selassie. - E voi, ditemi, li avete trovati in queste condizioni? - rivolgendosi al gruppo di fenicotteri.

- Sì, proprio così. Stavamo cercando cibo nelle acque del lago quando ci siamo imbattuti nei loro corpi senza vita. Alcuni erano stati trasportati dalla corrente e li abbiamo trovati distesi sulla riva.

- Incredibile, - risponde il capitano, esterrefatto alla vista di quei cadaveri.

- Grazie per la vostra testimonianza, ora abbandonate la zona, dobbiamo perlustrarne ogni centimetro.

Le ricerche prendono subito inizio e l'intera area viene recintata.

- Badou, porta subito quei cadaveri in laboratorio per l'autopsia, - ordina Selassie.

- Va bene capitano, mi occupo di quelli sulla riva. Domani manderò una squadra affinché recuperi quelli sul fondale, - risponde il tenente.

Il referto del medico legale riporta che alcuni animali sono deceduti per morte naturale, mentre altri per morte violenta, eppure tutti sono incrostati di calcare in grado di mummificarli.

Il capitano Selassie assieme a Badou si reca al laboratorio del RIS di Natron per analizzare di persona i cadaveri.

- Salve dottore, ho letto il referto. L'autopsia si è rivelata inutile per la risoluzione del caso!

- Capitano, mi dispiace. Su alcuni corpi abbiamo rinvenuto segni ed ematomi provocati da urti, ferite di grave entità provocate forse da predatori e su altri, invece, nulla. Dunque, l'unico elemento che accomuna questi decessi è il loro stato di "imbalsamazione", perciò dietro non c'è un

unico assassino e nemmeno un medesimo modus operandi - si giustifica il medico.

- Mmmh, l'unica cosa che possiamo fare è cercare di comprendere le cause della loro imbalsamazione, - suggerisce Badou.

- Ottimo! Domattina voglio che mi porti in ufficio i risultati dell'analisi di un campione del calcare che incrosta i corpi degli animali, - dice Selassie al medico. - Ora torno in commissariato. A presto.

Il giorno dopo, la squadra di ricerca, guidata dal tenente Badou, parte molto presto per recuperare i corpi che giacciono nel basso fondale, evitando le ore più calde della giornata.

È pomeriggio ormai. Il capitano Selassie attende. Il tenente e le sue truppe non hanno fatto ancora ritorno. Ciò preoccupa non poco Selassie.

Badou è sempre stato puntuale, deve essergli successo sicuramente qualcosa.

Selassie lascia il suo ufficio. Mille preoccupazioni e cupi pensieri si affollano nella sua mente. Sono le ore 14.28 e il sole splende ancora alto nel cielo limpido.

Il capitano raggiunge le sponde del lago: gli attrezzi della squadra sono proprio lì, sulla riva, ma di Badou non vi è alcuna traccia.

Comincia a guardarsi attorno nella speranza di veder apparire uno dei suoi

lemuri, ma purtroppo ciò non accade. Selassie, dopo aver perlustrato in lungo e in largo la zona, smette di cercare e si lascia cadere sulla sabbia.

All'improvviso, mentre osserva il tramonto sull'orizzonte, riconosce qualcosa di familiare adagiarsi sul bagnasciuga, trasportato dalle onde. Si avvicina all'acqua rossastra e raccoglie l'oggetto: si tratta del cappello del tenente Badou. Rabbrivisce. Un senso di smarrimento e desolazione, mai provato fino ad allora, lo pervade.

Cosa è successo al suo compagno? E che fine ha fatto l'intera squadra di ricerca?

Non sa darsi una risposta, ma una grande inquietudine gli fa presagire il peggio.

Sperando di trovare qualche altro indizio, immerge la mano nell'acqua bassa per raschiare fra i sassi. La ritrae di colpo. L'acqua è incredibilmente calda: gli pare quasi un ferro rovente. Selassie si osserva la zampa: un'evidente ustione copre i suoi polpastrelli.

Chiama subito in commissariato:

- Pronto, è il capitano Selassie. Mandami subito una pattuglia nella zona di Natron: Badou e la sua squadra sono dispersi da stamattina.

Nel giro di pochi minuti le truppe lo raggiungono e cominciano a setacciare la zona.



Nel frattempo, la scientifica recupera un campione dell'acqua su richiesta di Selassie, ancora scosso. Le ricerche non portano a nulla. L'indomani gli vengono consegnati i risultati delle analisi...

- Santiddio! - si rivolge al maresciallo. - Fa' ritirare tutte le truppe e sospendi subito le indagini.

- Ma come capitano! E che ne sarà degli animali morti? Di Badou? E della squadra? - chiede allibito il maresciallo.

- Non ti spetta giudicare le mie scelte. Fa' come ti ho detto e non immischiarti in ciò che non ti compete!

- Caspita! - dice il medico legale, che Selassie ha fatto chiamare. - L'anomalo colore delle acque è dovuto al pigmento rosso vivo contenuto nei Cianobatteri, una delle poche specie di microrganismi in grado di sopravvivere in queste acque con così alto livello di salinità.

- Okay, okay. Ma cosa rende letale il lago? - chiede il capitano.

- Non si sbagliava affatto riguardo alle proprietà ustionanti e calcificanti delle acque. Esse contengono infatti natron, ovvero carbonato idrato di sodio, filtrato direttamente dall'Ol Doinyo Lengai. Questa sostanza veniva usata in passato proprio nell'imbalsamazione poiché in grado di assorbire l'acqua. Inoltre, rende le acque del lago simili all'ammoniaca con un Ph che varia tra 9 e 10,5 e una temperatura che può raggiungere i 60°!

- Quindi pensa che la morte degli animali sia dovuta unicamente alla pericolosità di queste acque? - chiede stupefatto Selassie.

- Oh no, no, non dico questo. Alcuni animali sono morti per altre cause, come risultato dalle autopsie, e solo in un secondo momento i loro cadaveri sono venuti a contatto con l'acqua che li ha imbalsamati. Uccelli e pipistrelli, invece, potrebbero essersi schiantati contro lo specchio d'acqua, confusi dal riflesso della superficie del lago.

- È agghiacciante! Non avrei mai pensato a una conclusione simile prima di aver toccato l'acqua con le mie stesse mani. Ma qualcosa ancora non mi torna.

- Di cosa si tratta?

- Beh, i fenicotteri sono ancora vivi nonostante siano venuti a contatto con l'acqua raschiando nel fondale! Com'è possibile?

- Ecco sì, volevo proprio arrivare a questo. Insieme ai cianobatteri e a una specie di pesci, l'Alcalapia Alcalica, i fenicotteri sono gli unici a sopravvivere grazie allo strato protettivo corneo che hanno su zampe e becco.

- Ora è tutto chiaro. Dobbiamo evitare che altri animali innocenti muoiano. È necessario informare tutti della pericolosità di quelle acque!

- Ha perfettamente ragione, finalmente questo caso sarà risolto.

- Non del tutto purtroppo. Ti ricordo che Badou e la sua squadra sono ancora dispersi, comincio davvero a pensare il peggio - dice Selassie con un velo di tristezza negli occhi neri.

È da giorni che Selassie riflette su cosa possa essere successo loro.

- Non dobbiamo arrenderci. Badou e gli altri lemuri non lo avrebbero mai fatto. Dobbiamo continuare a cercarli! - dice uno dei poliziotti presenti.

- Hai ragione, ma ho un brutto presentimento - risponde Selassie - credo che la faccenda abbia ancora a che fare con quel maledetto lago.

Il capitano convoca il gruppo di fenicotteri nel suo ufficio.

- Salve.

- Buongiorno, accomodatevi pure. Ho bisogno ancora del vostro aiuto.

- Vi abbiamo già detto tutto ciò che sapevamo riguardo ai cadaveri del lago.

- Oh no, non si tratta di questo, ma della scomparsa del mio tenente Badou e della sua squadra. Siete gli unici in grado di aiutarmi a trovarli.

- Noi? E come?

- Seguitemi. Siete gli unici a non essere in pericolo in quell'habitat. Si recano sulle sponde del lago. È deserto, vi è solo qualche fenicottero qua e là.

Da quando si è diffusa la notizia delle cause della morte degli animali, pochi sono coloro che osano avvicinarsi.

- Temo purtroppo che Badou e gli altri si trovino proprio in queste acque e voi siete gli unici in grado di riportare i loro corpi alla luce.

- Oddio, che brutta fine!

- Magari mi sbaglio, lo spero.

I fenicotteri immergono le zampe nelle acque rossastre. Cercano poco lontano dalla riva e trovano subito uno dei lemuri della squadra. È imbalsamato, la pelliccia ha perso la sua morbidezza ed è interamente incrostata della sostanza biancastra.

Uno ad uno vengono rinvenuti i corpi dell'intera squadra.

L'ultimo a venire alla luce è Badou. Ha le braccia protese in avanti con il viso teso in una smorfia. Alla vista del suo corpo Selassie rabbrivisce e diverse lacrime gli rigano il muso.

Tutta la squadra viene seppellita nelle vicinanze del lago, tranne la salma del caro Badou che viene ripulita e posta in commissariato. La statua ricorderà per sempre la sua missione, che ha permesso di salvare moltissime vite di animali.

RIFACIMENTO, SCATTA L'ORA X

La Provincia conferma che entro fine 2016 si appronterà l'area per la realizzazione della nuova sede del liceo

La realizzazione dell'Istituto d'Arte Vittoria a Trento e la conferma, con inizio dal 2016, del progetto di ampliamento del Liceo Maffei di Riva del Garda. Sono questi due dei principali interventi inseriti nel nuovo aggiornamento del piano straordinario degli investimenti di edilizia scolastica, approvato dalla Giunta provinciale su proposta dell'assessore Mauro Gilmozzi.

L'aggiornamento parte dalla necessità di rivedere la programmazione degli investimenti pubblici, in coerenza con il quadro delle risorse finanziarie definito dalla manovra di bilancio 2016-2018, puntando sulla sostenibilità finanziaria degli interventi e sulla riduzione dei tempi di realizzazione, al fine di evitare l'immobilizzazione delle risorse.

Il nuovo aggiornamento prevede l'inserimento nell'area di priorità del piano dell'intervento di realizzazione dell'Istituto d'Arte Vittoria a Trento per il quale sono riviste le modalità di finanziamento, che sono ora interamente a carico della

Provincia. Al riguardo, il Dipartimento infrastrutture e mobilità, l'Agenzia provinciale per le opere pubbliche e il Servizio Opere civili, hanno messo a punto un documento preliminare di progettazione, nel quale si individua l'utilizzo della struttura già appartenente alle ex "Aziende Agrarie" in via Giusti.

Per quanto riguarda l'intervento di adeguamento e di ampliamento del Liceo Maffei di Riva del Garda sono state confermate le risorse e il proseguimento delle attività propedeutiche alla realizzazione dell'opera. Allo stato attuale, per l'intervento in questione è stato approvato il progetto definitivo ed è stata data attuazione alla procedura espropriativa cui seguirà nel corso del 2016 l'approntamento dell'area e quindi l'appalto dei lavori previsto per l'anno 2017.

Tuttavia, per scaramanzia, sulla Home Page del nostro sito manteniamo il nostro «contagiorni» (vale a dire il tempo che il liceo sta attendendo per la realizzazione dei lavori di ampliamento e sistemazione dell'istituto).



MUSICA, MAESTRO!

Inaugurato l'indirizzo musicale: ora l'offerta del Maffei è ancora più ampia

Il liceo musicale da oggi è realtà. Dopo anni di analisi e di burocrazia, il liceo Maffei è riuscito a dotarsi di un nuovo indirizzo destinato a completare la preparazione di tutti quei giovani che nella musica hanno incanalato una fortissima passione, dopo averla magari coltivata negli anni precedenti. Si tratta di una scelta in sintonia con la presenza a Riva del Garda del Conservatorio, dove i ragazzi vengono avviati alla conoscenza della musica per poi procedere ad un ulteriore approfondimento al liceo, in una sorta di unicum educativo che potrebbe offrire nuove opportunità a quanti

pensano che quello possa diventare il campo d'azione della propria vita. A testimonianza della qualità dell'offerta formativa, vanno segnalate le numerose soddisfazioni che gli allievi del musicale hanno ottenuto nel corso dell'anno vincendo concorsi musicali o piazzandosi nelle prime posizioni. Il 5 e 6 marzo si è tenuto il XVI concorso di esecuzione musicale "Città di Riccione". Virginia Benini, allieva del prof. Massimiliano Mainolfi al Conservatorio "F. A. Bonporti" di Trento, sede staccata di Riva del Garda, che frequenta la classe prima ad indirizzo musicale del Liceo "A. Maffei", si è affermata nella sezione dedicata ai pianisti, vincendo il 2° premio. Domenica 13 marzo Elia Riccadonna, studente della I A del Liceo musicale di Riva del Garda, si è recato a Spicchio di Lamporecchio in provincia di Pistoia per partecipare al XXII concorso chitarristico "Giulio Rospigliosi", uno dei più prestigiosi concorsi nazionali. Con sua grande soddisfazione è arrivato primo assoluto della sua categoria.



L'UOMO CHE RIMANE UMANO, MA CHE TRASCENDE SE STESSO

Possono gli esseri umani diventare "più che umani" attraverso l'applicazione di innovazioni tecnologiche? Spaces in trasferta a Budapest

"Quindi immaginate una tale intelligenza artificiale, con un'intera gamma di emozioni umane inclusa la coscienza di sé. [...] Il percorso per costruire una simile «super intelligenza» ci obbliga a svelare i più fondamentali segreti dell'universo: qual è la natura della coscienza? Esiste un'anima? E se esiste, dove risiede?"

"Dottor Caster..."

"Sì, dica. Ha una domanda?"

"Allora, lei vuole creare un dio... il suo dio!"

"È un'ottima domanda! Ecco... non è quello che l'uomo ha sempre fatto?"

(Transcendence, Wally Pfister, Stati Uniti d'America, 2014)



L'essere umano ha raggiunto un avanzato stadio evolutivo tale per cui la sua ragione lo porta a prendere decisioni delle quali paradossalmente non si comprendono a pieno le più scontate conseguenze.

"Il progresso della scienza è avvenuto sullo sfondo di un bagliore di sospetti e paure, che di quando in quando si è acceso in vampate di odio e di rifiuto della ragione e di tutti i suoi prodotti", così lo storico Eric Hobsbawm esprime i suoi dubbi riguardo alle conseguenze del lavoro dello scienziato; la scienza è comprensibile solo a pochi, mentre le conseguenze pratiche e morali sono imprevedibili per tutti. Questa problematica è stata l'argomento centrale della terza mobilità del progetto SPACES, promosso dall'Unione Europea: il nostro liceo, insieme ad altri due istituti (uno di Budapest e uno di Monaco) ha inviato nella capitale ungherese un gruppo di ragazzi che, collaborando con i coetanei provenienti dalle altre due scuole, hanno approfondito questa questione che ci riguarda sempre più da vicino. L'intero progetto, con la relativa preparazione, si è quindi svolto in lingua inglese.

Il tema è stato dunque il transumanesimo, un movimento culturale che sostiene l'uso delle scoperte scientifiche e tecnologiche per aumentare le capacità fisiche e cognitive e migliorare quegli aspetti della condizione umana che sono considerati indesiderabili (come malattie e invecchiamento). Sembrerà una convinzione puramente fantascientifica, ma, se ci si pensa attentamente, numerose innovazioni hanno già influenzato le nostre vite: scoperte relative al genoma umano stanno aiutando nello sviluppo di rimedi a malattie un tempo incurabili, la tecnologia di internet





ci permette di comunicare con qualsiasi persona in qualsiasi momento e i modelli più avanzati di computer potrebbero nel giro di qualche anno raggiungere il livello della mente umana.

I nostri compagni hanno vissuto in prima persona questo argomento: dopo aver visitato vari centri di ricerca (dalle cellule staminali e dall'ingegneria genetica alla robotica) hanno accumulato le conoscenze necessarie al sostenimento di dibattiti su questa tematica.

Hanno discusso di un mondo in cui potremo creare organismi con le nanotecnologie, potremo creare corpi virtuali e una realtà virtuale che sarà tanto realistica quanto quella vera, in cui saremo in grado di aumentare di un miliardo di volte la capacità della nostra intelligenza... Sogno o incubo? Probabilmente loro si sono fatti un'opinione a riguardo, e voi? Siete transumanisti?



DUCATI, CHE FISICA!

Imparare facendo è più facile che imparare studiando

Imparare può essere complesso. Non comprende solamente la categorica lettura, chiamare in causa il potere della memoria, ma necessita d'altro. Di cosa c'è bisogno? La risposta la si ritrova all'interno delle mura scolastiche, dove non sempre è semplice assimilare gli insegnamenti: si è spesso distratti, svogliati e materie "complicate" non si comprendono soltanto leggendo una formula sul libro, ma vi è necessità di provare, sperimentare e di svolgere attività. A tal riguardo, per approfondire e comprendere al meglio il mondo della fisica, le classi seconde del Maffei hanno potuto partecipare ad un'entusiasmante gita a Borgo Panigale, sede della più famosa azienda motociclistica italiana, la Ducati.

Giunti in tarda mattinata, con lo spirito di conquistatori barbari, le cancellate della fabbrica sono state sfondate con occhi ammirevoli, sognanti, scrutanti i mostri della strada tutt'attorno. Una volta entrati, i ragazzi sono stati divisi in due gruppi, per un tour in fabbrica.

Successivamente, gli studenti si sono ritrovati a quattr'occhi con gli operatori che seguivano passo passo la costruzione dei motori e il loro assemblaggio. Abbiamo così potuto osservare l'interno di una delle industrie planetarie più note, con il privilegio di essere in un luogo di lavoro con professionisti della meccanica e piloti».

Non è mancato qualche sguardo ambiguo agli studenti che, con far ribelle, cercavano di toccare ogni cosa. Nemmeno i richiami dei professori, quali "Zitto!", "Tu, fermo!", sono riusciti a contrastarli.

Dopo aver visto la catena di montaggio, è giunto il momento del pranzo, seguito subito dai laboratori di "Fisica in Moto". Qui l'apprendimento attraverso l'osservazione ha raggiunto risultati più che soddisfacenti. Le diverse attività sul campo riguardanti le leggi fisiche della leva, dell'attrito e della forza centrifuga hanno reso partecipi i giovani studiosi, che si sono cimentati in prima persona, utilizzando semplici strumenti e grafici sui monitor. Giocare con la fisica ha suscitato maggior interesse, poiché imparare divertendosi è molto più piacevole che studiare su un libro. L'aria di sfida ha contribuito all'applicazione fruttuosa, poiché gli studenti si sono ritrovati a competere fra di loro sotto le vesti di meccanici, al fine di

ricostruire una frizione più velocemente possibile. Durante lo svolgimento della competizione sono state impiegate pistole bullonatrici per lo smontaggio, al fine di scoprire l'interno del meccanismo e di venire a conoscenza di qualche piccolo segreto sui propulsori Ducati.

In conclusione è stato distribuito un test che riassumeva i concetti visti e studiati durante la gita, per verificare la riuscita dell'iniziativa e far riflettere ogni alunno su ciò che si è appreso. Giorno stupendo, esperienza esaltante e gita da riproporre ogni anno alle classi successive!

Viste le opinioni dei ragazzi e dei professori, non c'è dubbio che la visita abbia conquistato ogni cuore.

"Il fare è il miglior modo d'imparare" - Giacomo Leopardi

Iris Cigalotti ed Emanuele Kob



SGUAZZANDO NEL FANGO

Ottimi risultati dei nostri ai provinciali di corsa campestre

Il liceo ogni anno partecipa con entusiasmo alla fase provinciale di corsa campestre. Per selezionare i nostri atleti è stata organizzata la fase di istituto in loc.Sabbioni in una splendida giornata autunnale. I vincitori delle varie categorie (Santoni Valentina, Crosina Elisa, Giacometti Sofia, Cigalotti Giulia, Daldoss Sara, Montagni Sofia, Madella Milo, Fiorio Tommaso, Moratelli Michele, Perrucci Francesco, Zoppirolli Andrea, Cretti Filippo, Gosetti Giulia, Tomasi Matteo, Laddomada Andrea e Menotti Amedeo), accompagnati dalla prof.ssa Dallabernardina, si sono poi cimentati sul tracciato impegnativo della fase provinciale a Villalagarina. Nella staffetta mista 1000x2 si sono laureati campioni provinciali Madella Milo e Montagni Sofia. Ottimo piazzamento nella gara individuale di Santoni Valentina che ha sfiorato il 3° posto per una manciata di secondi. Complimenti a tutti i nostri atleti per aver dimostrato grinta e buone capacità in questa disciplina.



COL MAFFEI ADDOSSO

Nuova e apprezzata iniziativa dei rappresentanti: le felpe d'ordinanza

Si guarda spesso al modello d'istituto d'oltre oceano o anche semplicemente a quello esterno alla nostra penisola poiché caratterizzato da una forte unione tra gli studenti dentro alle scuole, grazie a svariate attività collaborative e d'intrattenimento.

Avendo notato che non sono state poche le occasioni in cui è stata lamentata la scarsità o, per meglio dire, la mancanza di questo spirito scolastico in riferimento al nostro Liceo, noi, da rappresentanti, abbiamo voluto contribuire, per quanto ci è stato reso possibile, a migliorare questa situazione.

Essendo purtroppo limitati nella possibilità di organizzare eventi o attività che possano coinvolgere l'intero istituto al di fuori delle assemblee mensili, si è pensato di partire da un concetto basilare, ovvero tentare di riunire gli studenti sotto lo stesso simbolo e far sì che vi si possano anche identificare con esso. E quale modo migliore per farlo se non con un capo d'abbigliamento che possa caratterizzarci?

Certo, eravamo titubanti all'inizio poiché questo progetto non era mai stato proposto, ma una volta annunciata l'idea, una gran quantità di studenti si è mostrata entusiasta e per questo si è deciso di far scegliere a loro quale logo avessero voluto sulle felpe. In pochi giorni sono stati raccolti disegni, vettoriali, bozze che sono stati giudicati tramite una votazione sulla pagina Facebook dei Rappresentanti in modo tale da poter accelerare i tempi per avviare il progetto. Al termine delle votazioni, avendo calcolato unicamente i voti dei liceali, è risultata vincitrice Sveva Seneci con una rivisitazione del logo ufficiale del Maffei.

In seguito, grazie all'aiuto di alcuni ragazzi facenti parte dello "staff" delle assemblee, si sono raccolti i fondi necessari dagli studenti che avessero voluto aderire per poter ordinare gli indumenti da una società serigrafica bresciana che era stata precedentemente contattata. Con nostra sorpresa non solo gli studenti si sono fatti avanti ma persino professori, bidelli ed ex-liceali ormai universitari.

Nel mese di gennaio sono state distribuite le felpe ai richiedenti e l'operazione è stata ripetuta anche il mese successivo, tanto che si sono riusciti a coinvolgere in totale quasi 300 studenti. Un dato da non considerare trascurabile, essendo il primo anno di questo progetto.

Spero personalmente che questa attività possa prolungarsi negli anni, garantendo agli studenti la possibilità di mostrare le proprie capacità artistiche tramite le idee di logo e che un giorno diventi anche una proposta che l'istituto stesso possa porre ai ragazzi.

Alessandro Righi



IMMIGRAZIONE? TUTTO È RELATIVO

Il vicecommissario Gianpaolo Trevisi ha proposto la sua lettura del fenomeno

Nel novembre scorso ci è stato proposto dalla nostra insegnante di lettere un progetto inerente l'emigrazione, all'interno del quale abbiamo visto in quale situazione di disagio versano le persone provenienti da altri Paesi nella nostra società. L'iniziativa era connessa alla lettura di un libro-verità, intitolato 'Fogli di via', di Gianpaolo Trevisi, vicecommissario della questura di Verona che lavora all'Ufficio Immigrazione da molti anni. Il percorso svolto in classe, che prevedeva numerose letture sullo stesso tema, si è concluso con l'intervento dell'autore. Con l'aiuto di un esauriente power-point, abbiamo passato in rassegna le storie raccontate nel libro: alcune ci hanno fatto sorridere, altre ci hanno lasciato con l'amaro in bocca. A colpire nel segno è stata l'immediatezza con cui l'autore comunicava con noi, oltre, naturalmente, alla sua capacità umana di mettersi in relazione con gli immigrati, gente alla quale la vita ha riservato ben poco.



Tracciando l'identikit del cittadino del mondo che deve fare i conti con questo fenomeno, Gianpaolo Trevisi ci ha invitato ad "essere analfabeti". Naturalmente questo termine non è stato usato nel significato letterale, ma in quello metaforico di chi azzerava ogni sapere precostituito, spesso basato su stereotipi negativi, per aprirsi alla diversità e al prossimo con animo sgombro.

In chiusura di mattinata, il nostro relatore ci ha mostrato un documento americano in cui gli italiani appena approdati ad Ellis Island venivano descritti in modo non diverso da come vengono descritti gli immigrati africani al giorno d'oggi.

Questo ci ha fatto comprendere il relativismo storico per cui nessuno può dirsi al sicuro dal vestire l'abito di chi ha bisogno di tutto e di tutti. Un suggerimento, quindi, a non essere giudici superficiali e implacabili, ma a essere giovani capaci di far appello al rispetto e alla solidarietà.

Pietro Bortolotti, 1 B scientifico



DUE PASSI NEL LINGUAGGIO SCIENTIFICO

Il resoconto di un'esperienza volta a migliorare le competenze linguistiche dei ragazzi

Ciao a tutti! Ben ritrovati nella nostra rubrica riguardante le iniziative del nostro liceo. Questo mese ci soffermeremo sull'adesione della classe 1B scientifico ad un progetto per la comprensione del linguaggio della scienza. Ecco l'intervista che abbiamo fatto ad alcuni studenti.

Ci potete spiegare innanzitutto come vi è stata proposta questa iniziativa e che ambizioni avevate?

Come puoi immaginare, la proposta è venuta dai nostri docenti di italiano, matematica e scienze. Lo scopo era di farci assumere una maggiore consapevolezza dei particolari aspetti della scrittura scientifica e una maggiore dimestichezza nella comprensione di testi riguardanti la matematica. L'iniziativa è stata subito accolta con interesse e curiosità.

Sappiamo che l'attività prevedeva la lettura di alcuni testi scientifici. Come avete affrontato il primo? Di cosa trattava? Cosa vi ha colpito in particolare?

Era un articolo di matematica, tratto dalla rivista "Le Scienze", che trattava l'evoluzione del calendario e i problemi riguardanti la misurazione del tempo astronomico. Inizialmente con la prof. di italiano ci siamo occupati di capire i termini appartenenti al linguaggio standard e abbiamo diviso il testo in sequenze. Poi con il prof. di matematica ci siamo soffermati sui termini specifici e sui complicati calcoli che oggi ci permettono una misurazione del tempo quasi perfetta. Abbiamo scoperto che il calendario che più si approssima alla reale durata dell'anno astronomico è quello afgano!

Molto interessante! E com'è andata con l'articolo di scienze?

Sulla falsariga dell'analisi del testo matematico, abbiamo letto un articolo riguardante il mondo delle scienze naturali, il cui tema ci ha subito conquistato e incuriosito. Si parlava infatti di una ricerca sullo... sbadiglio e in particolare sull'empatia alla base dello sbadiglio contagioso. Penso che

anche a voi, ogni tanto, venga da sbadigliare vedendo qualcun altro che fa lo stesso.. L'empatia è infatti la qualità che ci fa condividere le emozioni del nostro prossimo, che sia più o meno legato a noi. Gli studi sui babuini gelada in relazione con gli scimpanzé, con i bonobi e con noi umani, hanno però portato a dire che l'empatia è più frequente tra individui legati da un sentimento di fraternità.

Wow! Interessante! Questo percorso si è concluso con un incontro in classe, vero?

Proprio così., abbiamo avuto la possibilità di incontrare la dottoressa Alessia Leone, una ricercatrice che ha svolto un lavoro importante in questo campo: è anche grazie a lei che oggi possiamo affermare che l'empatia è all'origine dello sbadiglio contagioso. Grazie ad un Power Point molto efficace e ad una sapiente alternanza tra spiegazioni e brevi filmati, abbiamo ripercorso con lei le tappe di tutta la ricerca; siamo riusciti anche ad approfondire la parte neurologica dell'empatia: infatti attraverso i neuroni-specchio il nostro cervello ci consente di comprendere e ad imitare il comportamento del prossimo.

Un commento finale?

Beh, ci siamo molto sorpresi di fronte alle conclusioni di questa ricerca. Speriamo che l'empatia possa costituire la base per ulteriori studi che ci portino a migliorare i rapporti sociali.

Pietro Bortolotti, 1 B scientifico



CARO DIARIO

L'esperienza della scrittura autobiografica dalla viva voce di un protagonista

Caro diario, oggi sto scrivendo una pagina per completare il compito che anche questa settimana mi è stato affidato dalla professoressa di italiano. Devi sapere, infatti, che qualche settimana fa la mia insegnante ha scelto, in accordo con altri docenti del Maffei, di farci scrivere una pagina di diario al giorno, per dieci settimane, inerente ad un tema da lei scelto e comunicatoci di settimana in settimana. I temi sono sempre stravaganti ed estremamente particolari, tanto che a volte si è tentati di smettere di provare a cercare spunti creativi e scrivere soltanto ciò che ci passa per la mente. Ricordo il giorno in cui la professoressa è entrata in classe, il sorriso sulle labbra e la consegna che le frullava in testa.

"Oggi è il giorno del diario!" ha detto. Noi ci siamo guardati con apprensione perché non sapevamo che cosa rispondere. "Il tema di questa settimana" ha continuato "è particolare, ma credo che voi possiate tirar fuori delle storie interessanti."

E poi ce l'ha comunicato: diario degli animali piccoli e piccolissimi. Nella classe si è diffuso un certo silenzio, dopo di che tutti hanno cominciato a fare domande ed osservazioni.

"Io non so cosa scrivere!" ha dichiarato uno.

"Io non ho nemmeno un fatto!" ha gridato un altro.

"Parlo del pesciolino rosso che mi è morto due anni fa." ha continuato una voce. Io stavo zitta. Ho sempre amato gli animali, caro diario, ma la maggior parte di essi mi fanno paura oppure senso. Nella mia vita non esiste alcun episodio legato agli animali, ma se poi si eliminano cani di grossa taglia, orsi ed elefanti, non so proprio cosa scrivere. Quella settimana, infatti, le cose non sono andate tanto bene. Ho narrato di ragni, cavallette, pulcini e anche lucertole, pur di scrivere qualcosa: tutti animali che mi sarebbe piaciuto molto poter dimenticare di aver visto.

Finalmente siamo arrivati alla fine della settimana. Il venerdì della consegna, molti hanno letto e condiviso le proprie pagine di diario: erano molto belle, simpatiche e buffe. Sono stata molto contenta quando la prof. ha

annunciato il secondo tema: la musica. Come sicuramente sai, caro diario, la mia intera esistenza ruota intorno alla musica. Tutte le attività che svolgo fuori dalla scuola sono inerenti alla musica: la danza, il pianoforte, il musical, il canto e il coro. Non saprei



che cosa fare senza di essa, tanto che anche durante le lezioni, a volte, mi accorgo che sto intonando una qualche melodia e sono costretta a zittirmi. Così quella settimana mi sono sbizzarrita, parlando di lezioni divertenti, spettacoli da ansia, brani complicati e canzoni che hanno segnato la storia della mia vita. È stata la settimana più bella. Quando sono tornata a scuola con il diario, il venerdì mattina, ho notato che moltissime persone non avevano scritto molto e devo ammettere che un po' mi è dispiaciuto: per come la vedo io, una vita senza musica è una vita poco vissuta.

Siamo poi passati al terzo tema: il diario delle persone strane che incontro. Per molti questo tema è stato divertente, ma io non l'ho reputato così splendido. Il fatto è, caro diario, che quando esco non faccio caso alle stranezze della gente, se non c'è qualcuno che me le fa notare, ed è quindi difficile per me descriverle. Quando poi abbiamo letto alcune pagine in classe, mi è venuto da sorridere: in giro ci sono persone così strane!

Per questo motivo mi è dispiaciuto dover passare al quarto tema: lo sport. Io non pratico sport, ma ballo l'hip-hop, una disciplina considerata più vicina all'arte che all'educazione fisica. E così questa settimana, tuttora in corso, devo spremere le meningi ed aguzzare bene la vista, in modo da cogliere anche il più piccolo spunto sulle discipline sportive.

Durante queste prime settimane, caro diario, ho avuto la possibilità di confrontarmi con amici e compagni di altre classi e indirizzi che, come me, hanno questo compito. Insieme abbiamo discusso sulla bellezza e l'originalità di questo progetto che abbiamo trovato anche divertente. Personalmente, lo considero molto interessante, anche se complicato ed impegnativo.

Ecco, caro diario, come si stanno svolgendo le mie settimane in tua compagnia. Sappi che sono molto contenta di aver intrapreso questo percorso con te e piuttosto curiosa di scoprire quali altre sorprese il futuro (e la prof. Mannarini!) hanno in serbo per noi.

Ora ti saluto,

Margherita 1B scientifico

UN CAFFÈ TUTTO DA LEGGERE

Il nuovo organo di informazione degli studenti

«Cos'è questo "Caffè"? È un foglio di stampa che si pubblicherà ogni dieci giorni. Cosa conterrà questo foglio di stampa? Cose varie, cose disparatissime, cose inedite, cose fatte da diversi autori, cose tutte dirette alla pubblica utilità. Va bene, ma con quale stile saranno scritti questi fogli? Con ogni stile, che non annoi. Qual fine vi ha fatto nascere tal progetto? Il fine d'una gradevole occupazione per noi, il fine di fare quel bene che possiamo alla nostra patria, il fine di spargere utili cognizioni fra i nostri cittadini, divertendoli, come già altrove fecero Steele, e Swift, e Addison, e Pope e altri».

Questo è l'incipit dell'articolo di apertura del primo numero del periodico fondato dai fratelli Alessandro e Pietro Verri nel giugno 1764. E duecentocinquanta anni dopo eccoci qua: tempo diverso, persone diverse, argomenti diversi... Ma il caffè rimane sempre il solito, sempre la stessa bevanda scura e amarognola che già gli arabi assaporavano da chissà quanto tempo prima che fosse introdotta in Occidente.

Questo è ciò che ci proponiamo noi: mantenere la linea tracciata dalle poche righe di apertura dei fratelli Verri per il loro giornale. Certo, siamo tutti studenti, noi della redazione, e il nostro lavoro non è certo equiparabile a quello di due letterati di fine Settecento, ma l'impegno ce lo vogliamo mettere, vogliamo offrire alla patria maffeiana un prodotto di buona qualità, un prodotto che contenga sia argomenti significativi che adatti a un pubblico di giovani, una recensione di un libro qua e un articolo di "politica interna" là, cose disparatissime (cit.), e vogliamo farlo in un modo user-friendly, con uno stile in cui ci si possa riconoscere tra le parole e tale da poter dire che questo giornalino è un po' di tutti e non solo di noi che stiamo dall'altra parte dello schermo, con le dita sulla tastiera. Con questo giornalino vogliamo mettere "faccia a faccia" studenti

del Maffei che magari ignoravano l'esistenza l'uno dell'altro, dare un nome alle parole scritte e favorire uno scambio di opinioni tra autore e lettore, in un rapporto dove il primo non è un semplice nome a fondo pagina, ma un volto che magari è nella classe accanto e il secondo non è più un'entità astratta come un numero, ma una fonte d'ispirazione per il futuro.

Questo giornalino è cosa nostra (in senso buono), una responsabilità ma anche un obiettivo, dal quale ogni studente che contribuisce può trarre soddisfazione rileggendo un proprio articolo o sfogliando quello degli altri tra una lezione e l'altra.

"Il Caffè è un piacere. Se non è buono (e questo dipenderà da voi/noi), che piacere è?"

Stefano Negri, 4C scientifico



UN'APP PER REGISTRO

A disposizione l'applicazione gratuita per consultare il registro direttamente da smartphone

Da quest'anno è possibile per genitori e studenti scaricare l'applicazione gratuita, per Android e Apple, per consultare il registro elettronico del liceo da tablet o smartphone. Si tratta di un'ulteriore opportunità a disposizione delle famiglie per restare in stretto contatto con la scuola.



UNA COLLETTA EDUCATIVA

Le impressioni di una giovane maffeiana alle prese con la raccolta di alimenti per beneficenza

Quando sono arrivata, mi sono ritrovata immersa in un gruppo di ragazzi che erano lì da qualche ora e sapevano perfettamente come muoversi. C'era chi, con un sorriso gentile e tanta buona volontà, consegnava volantini e borse promuovendo la colletta alimentare, mentre altri ragazzi, insieme agli alpini, s'impegnavano a impacchettare il cibo negli scatoloni, pesarli ed etichettarli. Davanti a tanta operosità il senso di smarrimento ha subito lasciato il posto alla voglia di aiutare; mi sono rimboccata le mani e messa all'opera cercando di fare del mio meglio per dare il mio contributo: più aiutavo, più prendevo confidenza con l'ambiente e con il lavoro che stavo svolgendo. Gli scatoloni con il cibo si riempivano a vista d'occhio lasciandomi sempre più soddisfatta, tanto che presto ho smesso perfino di avere freddo. Mentre lavoravo osservavo i ragazzi indaffarati intorno a me. Compagni di classe e compagni d'istituto che non conoscevo nemmeno. Davanti a questo formicaio composto di giovani mani, mi sono sentita parte di un meccanismo di bene, di aiuto verso il prossimo, un meccanismo che può veramente compensare la povertà e il male nel mondo. Lavorando come una squadra, con un sorriso gentile, con l'entusiasmo e buona volontà possiamo non solo raccogliere cibo per le famiglie in difficoltà, ma mettere insieme una serie di piccoli gesti che cambieranno il mondo. Gesti di solidarietà, gesti gratuiti, gesti di chi sceglie di dedicare il suo tempo agli altri. Davanti ai sorrisi dei miei compagni di scuola e alla professionalità con cui svolgevano il



lavoro, mi sono sentita orgogliosa di far parte di una gioventù, che oltre tutto, offre il suo tempo per aiutare gli altri.

Nel periodo natalizio, noi ragazzi della 2A e della 2B scienze umane, abbiamo organizzato una raccolta alimentare per sostenere alcune famiglie in difficoltà economica del comune di Arco.

In poche settimane ci siamo procurati dei contenitori e uno spazio riservato nella nostra scuola per realizzare questo gesto di solidarietà.

L'entusiasmo e la partecipazione di studenti e insegnanti del nostro Istituto hanno superato le nostre aspettative e sono stati una chiara dimostrazione che l'intenzione di "Missione Natale" ha fatto centro nel cuore di tutti.

Noi organizzatori, insieme ai frati Cappuccini di Arco, vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta alimentare, con la speranza che questa iniziativa con entusiasmo sempre maggiore si ripeta anche nei prossimi anni!

Ecco ciò che tutti insieme abbiamo raccolto:

107 kg di pasta - 14 kg di biscotti - 133 scatole di tonno - 90 scatole di legumi - 25 bottiglie e 55 barattoli di pomodoro - 14 kg di riso - 4,5 kg di pane - 18 panettoni e pandori - 2,5 kg di caffè - 13 barattoli di marmellata - 15 bottiglie di bevande - 2kg di sale - 3kg di carne in scatola - 5,5 kg di zucchero - 1 kg di tè - 4 bottiglie di olio - 5 bottiglie di spumante - 6 stecche di cioccolato e altri dolci (torrone, caramelle, panna) - 9 litri di latte. Grazie a tutti!

Anna Bombardelli



VIDEO EDITING DA PREMIO



Secondo posto al Premio Baroni dell'Associazione Pinter per due classi del Maffei

Le classi 4A scientifico e 4B scienze applicate, entrambe guidate dal docente Marco Cassisa, giovedì 17 dicembre si sono aggiudicate, ex aequo con una classe dell'Istituto Floriani, il secondo posto al Premio dedicato quest'anno a Luciano Baroni dall'Associazione Riccardo Pinter, ottenendo, insieme al riconoscimento, un assegno di 250 euro. È stato premiato un lavoro insieme storico-cartografico e di fotografia. Gli studenti hanno avuto accesso all'archivio delle fotografie storiche di Riva durante la Grande Guerra presso il MAG, hanno individuato i luoghi della città che vi erano rappresentati e hanno fotografato la città come si presenta oggi. Con un lavoro di video-editing hanno sovrapposto le immagini creando un interessante effetto presente-passato.

Le immagini, corredate da un breve commento, sono state poi collocate su una mappa interattiva di Riva basata su OpenStreetMap accessibile dal blog geostorie-altogarda.blogspot.it



FISICA, TUTTO È RELATIVO

Cinque maffeiani alle finali provinciali delle Olimpiadi della materia

L'11 dicembre si è svolta presso il nostro istituto la gara di primo livello delle Olimpiadi di Fisica.

Circa 50 studenti si sono cimentati rispondendo a quaranta domande di un test a risposta multipla preparato dall'AIF (Associazione per l'Insegnamento della Fisica). Gli argomenti affrontati hanno riguardato il programma di fisica che viene affrontato nei licei nel corso del quinquennio. I migliori cinque classificati (Deborah Miori 5Asa, Davide Martintoni 5Asc, Vincenzo Fiorio 4Csc, Mattia Risatti 4Bsc e Michael Quagliata 5Bsa) hanno avuto accesso alla gara di secondo livello che si è tenuta a Trento presso il Liceo Galilei il 16 febbraio 2016: un'esperienza più che positiva per i nostri studenti, anche se nessuno è riuscito a classificarsi ai primi posti validi per le finali nazionali.



ANNUARIO, VENTIDUE ANNI BEN PORTATI

Presentata a ridosso delle vacanze di Natale l'ultima edizione del volume

È diventato ormai un classico del Natale maffeiano, ovvero la presentazione della nuova edizione dell'Annuario. Anche in questa occasione dunque il prof. Ricci ha illustrato ad una folta e interessata platea le novità del volume che raccoglie le testimonianze di un anno di vita della nostra scuola. L'appuntamento ha come sempre offerto l'opportunità di premiare i ragazzi che si sono distinti all'esame di stato.



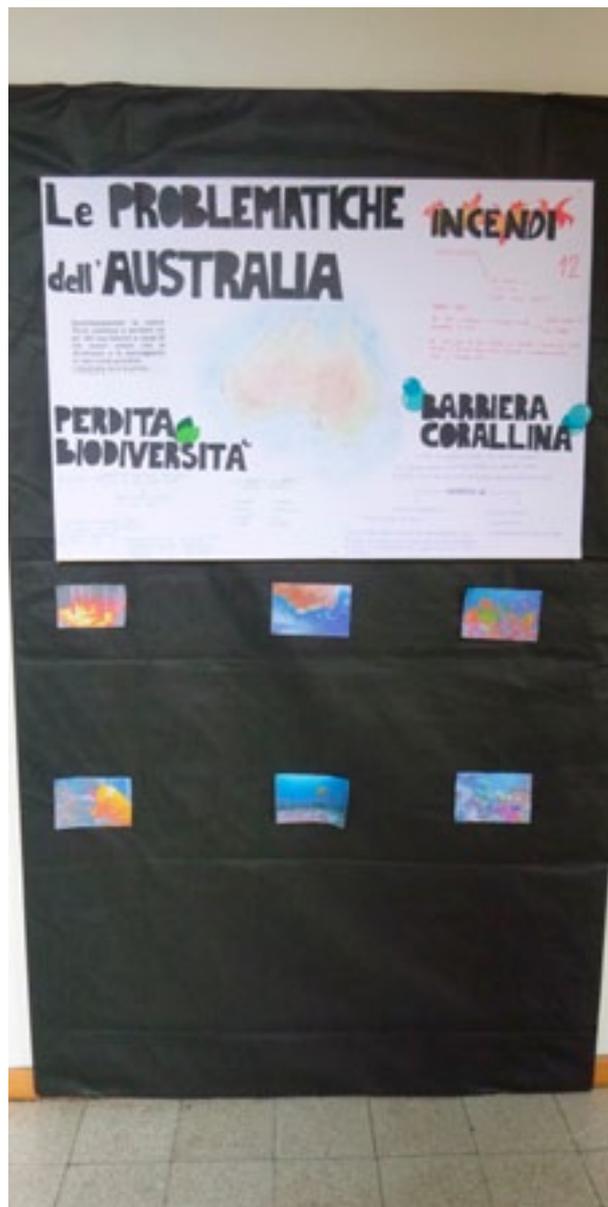
BYE BYE NATURE

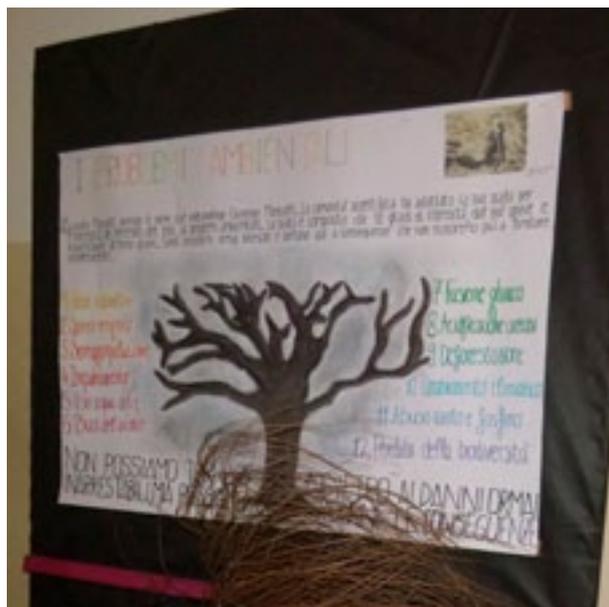
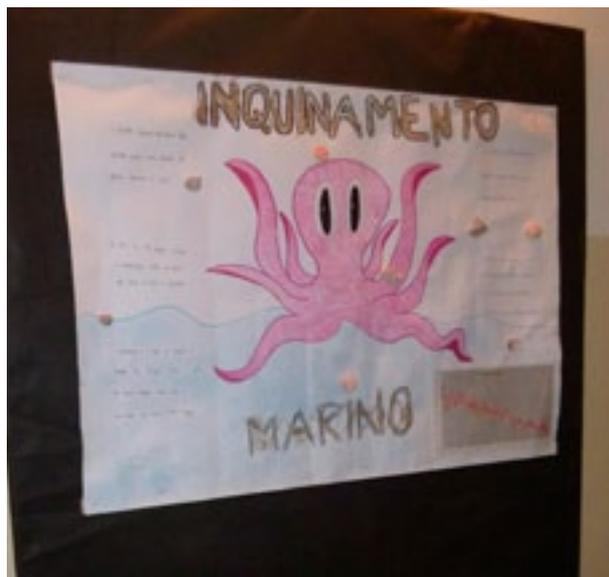
La 2A e B scienze umane e la 2C scientifico hanno allestito una mostra sulla salute del pianeta

Durante quest'anno scolastico gli studenti della 2A e B scienze umane e della 2C scientifico hanno allestito nel corridoio del primo piano rialzato una mostra, intitolata "Bye Bye, Nature!". Più che una mostra un "viaggio", con nove cartelloni riguardanti varie tematiche ambientali, che seguivano una Scala Mercalli per l'ambiente, usata nel programma televisivo della Rai "Scala Mercalli".

Il progetto è ben riuscito grazie alla professoressa Flavia Chincarini, alla collaborazione del professor Ermanno Bombardelli per gli sfondi e l'allestimento della mostra e al grande impegno da parte degli studenti. È stato, inoltre, molto divertente per i ragazzi, che si sono lanciati nella nuova esperienza di ciceroni per alcune classi del liceo.

Anna Pace, 2C scientifico





GIOCHIAMO AI DIRITTI

Riflettere divertendosi sulla Convenzione dedicata ai bambini

La 4aB S.U. tra novembre e gennaio si è cimentata nella preparazione di un percorso didattico dal titolo "Giochiamo ai diritti" per la scuola



elementare "Nino Pernici" di Riva del Garda. Durante le ore scolastiche e extrascolastiche noi studenti abbiamo sfoderato le nostre doti artistiche inventando, progettando e costruendo dei veri e propri giochi che, durante due incontri di 2 ore ciascuno, sono stati presentati ai bambini della scuola primaria. Le attività proposte, avvalendosi anche di PowerPoint, cartelloni e spiegazioni hanno permesso agli alunni della classe quinta di riflettere divertendosi sui contenuti della Convenzione per i diritti dei bambini del 1989.



NOI NON TACEREMO

Toccante spettacolo messo in scena dagli studenti di 2B scientifico per la Giornata della Memoria

Diverse le iniziative messe in campo dal liceo per celebrare adeguatamente le Giornata della Memoria: uno spettacolo teatrale messo in scena dagli studenti della 2B scientifico, la partecipazione di alcuni ragazzi del triennio ad un concerto e ad un dialogo organizzati dall'Associazione Quadrivium e una mostra di libri presso la biblioteca. A seguire il racconto dell'esperienza dei ragazzi della 2B.

"Noi non taceremo", è questo il titolo della rappresentazione organizzata dalla classe 2B scientifico, in occasione della Giornata della Memoria. È stata messa in scena nei giorni 27 e 28 gennaio, nell'aula magna "Falcone e Borsellino".

Quest'anno i venticinque ragazzi della 2B scientifico hanno avuto un importante compito da svolgere: realizzare uno spettacolo che trasmettesse l'importanza di ricordare le tragedie accadute non solo agli ebrei, ma in tutto il mondo.

Il lavoro è stato sì, faticoso, ma ne è valsa la pena ed il risultato è stato eccellente. Sono stati aiutati dai professori Daniela Mannarini, Claudia Carloni, Marina Bonometti, Ermanno Bombardelli.

La messa in scena è stata divisa in due giorni. Nella mattina di mercoledì 27 sono state eseguite tre rappresentazioni per i ragazzi del biennio del liceo. Durante la mattinata di giovedì 28 è stata fatta un'altra replica per i ragazzi di terza media. Infine la sera del 28 lo spettacolo è stato messo in scena un'ultima volta, aperta a tutti.

Il progetto trattava sia i classici temi come il fascismo, Hitler e il massacro degli ebrei, sia temi di attualità, come l'ISIS e il terrorismo. Due realtà difficili da mettere insieme. A condurre tutto c'era un filo, leggero ma molto importante, perché è stato la causa della morte di molti giovani: i volantini della Rosa Bianca.

La storia di fondo era quella di Sophie Scholl e di suo fratello Hans che, insieme a degli studenti tedeschi, scrissero sei volantini contro il regime nazista, per denunciarne i crimini e i soprusi.

Lo spettacolo prevedeva la lettura degli incipit di questi volantini e di vari testi e alcune scenette, scritte e ideate dagli stessi alunni, per arricchire la storia.

La scenografia è stata apprezzata, non solo quella del palco, ma anche quella allestita nell'atrio: i ragazzi hanno preparato un pannello rappresentante una svastica coperta da decine di rose, e dei cartelli che mostravano il contenuto dei volantini.

A fine spettacolo, durante la canzone eseguita proprio da una ragazza della classe, sono stati distribuiti agli spettatori dei biglietti su cui scrivere un proprio pensiero, una riflessione o un commento sullo spettacolo. Il progetto è stato definito toccante, ben organizzato e in tanti altri modi. Alcune riflessioni erano davvero intense e profonde, un altro motivo per cui i ragazzi devono senz'altro andare fieri del loro lavoro.

Possiamo quindi dire che gli alunni sono riusciti benissimo nel loro obiettivo di trasmettere messaggi importanti e di portare gli spettatori a riflettere soprattutto sulle diversità e sul rispetto reciproco.

Insomma, anche quest'anno una classe del Maffei ha organizzato una rappresentazione sulla Giornata della Memoria degna di tutto rispetto, profonda e riflessiva. Speriamo che possa essere sempre così, anche nei prossimi anni, perché è un progetto molto importante e trasmette dei valori che non dovrebbero mai essere dimenticati.

Alice Mannini, 2B scientifico







SCI ALPINO, AD UN PASSO DALLA VETTA

Buon piazzamento ai provinciali di discesa delle nostre allieve

L'impresa era proibitiva: cercare di spezzare la supremazia che da anni le atlete delle scuole di montagna esercitano sui campionati provinciali di discesa. Nemmeno quest'anno i nostri sciatori ce l'hanno fatta, anche se la squadra femminile allieve, guidata dalla prof.ssa Dallabernardina e composta da Sofia Chincarini, Eva Parolari e Aurora Trimeloni, ha dato del filo da torcere alle avversarie sulle piste di Folgaria, sfiorando un podio che sarebbe stato storico. Complimenti comunque alla nostra piccola valanga rosa.



LO STRANO CASO DEL TECNICO AVVELENATO

Una polverina bianca, un caffè sospetto e un gioco scientifico concluso nel migliore dei modi

Il Maffei si tinge di giallo. Un atroce delitto è stato commesso nei laboratori del Liceo. Una potente tossina proteica ha stroncato la vita dell'assistente A.F. Il malcapitato ha assunto il veleno mortale bevendo un caffè. Il sapore amaro della tossina è stato mascherato sicuramente con una abbondante dose di una sostanza zuccherina. Due sono i pericolosi sospettati (nella foto intenti a sezionare crani!): nei loro camici sono state trovate delle bustine con polvere sospetta. Le informazioni teoriche e le analisi di laboratorio hanno permesso alla 2A scientifico di scoprire la colpevole di un "atroce" delitto: Paola Battocchi, naturalmente. Nella foto Filippo e Iris, i due novelli agenti CSI.



LA SUPERSTIZIONE PORTA SFORTUNA?

Indagine statistica all'interno del Maffei da parte della 3B scienze umane

In quest'anno scolastico noi della 3B scienze umane ci siamo cimentati nell'arduo compito di dar vita ad un questionario. Cosa ci sarà di difficile? Apparentemente nulla, ma possiamo assicurarvi che dietro quei graziosi fogli ricoperti di domande a crocette ci sta un notevole lavoro. Infatti dopo aver studiato i metodi d'indagine della psicologia, abbiamo deciso di calarci nella parte e sottoporre una fetta di voi ad un questionario creato da noi.

Insieme alla professoressa Faitelli Mariapia, che ci ha coordinati in questo progetto, abbiamo proposto vari argomenti fino ad arrivare alla scelta di quello che è stato il tema del nostro modulo: la scaramanzia. Un lungo dibattito e un fruttuoso lavoro di squadra hanno portato alla stesura delle domande che sono state pensate e formulate secondo determinati criteri, gli stessi che seguono gli esperti.

Di comune accordo abbiamo stabilito di sottoporre il questionario agli alunni di prima e di quinta per osservare il cambiamento di pensiero durante la crescita, tuttavia la differenza d'età non ha prodotto notevoli divergenze nei risultati.

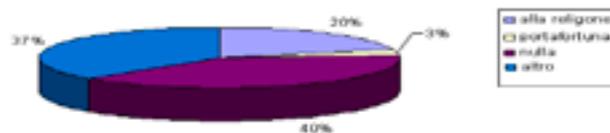
Nel raccogliere i dati abbiamo deciso di prestare attenzione anche al sesso dei ragazzi che hanno risposto, per scoprire se la scaramanzia è più femminile o maschile.

Entrando nelle classi per sottoporvi al test, vi abbiamo promesso che avremmo pubblicato i risultati sull'annuario ed è così giunto il momento di mantenere la parola data: ecco qui le statistiche sul nostro liceo!

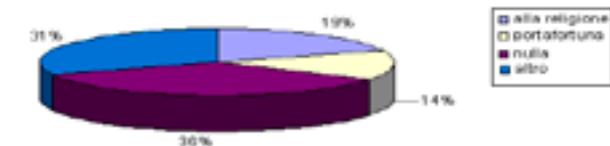
Un grazie di cuore a tutti quelli che hanno partecipato all'iniziativa, ai ragazzi per la loro sincerità e collaborazione e agli insegnanti per averci permesso di sgraffignare qualche minuto delle loro lezioni.

In una situazione di difficoltà a cosa ti affidi prevalentemente?

Maschi:

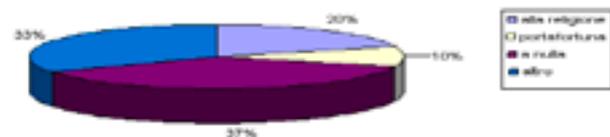


Femmine:



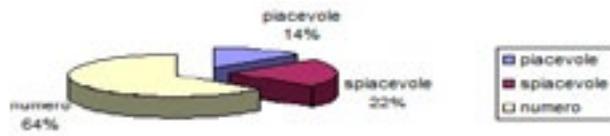
Rispetto alle femmine possiamo dire che i maschi sono meno superstiziosi perché la percentuale di coloro che non si affidano a nulla è maggiore (40% vs 36%), credono di meno nei porta fortuna (3% vs 14%) e si affidano più ad altro e alla religione rispetto alle ragazze.

Generalmente parlando possiamo affermare che la maggioranza degli studenti intervistati si affida a qualcosa (religione, porta fortuna, altro); a testimonianza di ciò vi mostriamo il grafico generale:

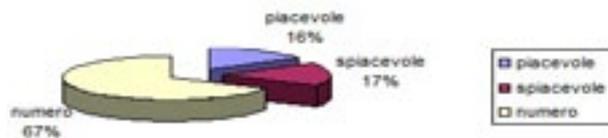


Il numero 13 è un numero...?

Maschi

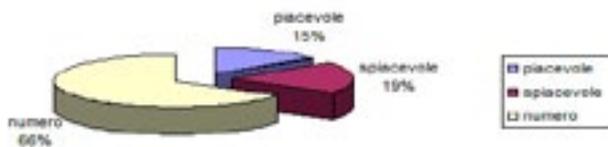


Femmine



Possiamo osservare che le differenze non sono particolarmente elevate, in questo caso però sono più i maschi ad essere superstitiosi e a considerare il numero 13 un numero spiacevole.

Il seguente grafico ci dice che la maggioranza degli studenti considera il numero 13 semplicemente un numero.

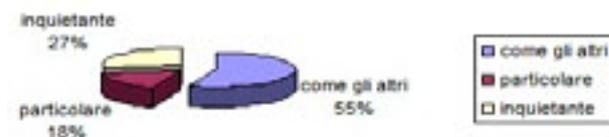


Venerdì 17 è un giorno...?

Maschi

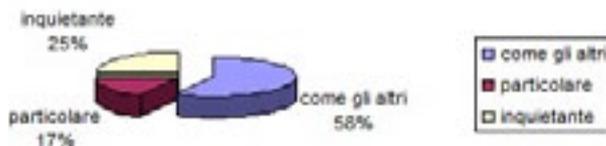


Femmine



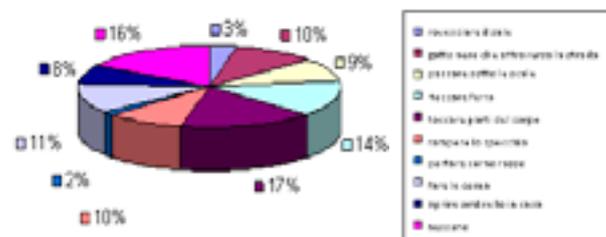
In entrambi i grafici la maggioranza degli studenti considera il giorno venerdì 17 come tutti gli altri, tuttavia rispetto alle femmine i maschi che considerano tale giorno inquietante sono il 5% di meno.

In generale possiamo affermare che la maggioranza degli studenti non si lascia influenzare dal giorno venerdì 17 considerandolo un giorno normale.

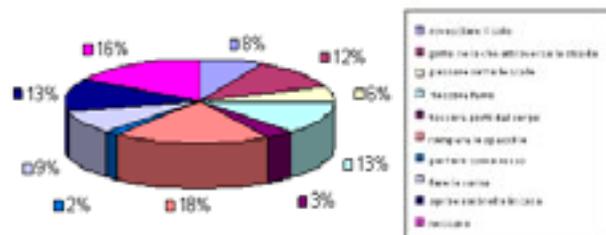


Verso quali di queste situazioni sei superstitioso?

Maschi

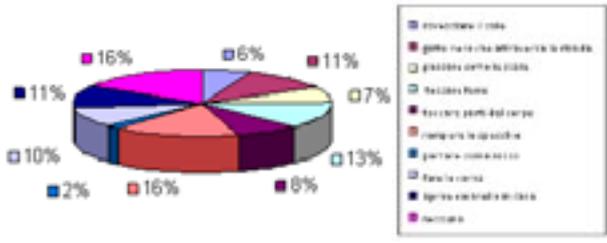


Femmine



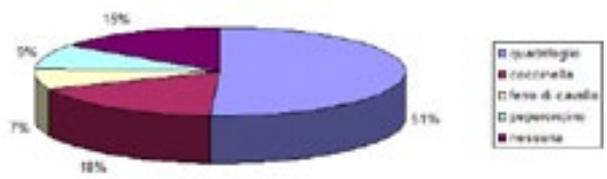
Sia i maschi che le femmine sono superstitiosi riguardo a toccare ferro, rispetto alle femmine i maschi sono più superstitiosi riguardo a toccarsi una parte del corpo e le femmine riguardo al rompere lo specchio, la percentuale di coloro che non sono superstitiosi verso nessuna delle cose proposte è uguale sia per i maschi che per le femmine.

In generale i ragazzi e le ragazze sono superstitiosi maggiormente riguardo alla rottura degli specchi e al toccarsi parti del corpo. Rimane invariata la percentuale di coloro che non sono superstitiosi riguardo a nessuna delle opzioni.

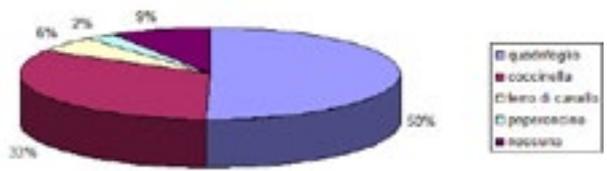


A quale di questi oggetti attribuisce un valore magico?

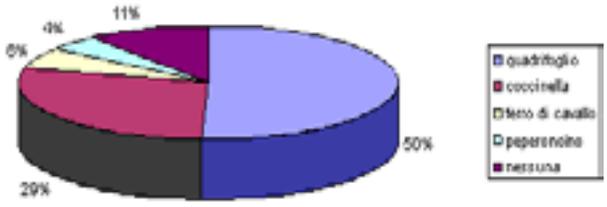
Maschi



Femmine

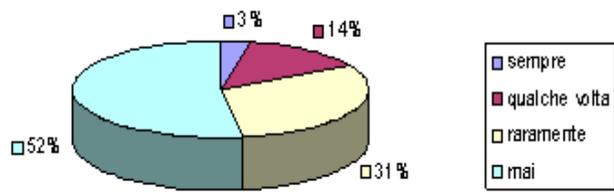


In entrambi i casi la metà degli studenti ritiene che il quadriggino abbia un valore magico, rispetto ai maschi le femmine sono più propense a credere nel valore magico della coccinella. Rispetto alle ragazze invece il 6% in più dei maschi non attribuisce un valore magico a nessuno di questi. Riassuntivo di queste conclusioni è il grafico generale.

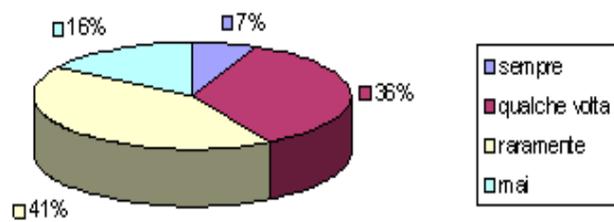


Leggi l'oroscopo?

Maschi

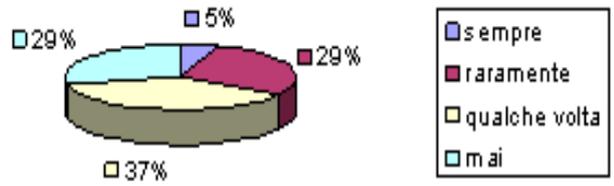


Femmine



Il grafico illustra la percentuale delle femmine che leggono l'oroscopo; più del 40% lo visionano raramente, mentre solo un 7% sempre. Più della metà dei maschi, invece, non leggono mai l'oroscopo, mentre un esiguo 3% lo consulta sempre.

Generalmente il grafico mostra che pochissimi studenti leggono abitualmente l'oroscopo, mentre la maggior parte dei restanti lo leggono qualche volta.

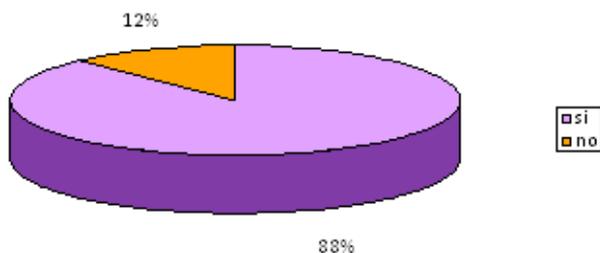


Prima di una verifica ti fa piacere ricevere auguri di incoraggiamento da qualcuno?

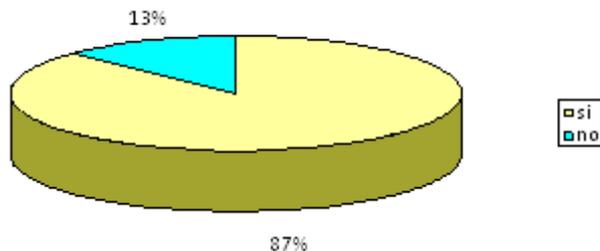
Maschi



Femmine

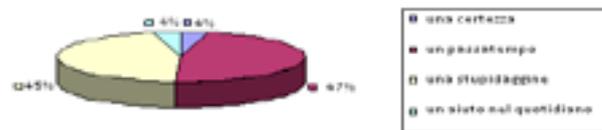


In generale possiamo dire che sia ai maschi che alle femmine fa piacere ricevere gli auguri di incoraggiamento

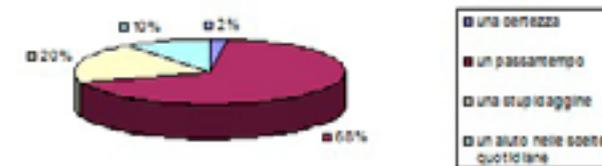


L'astrologia è...?

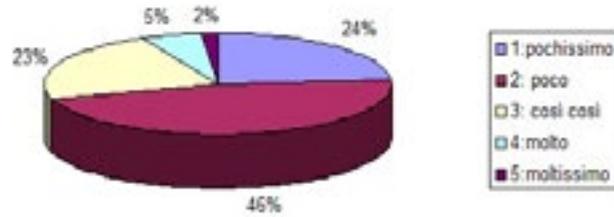
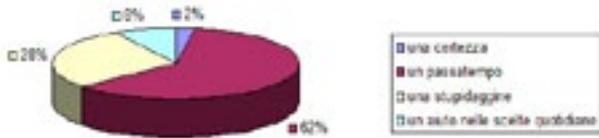
Maschi



Femmine



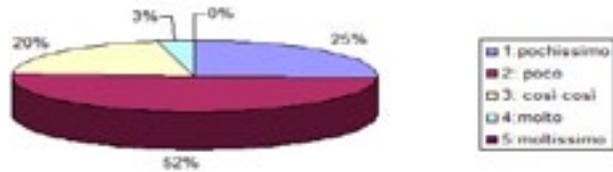
Le femmine sono più propense nel credere che l'astrologia sia un passatempo innocente, i maschi invece sono equamente schierati, una metà crede che sia una stupidaggine, mentre l'altra ritiene sia un passatempo. Si noti che solamente il 4% dei i maschi e il 2% delle femmine sostiene sia una certezza.



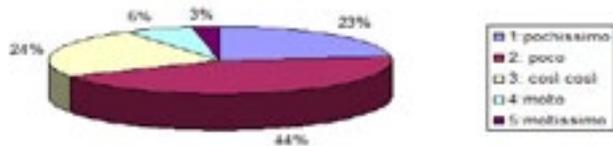
Dal grafico generale si può notare che la maggior parte del campione selezionato ritenga l'astrologia un passatempo. Pochissimi (2%) ritengono sia una certezza, mentre circa un quarto degli alunni vede l'astrologia come una stupidaggine.

Per concludere abbiamo indagato su quanto ognuno si ritiene superstizioso.

Maschi



Femmine



Confrontando maschi e femmine, dai dati in nostro possesso, emerge che essi sono più o meno simili, anche se un 3% delle femmine si considera molto superstiziosa, al contrario dei maschi in cui nessuno si considera eccessivamente superstizioso.

Dai dati generali si desume che circa i tre quarti della scuola si considera poco o abbastanza superstiziosa e solo un'esigua parte pensa di assumere atteggiamenti molto scaramantici.



BOMBE BIOLOGICHE MAFFEIANI ALLA PROVA

La 3A scienze applicate e la 3C scientifico partecipano ad una (pericolosa) attività presso la Fondazione Golinelli di Bologna

“Ma davvero avete tutte quelle valigie? Mica andiamo al Polo Nord per due mesi, stiamo via due giorni!”

Quattro paia di occhi fulminano uno sconcertato Alberto, che indica le nostre valigie, con stampata in faccia un'espressione di autentica perplessità. “Ma Albi, non capisci? E se fa freddo? E se fa caldo? I trucchi? La trousse per la doccia? Il cambio? Perché, d'altronde, se diluvia, bisognerà avere un cambio in valigia. E per la sera? Non vorrai che ci infiliamo gli abiti sporchi del pomeriggio, se la sera andiamo a fare un giro”

La mia spiegazione trasforma la sua espressione da scombusolata ad affranta. Questi uomini! E poi di cosa si lamenta? Siamo state anche fin troppo brave! Abbiamo solo una valigia a testa, nemmeno troppo grande. Forse. Beh, dipende dai punti di vista. E uno zaino. Ma quello serve sempre. Ci vorrà ben un posto dove infilare il pile (se fa freddo), dei pantaloncini (se fa caldo), acqua, snack, ombrello, ...



Il prof. interrompe il mio elenco mentale, pregandoci di salire sul pullman. Posiamo nel bagagliaio (lanciamo, credo sia il termine corretto) le valigie prima di salire a bordo, combattendo la solita guerra per i posti in fondo. Ne accaparro uno per pura fortuna e mi lascio cadere sul sedile, aspettando il mio compagno di viaggio, ritardatario come sempre.

La gita a Bologna inizia bene. Abbiamo guardato le previsioni: sembra che ci sarà bel tempo per tutti e due i giorni di gita scolastica. Non resta che affrontare il viaggio in pullman, possibilmente dormendo: il programma sembra un po' ferreo. A partire dalle 14 ci saranno quattro ore filate di laboratorio di biologia. Una specie di paradiso per gli appassionati in scienze, un piccolo inferno per tutti gli altri. Fortunatamente rientro nella prima categoria.

Mi sveglio assonnata verso mezzogiorno, quando approdiamo nel territorio della splendida città rossa. L'autista ci lascia in un piazzale assolato, e, sebbene siano i primi di febbraio, fa caldo. Cioè, per tutti fa caldo, ma io sto benissimo con i due pile e la giacca pesante. Mentre ingurgito diverse barrette al cioccolato, visto che sto morendo di fame, il professor Minghetti e la professoressa Battocchi ci spiegano brevemente le regole per questa manciata di ore di libertà: punto numero uno, all'una e mezza ci si ritrova nella stessa piazza in cui siamo (che poi scoprirò chiamarsi Piazza Nettuno); punto numero due, non perdersi, non farsi uccidere/rapire/mutilare gravemente.

Ora che gli zuccheri sono entrati in circolo e non corro il rischio di svenire, poso gli occhi su qualche particolare che mi permetta di identificare la piazza, mentre, distrattamente, penso a dove potremo andare a mangiare. La fontana del Nettuno, al centro della piazza che prende il suo nome, rapisce il mio sguardo. È un'opera bellissima, sormontata da un fiero Nettuno bronzeo, creato dallo scultore fiammingo Jean de Boulogne, detto il Giambologna, come annuncia la targhetta ai piedi del capolavoro. Promettendomi di scoprire qualcosa in più su questa fontana, ci trasciamo verso il Mc Donald, alla bellezza di venti metri dal punto in cui il prof, che ci osserva scuotendo la testa, mormorando qualcosa sul McDonald come cibo spazzatura, ha annunciato la nostra libertà.

Mentre mangio questo pranzo semi-tossico, Wikipedia mi informa di un fatto alquanto curioso sulla Fontana del Nettuno:

“Ai turisti in cerca di curiosità, i Bolognesi amano spesso indicare una particolare vista della fontana, non mancando di narrare loro che il Giambologna volesse realizzare il Nettuno con i genitali più grandi ma

la Chiesa glielo proibì. Lo scultore però non si arrese, infatti disegnò la statua in maniera tale che da una particolare angolazione il pollice della mano sinistra, tesa del Nettuno, sembri spuntare direttamente dal basso ventre, facendogli suggerire (eretto) il genitale; a prova dello stesso, viene mostrata ai turisti, una pietra pavimentale nera, detta anche “della vergogna” posta in un punto ben preciso in Piazza del Nettuno che ne agevola la visione”...

Tutto questo mi fa scoppiare in una fragorosa risata, facendomi guadagnare sprezzanti sguardi da un paio di turisti vicino a me.

Finito il pranzo, Tea, che vuole la sua vendetta, visto che l’ho praticamente costretta a mangiare al Mc, mi trascina in un infinito giro per la città. È straordinaria, sebbene assai diversa da come me l’ero immaginata. Probabilmente non esiste una sola aiuola in tutta la città, e tutte le piante in vaso che costeggiano le vie sono finte. Il verde che domina le città trentine è rimpiazzato dai caratteristici mattoni rossi, dai larghi viali pedonali, dai piccoli ristoranti modesti che pullulano per il borgo. Per non parlare della moltitudine di universitari che si riversano nelle strade, sebbene, come scoprirò il giorno seguente, questo sia il periodo degli esami, per cui ogni buon universitario è barricato in casa, chino sui libri. Non oso quindi immaginare i fiumi di studenti che normalmente governano la città, invadendo ogni via del centro. La mia amica mi fa entrare a forza in una profumeria, visto che ha dimenticato i trucchi a casa, ma io ho la mia rivincita entrando in una libreria infinita, che si trova in Piazza di Porta Ravegnana, dove si ergono maestose le torri più importanti di Bologna: la Garisenda e la Torre degli Asinelli. C’era una sorta di aneddoto su quest’ultima, credo: ogni universitario ad un passo dalla laurea doveva riuscire a raggiungere la cima della torre in meno di tre minuti, altrimenti sarebbe stato sicuramente stato bocciato. Mi viene male solo a guardare la torre. Poveri universitari!

Sta di fatto che quasi ci siamo perse nell’immensità della libreria, quindi, una volta trovata l’uscita, ci dirigiamo in fretta in Piazza Nettuno. Ah-ah, un mio compagno di classe sta indicando la statua del Nettuno, o probabilmente i suoi genitali, e solo l’avvento del prof. mi impedisce di snocciolare le mie nuove conoscenze sull’argomento.

Torniamo al pullman con il Mc Donald che si fa sentire: stiamo per crollare dal sonno. Il prof, che ovviamente sapeva già che sarebbe andata a finire così, ci rincuora ricordandoci le quattro ore di laboratorio che ci aspettano. Io ringrazio di aver mangiato poco.



L’Opificio Golinelli si mostra come un edificio bianco accecante e moderno, dalla struttura che ricorda un po’ una fabbrica e un po’ una spa. L’interno è altrettanto moderno, minimal, ed è perfettamente in stile con i canoni odierni sugli ambienti di ricerca e sulle università. Un ragazzo in camice bianco ci invita a mettere i nostri zaini negli armadietti (che fungono anche da panche), e a seguirlo all’interno della struttura di vetro che vediamo alla nostra destra: una stanza con pareti trasparenti con decine di file di sedie.

I nostri sospetti diventano ben presto realtà. Ci infiliamo il camice ed entriamo nella sala riunioni, accomodandoci sulle scomode sedie in plastica, con tanto di bracciolo sulla sinistra per prendere meglio gli appunti. Eh già, sembra che faremo davvero della teoria. Mi armo di penna e quaderno degli appunti, proprio mentre “Trasformazione Batterica” appare sulla lavagna multimediale davanti a noi.

L’uomo, che è lo stesso che ci ha accolti prima di entrare nella sala, si presenta. Il suo nome scivola via dalla mia mente pochi secondi dopo essere uscito dalle sue labbra. Non curandosi dello sguardo allibito della maggior parte dei presenti, comincia una divertente e interessante lezione sui batteri, con appositi riferimenti a tutto quello che faremo oggi. In pratica, in questi due giorni giocheremo al piccolo chimico, o al piccolo dio, effettuando una trasformazione batterica, ossia una tecnica di biologia molecolare per introdurre materiale genetico in una cellula batterica. Purtroppo non creeremo cuccioli mischiando DNA di giraffa e squalo e non riporteremo nemmeno in vita i dinosauri utilizzando zanzare e lucertole,

però faremo qualcosa di abbastanza suggestivo: modificheremo geneticamente dei batteri di *Escherichia coli* (è meglio, per chi non sappia cosa siano, rimanere nella propria ignoranza) per farli diventare... fosforescenti! Okay, qui inizia una (minima) spiegazione sull'esperimento, quindi siete liberi di saltare questo paragrafo.

Per chi non lo sapesse, per compiere queste trasformazioni è necessario inserire dei nuovi geni nel DNA del batterio. Per questa operazione si utilizzano degli speciali aiutanti, detti vettori, che possono essere cromosomi artificiali di lievito, virus o plasmidi. Questi ultimi sono quelli che utilizzeremo. Sono sostanzialmente dei piccoli cromosomi circolari, utilizzati spesso come vettori per le cellule procariotiche per motivi puramente tecnici: sono minuscoli, contengono già per natura dei particolari enzimi per la resistenza agli antibiotici (che si scoprirà dopo a cosa servono) e possono duplicarsi in modo indipendente.

Il plasmide che useremo è il PUC18, che contiene tutto quello che ci serve per la riuscita dell'esperimento: origine della duplicazione, resistenza all'ampicillina, che è un antibiotico, la proteina (Green Fluorescent Protein, da cui GFP) che farà diventare gli *E. Coli* verdi.

Il primo passo è preparare il plasmide: il GFP viene preso dal DNA delle meduse e tagliato tramite uno speciale enzima, l'*EcoRI*, che taglierà poi anche un plasmide che conterrà già la resistenza all'antibiotico nominato sopra. Questo perché bisognerà avere le estremità adesive, in modo che il plasmide si unisca al gene GFP. Dopo questa operazione si entra nel momento clou dell'esperimento: i plasmidi dovranno entrare nei batteri. Come? Grazie al cloruro di calcio e ad uno shock termico: le provette staranno per novanta secondi in un forno che le farà passare dagli zero gradi ai quarantadue. Poi si dovrà aggiungere l'antibiotico, in modo da eliminare i batteri senza plasmide, creando quindi una colonia di batteri con DNA ricombinato. E dopo un giorno in cui i batteri, al caldo e con tantissimo cibo grazie ad un terreno di coltura preparato con amore, avranno procreato altri batteri identici a loro, potremo vedere delle splendide colonie fosforescenti.

Quello che facciamo in laboratorio non è molto diverso dalla teoria, non considerando l'ansia e la paura che mi assalgono pensando al mio possibile fallimento. Mi ci vedo benissimo, il giorno seguente, mentre il ricercatore scuote la testa di fronte al mio esperimento fallito. Non. Deve. Succedere.

Ci mostrano poi come preparare un gel chiamato agarosio. Sono stupita,

perché di solito non si usa per la trasformazione batterica, o meglio, serve quando si devono separare i frammenti di DNA dopo che un enzima ha tagliato una sequenza di geni, ma noi abbiamo saltato quella parte perché il GFP era già pronto. Mmh, cosa faremo domani, quindi? Giocheremo ai detective?

La preparazione dell'agarosio è molto interessante, visto che in laboratorio, a scuola, non abbiamo mai avuto l'opportunità di compiere un esperimento del genere. Siamo tutti stanchi morti, il Mc galleggia ancora



nei nostri stomaci. Auguriamo una buona serata ai tecnici e ci avviamo verso il pullman.

L'hotel è assolutamente triste. È nella zona più triste di Bologna, le tappezzerie sono tristi e vecchie, il cibo è triste e insapore. Ma noi non siamo tristi, per fortuna, perché il professor Minghetti ci ha promesso di portarci a fare un giro, questa sera. Per fortuna, via dal triste hotel!

La serata procede tranquilla: camminiamo per un'ora buona alla ricerca di un posto carino dove fermarci, e, senza troppa fortuna, ci infiliamo in un bar anonimo ma abbastanza accogliente. Torniamo all'hotel stanchi e crolliamo un secondo dopo aver appoggiato la testa sui (tristi) cuscini. Il secondo giorno inizia molto peggio. La sveglia suona puntuale, ma troppo presto per noi. La colazione è pressoché immangiabile (il cappuccino sa di acqua e la brioche di plastica) e fuori il tempo è nuvoloso. Speriamo solo che non piova.

La prima tappa di oggi è all'Università di Bologna, per il programma di Orientamento: una simpatica docente di cui non mi ricordo il nome, figuriamoci la materia che insegna, ci fa un discorso generale sulla scelta dell'università. È sicuramente utile, ma comincio a sentirmi un po' confusa. Siamo reduci da poco dalla famigerata scelta sulla scuola superiore, davvero vogliono già tartassarci con l'università? I dialoghi con i miei compagni confermano poi i miei dubbi. Se non con qualche eccezione, nessuno ha idea di cosa farà dopo il liceo. Ma sicuramente questa è stata un'iniziazione piacevole e rilassata.

Dopo il pranzo (la gioventù caparbia sceglie nuovamente il McDonald, questa volta calibrando meglio le dosi), siamo nuovamente attesi all'Opificio per l'esperimento del giorno. Posiamo le nostre cose e torniamo nella sala con le pareti di vetro. Il titolo del Power Point mi lascia allibita: le mie previsioni erano giuste! Oggi facciamo i poliziotti della Scientifica.

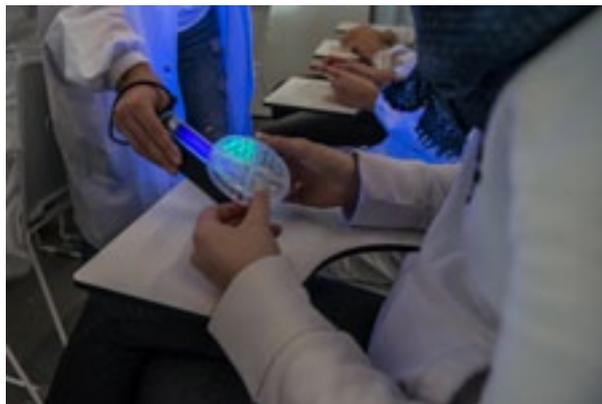
DNA Fingerprinting, che significa letteralmente "impronta digitale di DNA", è un metodo di identificazione del DNA utilizzato nella genetica forense, per identificare un individuo a partire da una traccia biologica. Non serve che spieghi cosa significa, vero? Avete visto CSI almeno una volta nella vostra vita... Il gioco di oggi (perché è un'attività troppo carina per affibbiargli il nome di "esperimento") consiste nel trovare il "colpevole", ossia colui a cui appartiene una traccia biologica rinvenuta nella finta scena del delitto che dobbiamo immaginarci per rendere il tutto più realistico. Potevano però creare qualcosa di più simpatico: "Hanno rubato un virus letale dalle casseforti dell'Opificio, questa è l'unica traccia di DNA rinvenuta nel

luogo del furto. I tre principali sospettati sono il signor Green, l'impiegato delle pulizie che doveva lavare quel corridoio quando è avvenuta la rapina, la dottoressa Violet, colei che si occupava di un esperimento su quel virus, e il malvagio professor White, licenziato da poco perché accusato di essere una spia sovietica"

Ma ci voleva tanto? Comunque, alla fine sarebbe stata la dottoressa, perché era matta e voleva uccidere tutti e bla bla bla, ci sarebbe stata un'intrigante storia d'amore tra il poliziotto e la dottoressa criminale, coronata dalla morte di lei, uccisa dalla pallottola scagliata dallo stesso poliziotto, mentre tentava la fuga. Lui avrebbe vissuto per sempre con il senso di...

I miei pensieri stanno andando fuori strada, vero? Già. Beh, riprendo il discorso. Come fare a scoprire chi è il colpevole? Semplice, basterà l'aiuto dell'agarosio e di un enzima di restrizione, in questo caso il PstI.

Tutti e quattro i DNA sono stati tagliati da questo enzima, che li frammenterà in pezzi più piccoli. Ehm, vediamo di dare una spiegazione a tutto questo. Per chi non avesse neanche la più pallida conoscenza su come sia il DNA, sappiate che è una lunga macromolecola formata da due catene avvolte a doppia elica, costituite da nucleotidi, che contengono una base azotata (una tra adenina, citosina, guanina e timina). Le due catene si legano per complementarità delle basi azotate, l'adenina con la timina, e viceversa, e la guanina con la citosina, e viceversa. Quindi, immaginate ogni catena di DNA come una sequenza di lettere, ognuna corrisponde ad una base azotata: ACGTGCAAAGT e avanti così. Ora, ogni



enzima di restrizione taglia il DNA, che, ricordiamoci, ha una doppia catena, solo quando trova una determinata sequenza di basi azotate, e il nostro enzima taglia quando in entrambe le parti della catena trova CTGCAG. Come fa a trovarlo anche sulla seconda catena? Semplice! Trovate le basi azotate complementari alla sequenza: GACGTC. Leggete al contrario e... è identica alla sequenza di prima! Questo perché gli enzimi di restrizione lavorano spesso riconoscendo sequenze palindrome. Questo serve perché nel nostro DNA ci sono delle sequenze e tagliando in punti noti si creano dei frammenti. Il DNA è diverso e unico per ogni persona e queste sequenze possono cambiare. Ora i frammenti del DNA del colpevole si andranno a confrontare con quello dei sospettati. E qui entra in gioco l'agarosio. L'agarosio è stato disposto in una forma rettangolare, e ad un'estremità ci saranno quattro pozzetti, uno per ogni DNA, allineati a formare una fila. La tecnica che andremo a sviluppare si chiama "elettroforesi su gel". A pH neutro, il DNA è carico negativamente, e poiché le cariche opposte si attraggono, si posiziona una carica negativa sul lato del rettangolo più vicino ai pozzetti, e una carica positiva sulla sponda opposta. Il DNA tenderà a migrare verso il polo positivo. È qui che il gel compie un ruolo decisivo, agisce infatti da setaccio molecolare: le molecole più piccole vanno verso il polo positivo più velocemente, perché sono più leggere e corte, mentre quelle più grandi impiegheranno molto più tempo a raggiungere la stessa distanza. La corrente elettrica viene applicata per un certo intervallo di tempo, dopodiché si interrompe, e si esamina la distanza dei frammenti per ogni persona. Quello che tra i

sospettati avrà un risultato più simile al DNA del colpevole, beh, sarà il colpevole!

Dopo la teoria, corriamo in laboratorio, pronti a svolgere l'attività, che si rivela molto più difficile di come me la ero immaginata: inserire il DNA nei pozzetti è complicatissimo, perché si rischia di rovinare il gel. Comunque alla fine troviamo il colpevole!

Prima di salutarci, i tecnici ci danno le nostre colonie di batteri mutanti e ci spiegano che, per vedere se l'esperimento è andato a buon fine, bisogna andare in una stanza poco illuminata, mettere una luce ultravioletta sotto i contenitori che ospitano le colonie e osservare la fluorescenza. Ho tra le mani i miei batteri, pregandoli di essere fosforescenti. Ci avvisano di non aprire le scatolette (l'odore è piuttosto nauseabondo) e ci invitano ad andare nella stanza di vetro. Le mie pulsazioni al minuto saranno sì e no quarantamila, mentre poso la scatoletta sopra la luce ultravioletta. Il terreno di coltura si illumina di verde e io quasi svengo dal sollievo. Ce l'ho fatta! Torno soddisfatta al laboratorio, dove ritirano le nostre armi biologiche, perché, beh, perché sono armi biologiche. Non perché il GFP è tossico, ma perché i batteri hanno la resistenza ad un antibiotico e quindi... beh, è meglio non disperdere batteri del genere.

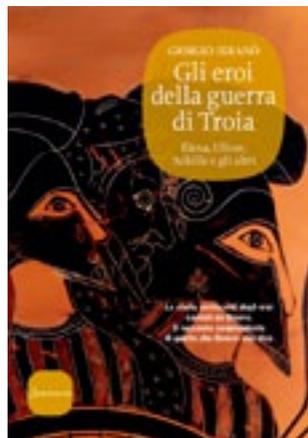
Torniamo sul pullman dopo aver salutato i tecnici, esausti ma soddisfatti della riuscita del nostro esperimento: nessuno ha fallito! Mi appiccico al finestrino e do un'ultima occhiata a questa splendida città rossa. Addio, Bologna. Anzi, arrivederci.

MariaVittoria Gerotto, 3A scienze applicate



GLI EROI E IL RICORDO

Incontro dei ragazzi del classico con Giorgio Ieranò

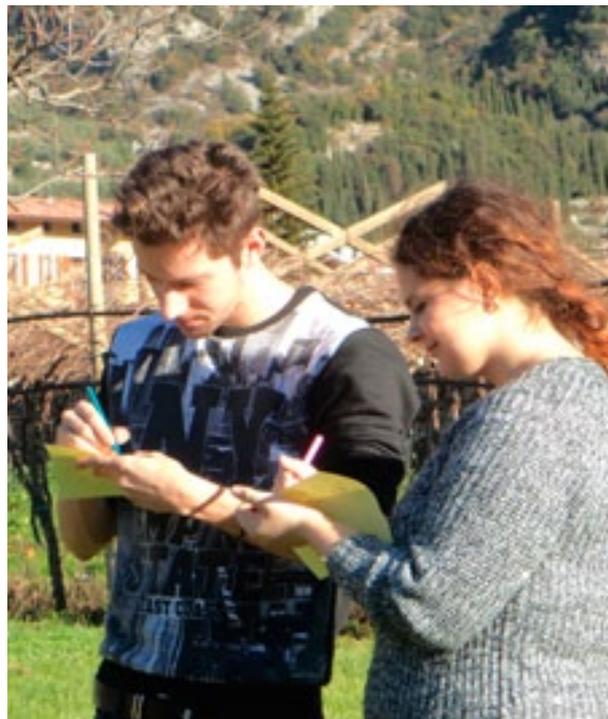


I ragazzi della 1A classico hanno potuto ascoltare il professore di lettere dell'università di Trento, Giorgio Ieranò, presentare "Gli eroi della guerra di Troia". Questo è il suo ultimo libro, che rivela la vera natura dei protagonisti di questa importante vicenda storica. Gli studenti lo hanno letto per poter apprendere al meglio questo argomento e per potersi confrontare in prima persona con l'autore, condividendo idee, perplessità e pensieri.



L'ATTUALITÀ DI FRANCESCO DA ASSISI

Una giornata di riflessione sulla vita e sulle opere del santo



Anche quest'anno la nostra classe ha partecipato al progetto Francescanesimo. Con uno stile gioioso e appassionato, attraverso letture, video e immagini, fra Andrea e fra Nicola ci hanno proposto di riflettere sulla storia Francesco d'Assisi, per trarne alcune provocazioni per la nostra vita. Abbiamo poi partecipato ad un'attività presso il convento di San Martino ad Arco. Al mattino si è svolto un laboratorio relativo alle tematiche affrontate a scuola: *Francesco - Prima e dopo*. Nel pomeriggio abbiamo

riflettuto e dialogato su alcuni argomenti vicini alla nostra esperienza ed emersi proprio grazie alla storia e alle scelte di san Francesco d'Assisi. La giornata è stata utile e coinvolgente. Un grande grazie per la disponibilità e la preparazione di fra Andrea Cova e fra Nicola De Pretto, che ci hanno aiutato riconoscere il valore storico, umano e spirituale di san Francesco.

Valentina Cobelli e gli studenti della 4C scientifico



VOCALI E CONSONANTI IN GARA

Olimpiadi della grammatica italiana: onorevole partecipazione dei nostri ragazzi

Per gli appassionati di grammatica si è svolta anche quest'anno all'interno del liceo la sesta edizione delle Olimpiadi di Italiano. Verso la fine di dicembre ragazzi di tutte le classi dell'istituto, biennio e triennio, si sono sfidati in una ardua gara dalla quale sono uscite vincitrici lafrate Mariaelena, Raggi Michela e Leonasio Lucia per il biennio e Straffellini Cesare per il triennio. Gli alunni hanno avuto così accesso alla fase regionale della competizione.

La professoressa Battisti ha accompagnato i ragazzi alla gara, tenutasi il 19 febbraio presso il liceo Prati, al termine della quale si sono qualificati per la fase nazionale i primi trenta.

È stato purtroppo impossibile per i nostri ragazzi classificarsi per la finale, nonostante i buonissimi risultati ottenuti: Mariaelena si è classificata 77[^] su 1078 mentre Lucia e Michela Raggi a metà classifica (345[^] e 414[^]). Ottimo posto anche per Cesare, 289[^] su 1185.

Nonostante questo è stata sicuramente una bella occasione per approfondire vari aspetti della nostra lingua, non solo riguardo alla grammatica, ma anche ad altri elementi quali il lessico e la poesia.

L'italiano è sicuramente una materia trasversale usata in tutti gli ambiti e per questo è importante approfondire tutte le sue facce.

Le Olimpiadi di Italiano sono sicuramente un'esperienza utile a tutti per approfondire l'uso corretto della nostra adorata (e difficile) lingua.

Michela Raggi, 2B scientifico



A TU PER TU CON LE MUSE

Viaggio nel mondo dell'arte per conoscere più da vicino le divinità ispiratrici

Il 25 febbraio, in 1B Scientifico abbiamo assistito ad una lezione della prof.ssa Clara Lotti, che ci ha aiutato a capire meglio chi fossero le Muse e quale compito ognuna di loro svolgesse nell'antichità.

Con una presentazione PowerPoint, ci ha spiegato in modo efficace l'origine di queste divinità greche.

Sono nove e ognuna di loro viene invocata per un preciso scopo artistico. Abbiamo per esempio Calliope (cioè "dalla bella voce"), la più famosa tra le sue sorelle, figlie di Zeus e Mnemosyne (la Memoria). È la musa dell'epica, cioè colei che i poeti e gli scrittori invocavano in cerca di ispirazione. Lei racconta miti, popoli, le gesta degli eroi e gli dei. È spesso rappresentata con uno stilo e una tavoletta. Questa rappresentazione può variare in base al periodo: infatti nel medioevo essa veniva rappresentata con dei fogli in mano, ciò che non si poteva fare nei tempi più antichi.

Dopo la presentazione di ogni Musa, la professoressa ci proponeva un brano musicale che rappresentasse le caratteristiche delle varie Muse. Poi ogni volta ha chiesto a noi se ci venivano in mente canzoni o musiche associabili al ruolo della Musa. Nel caso di Calliope abbiamo optato per "Heart of Gold" dei Two Steps from Heaven.

Una alla volta abbiamo conosciuto più da vicino tutte le altre Muse, da Euterpe, musa della lirica e della musica (cui abbiamo collegato "Skinny Love"); a Melpomene, la musa della tragedia; a Talia, la dea della commedia, cui abbiamo trovato adatta la canzone un poco datata, ma non per questo meno divertente di Adriano Celentano "Prisencolinensinainciusol". Poi è stata la volta

di Tersicore, musa della danza e di Erato ("che ama", dal greco erao=amo), la musa del canto amoroso e corale: qui non si poteva non mettere "All of Me" di John Legend, scritta appositamente per il giorno del matrimonio con la moglie. Quanto amore in più si vuole??

Polimnia è la musa della poesia civile, sacra, eroica e retorica. Canta delle vittorie e del patriottismo. La prima cosa che viene in mente è naturalmente l'Inno di Mameli, no? Ma sapevate che è ritenuto uno dei più brutti inni nazionali? Io credo ce ne siano di peggiori, almeno lo spero. Urania, la musa dell'astronomia che canta le leggi delle stelle, è raffigurata come una vergine vestita d'azzurro con in mano un globo e strumenti matematici. Infine c'è Clio ("che rende celebri", da klos=gloria), la musa della storia, e viene raffigurata con una tromba nella mano destra e una pergamena nella mano sinistra.

Questi personaggi mitologici non erano a noi del tutto sconosciuti, ma allo stesso tempo non avevamo una conoscenza così ampia del loro scopo e dei loro ruoli: la maggior parte di noi conosceva soprattutto Calliope, dai diversi testi epici letti nel corso della nostra formazione scolastica.

La lezione è stata seguita con molta attenzione e interesse da parte di tutti e sinceramente è sembrata anche molto leggera, nonostante la durata di due ore.

Noi stiamo affrontando lo studio dell'epica, ma siamo ancora all'inizio del viaggio che ci aspetta negli anni futuri.

Julieth Awurumibe Onyedikachi, 1B scientifico



UN SOGNO CONTRO RETE

Quinto posto agli studenteschi di pallavolo per la 5B scientifico

5B scientifico: sono loro gli studenti vincitori della fase d'Istituto del torneo di pallavolo svoltosi dopo le vacanze di Natale presso la palestra

del nostro liceo. Con l'entusiasmo alle stelle hanno potuto affrontare la fase provinciale degli studenteschi che si è tenuta a Trento il 12 febbraio al Centro Sportivo "Palavela". Le "coccinelle", così si è soprannominato il gruppo, hanno iniziato il torneo giocando con grande intesa (un solo set) e vincendo con facilità 21-25 contro il liceo Rosmini di Trento. Poi, rendendosi più complicate alcune fasi del torneo e perdute la determinazione e la passione iniziali, la squadra ha perso la seconda partita 18-25 con l'Istituto "Fontana" di Rovereto. Subentrata la stanchezza, i ragazzi hanno provato a giocare con il "cuore" e hanno di nuovo vinto 26-24 contro la squadra di Tione (Cfp-Enaip) disputando un'appassionante partita. Al termine del torneo hanno vinto due



partite su tre, ma gli altri hanno fatto meglio e per questo non hanno potuto giocare che la partita per il 5° e 6° posto, vincendo 2-1 (3 set a 15 questa volta).

Ecco i componenti della formidabile rappresentativa: Pellegrini Riccardo,

Zanin Stefano, Mattuzzi Luca, Lotti Alessandro, Planchestainer Gianmarco, Di Gregorio Giuseppe, Pifferi Anna, Farina Antonia, Miori Giorgia, Zanetti Martina, Polli Jessica. Referente di questo spassoso squadrone la prof.ssa Mara Romani. GRAZIE RAGAZZI!!!!



L'IMPORTANTE È PARTE... SCIPARE

Gare di sci nordico a ranghi ridotti per i nostri atleti sulle nevi di Folgaria

Il 16 febbraio si è svolta a Passo Coe di Folgaria, sotto i fiocchi neve, la tradizionale manifestazione di sci nordico riservata alle scuole del Trentino. Squadra incompleta, purtroppo, per le allieve della nostra scuola, che



solo per questo non hanno potuto aspirare ad un posto sul podio. Si sono comportate egregiamente Beretta Giuliana e Giacometti Sofia, piazzatesi al 7° e 8° posto. Peccato per Gosetti Giulia che, per la categoria juniores, ha sfiorato di poco il terzo posto della classifica generale. Per la stessa categoria maschile si sono piazzati 5° Tomasi Matteo e 10° Menotti Amedeo. Ad accompagnare i nostri sciatori la prof.ssa Mara Romani.



MUOVERSI NEL SOCIALE

Anche quest'anno le terze delle scienze umane hanno aderito al Progetto Eliodoro

Come ogni anno le classi terze delle scienze umane hanno aderito al "Progetto Eliodoro" svolto in collaborazione con la Cooperativa omonima di Varone.

Il progetto si è svolto in due parti: in un primo momento in classe per introdurci al progetto, le coordinatrici Danila e Arianna ci hanno fornito alcuni dati tecnici relativi all'organizzazione della struttura, agli utenti e alle attività quotidiane proposte da questa realtà. Poi abbiamo visitato la cooperativa e abbiamo trascorso alcune ore con gli utenti.

Eliodoro offre due servizi: il centro socio- educativo Intreccio e il Centro Formativo: il primo è rivolto a persone che si trovano in situazione di difficoltà, disabili e non, che necessitano di un supporto educativo, formativo o emotivo, per fare emergere le loro potenzialità, accrescere le autonomie relazionali, comunicative, di movimento, emotive. Il Centro Formativo accoglie persone che si trovano in condizioni di svantaggio e fragilità (disagio psichico, sociale, cognitivo) e che per questi motivi non hanno un'occupazione o che necessitano di una strutturazione della giornata. È un ambiente allestito e attrezzato, dove si eseguono delle attività laboratoriali in un orario diurno, finalizzate a favorire l'entrata nel mondo del lavoro.

Durante le nostre visite siamo entrati in contatto con gli utenti e abbiamo



avuto la possibilità di metterci alla prova a fianco dei ragazzi con cui, nonostante la timidezza iniziale, siamo riusciti a relazionarci, attraverso le attività manuali che loro svolgono quotidianamente.

*Aurora, Agnese, Francesca,
Lorenzo ed Erica
3B scienze umane*



CALCIO A CINQUE, SINTONIA VINCENTE

La squadra juniores mista si è aggiudicata il titolo provinciale

Grandi soddisfazioni dal calcio a cinque: i ragazzi della squadra juniores

mista del Maffei, accompagnati dal prof. Bruno Calisti, si sono laureati campioni provinciali al termine di un torneo che li ha visti prevalere inizialmente con un perentorio 7 a 0 contro l'Enaip di Borgo Valsugana e un altrettanto perentorio 9 a 1 contro il liceo Rosmini di Rovereto. Giunti in finale con il favore dei pronostici, i maffeiiani hanno asfaltato anche i pari età del Floriani con un 8 a 2 che non ha ammesso replica e ha garantito loro la vittoria finale e il titolo provinciale.

Un grazie di cuore a Filippo Chemolli, Riccardo Bronzini, Simone Demurtas, Linda Tonelli, Francesco Bernardi, Matea Zunic, Giorgia Frizzi, Sara Bresciani, Andrea Rigatti e Alberto Zucchelli



VIETATO AI PROFESSORI DI RELIGIONE

Incontro con **Gabriella Caramore**, voce di Rai Radio 3

L'8 marzo in Aula Magna è arrivata un'ospite speciale, una donna che ha dedicato la sua vita alla religione e alla filosofia, una conduttrice ormai famosa che da più di vent'anni è la Voce di un programma radiofonico di Rai Radio 3, "Uomini e Profeti", che racconta di come la religione sia uno strumento di lettura del sociale. Gabriella Caramore ha tenuto un "programma radiofonico" privato e speciale per il nostro liceo, creando per una schiera di insegnanti e qualche stoico alunno un incontro illuminante e interessante.

Ma non osate chiederle se è credente...

Gabriella Caramore è una donna forte e quasi misteriosa, che porta i suoi anni con quella che si potrebbe definire regalità. È sicuramente una rivelazione per la maggior parte dei professori presenti in sala, che finalmente hanno un viso da associare a quella voce che ascoltano ormai da vent'anni.



Comincia subito la conferenza, senza troppi fronzoli o convenevoli, dando avvio ad un incontro che metterà in discussione qualsiasi cosa si credesse sulla religione.

Si inizia con una domanda quasi scontata: che cos'è la religione? Beh, risponde, la religione è un tema che brucia e che lascia ostili, è un tema di cui è necessario discutere, perché agisce nel nostro presente e soprattutto è un elemento assolutamente importante del nostro passato. Lei definisce le religioni come schieramenti ideologici a causa della storia e componenti essenziali per comprendere un popolo. Eppure non si deve pensare che siano depositi di una sola e intoccabile verità o che siano monumenti al di fuori del tempo. Sono fenomeni storici, sociali e culturali che, volenti o nolenti, fanno parte della nostra vita.

E da qui comincia lo scontro con le idee comuni sulla religione. Secondo lei, "rappresentanti di una religione" è un termine assolutamente insensato. Come può essere un uomo solo il rappresentante di qualcosa di così intimo e radicato nella cultura come la religione? Se si ritorna alla questione precedente, ossia trovare la vera essenza in ogni religione, lei ammette che a ognuno appare un'immagine diversa. Una vecchietta che va in chiesa? Un testo sacro? O un cardinale nel suo attico?

Ci sono due elementi che stanno alla base di ogni religione: il desiderio di conoscenza e lo stupore. Lo stupore è proprio soltanto di tre condizioni: dei bambini, che si stupiscono per ogni cosa, degli scienziati e della religione. Il desiderio del sapere, invece, porta alla religione ed è espressione di conoscenza.

Quando, dunque, si arriva alla guerra? La risposta è semplice: quando si smette di desiderare la conoscenza, quando si pensa di sapere tutto, quando l'identità prende il sopravvento e quando si comincia a pensare di possedere tutto. La Bibbia stessa prescrive di amare il prossimo come sé stessi, e quindi di adoperarsi per gli altri, ma non è facile, anzi, è molto difficile. La religione passa dall'essere traccia, indicazione per l'avventura dell'umanità che è chiamata vita, all'essere gabbia, che usa il credo come vettore per i propri fini.

A proposito, cosa significa credere? Se si prova a pensare ai diversi significati di questo termine nel linguaggio teologico e in quello comune, si resta scioccati. "Credo che sia bel tempo" è estremamente diverso da un "io credo, io so", detto da un cristiano fedele. Per questo il credere ha dato origine a due termini diametralmente opposti: credente e credulone. Il credente è colui che si riconosce in una storia, in una chiesa, in una



famiglia. Credere è una predisposizione dell'uomo a sperare in qualcosa che va oltre ciò che si vede. Nell'ebraismo non esiste credere, esiste solo la fede, che è semplicemente la fiducia.

Credulone, invece è chi si fa abbindolare facilmente, dalla politica, dal denaro.

Il credente è esigente, è in cerca di qualcosa di saldo, che va verificato. È colui che crede in Dio.

E quindi cos'è Dio? È solo una parola, una parola che usano gli uomini per spiegarsi il perché dell'universo. Ci sono molti modi per definire Dio, nel Corano sono addirittura 99, più uno che sanno in pochi.

Chi accetta di credere in Dio, accetta il fatto che è impossibile vedere.

Perché la Bibbia dice di non nominare il nome di Dio? Perché non si può dargli un nome, è una concezione troppo grande.

Ma, tornando al discorso di prima, perché se le religioni aspirano alla pace, sono diventate motivo di sterminio? La Caramore cita un bellissimo passo di Pascal: "Impasto di fango e stelle", come a giustificare il fatto che il male è dentro di noi e le religioni non sono da meno. Nella Bibbia sono presenti dei punti molto violenti e sanguinosi, soprattutto nei Salmi: più di una volta Dio è rappresentato come sanguinoso e feroce. È inevitabile che per avere un luogo proprio sia necessario uccidere e difendersi, ovviamente però si sta parlando di epoca arcaica e non sicuramente dei tempi moderni.

Cos'è la cristianità oggi? I cristiani ebbero sicuramente un inizio difficile e tormentato, erano mal visti. Solo con Costantino la cristianità comincia ad avere un importante ruolo nell'impero: inizia la società teocratica.

Abbiamo comunque troppo poche testimonianze per provare che la nostra cristianità sia simile a quella dei primi tempi.

Da piccole comunità, i cristiani hanno formato la Chiesa, che poi ha avuto un ruolo quasi centrale con l'Impero. Ancora oggi la Chiesa presenta una struttura imperiale, basti pensare alla tunica color porpora o al trono su cui è seduto il sacerdote durante le funzioni. Sono simbologie che provengono dall'impero, non certamente dai primi cristiani perseguitati!

Ci sono quindi delle anomalie nella cristianità di oggi, che inizialmente non c'erano. Banalmente, la Madonna non esiste nei Vangeli, esiste solo Maria. Il concetto di Sacra Famiglia è un po' ambiguo: come può un ecclesiastico magari vecchio e celibe definire cosa sia una famiglia perfetta? Inoltre, con i primi cristiani, le famiglie erano allargate, gli uomini avevano più mogli.

Queste cose non sono all'oscuro del mondo, non sono segreti di Stato, tutto questo è stato decriptato, ma la gente continua a credere qualunque cosa affermi la Chiesa: la storia non è stata toccata, tutto è ancora uguale. L'incontro termina con le domande dei professori, che sottopongono al loro mito le domande più disparate.

Sfida con gli occhi tutti noi, a porle la faticosa domanda che chiunque vorrebbe farle. Ma nessuno osa, forse per quello sguardo divertito, o solo per rispetto. "Mi scusi, ma lei crede?" mi verrebbe da domandare, alzando la mano. Ma non voglio rischiare di trovarmi a discutere con una donna così intelligente e capace di discorrere di un argomento su cui non sono troppo preparata. Me ne sto zitta e, alla fine, mi rendo conto, ha lasciato molte più domande senza risposta che affermazioni illuminanti. Ma si sa, solo lo sciocco pensa di sapere qualsiasi cosa e solo il saggio continua a fare domande.

Maria Vittoria Gerotto, 3A scienze applicate

SULL'ALPE PER OSSIGENARE IL CERVELLO

Uscita a Siusi della 5A linguistico

Poche parole, anzi nessuna, per commentare l'uscita sulla neve dei ragazzi della 5A linguistico. Basta la freschezza delle immagini...







LINGUE IN FESTA

Brillante secondo posto per la squadra del Maffei al torneo di dibattito

Il Giorno 18 e 19 marzo si è tenuto a Rovereto, presso l'ex Scuola Damiano Chiesa, il festival delle lingue. Questa manifestazione è un'iniziativa organizzata da IPRASE - Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa, Ente strumentale della Provincia Autonoma di Trento - in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento e il Comune di Rovereto e si inserisce nel Piano Trentino Trilingue 2015-2020 della Provincia Autonoma di Trento.

All'interno di questa manifestazione il liceo Rosmini di Rovereto, il liceo linguistico Sophie Scholl e il liceo Andrea Maffei hanno avuto la possibilità di scontrarsi in una gara di dibattito, riguardo a temi di attualità, esibendosi in tre diverse lingue: l'italiano, l'inglese e il tedesco. Gli ospiti della giornata sono stati numerosi e tra questi anche il presidente della provincia Ugo Rossi e il linguista Tullio De Mauro, professore emerito della Sapienza ed ex ministro della pubblica istruzione durante il Governo Amato. Al termine dei diversi dibattiti, De Mauro ha dialogato con Gisella Langé, ispettrice tecnica di lingue straniere per il Miur, sul "L'educazione linguistica: contesti presenti e scenari futuri".

La gara si è sviluppata in tre round e ad ogni round corrispondeva una differente lingua. Il primo incontro ha visto come protagonisti due squadre del liceo Rosmini che si sono affrontate in italiano.

Lo schema dello svolgimento è stato lo stesso per tutti e tre i dibattiti: ogni squadra presentava un'argomentazione, per una durata di tre minuti a discorso, alle quali seguivano le relative contro-argomentazioni. Mentre le argomentazioni potevano essere preparate precedentemente all'incontro ed essere rielaborate anche grazie all'aiuto di esperti esterni, le contro-argomentazioni dovevano essere preparate nel lasso di tempo di quindici minuti che separa le argomentazioni dalle contro-argomentazioni.

Il secondo incontro, in lingua inglese, ha visto come protagonisti il nostro liceo contro il liceo Sophie Scholl così come nel terzo round in lingua tedesca. Il dibattito in lingua inglese, essendo già da due anni parte della competizione "A suon di parole", si è svolto con le stesse modalità di quello in italiano; per la lingua tedesca invece, novità assoluta per quanto riguarda le gare di dibattito, i discorsi avevano una durata di due minuti ciascuno. A differenza degli scontri con le altre due lingue, quello in tedesco rappresentava la finale vera e propria della competizione "a suon di parole".

La nostra scuola si è aggiudicata la vittoria nel dibattito in lingua inglese; purtroppo per quanto riguarda la finale di "A suon di parole" in lingua tedesca non siamo riusciti ad ottenere il primo posto, ma la squadra del nostro liceo è uscita a testa alta classificandosi al secondo posto.

Francesco Bernardi, 5A scientifico



RICCHI PERCHÉ DIVERSI

«Non perderti in un bicchiere»: questo il tema della peer education di quest'anno

Maschere bianche a coprire i volti, ad annullare la bellezza della differenza, ad omologare e spegnere. "Ecco cosa fa l'alcol" racconta Irene Sodano della classe terza C scientifico: "Abbiamo voluto rappresentare così l'effetto dell'alcol, che toglie la ricchezza delle nostre peculiarità". Una performance che ha aperto la serata dedicata ai genitori dell'Istituto Comprensivo di Arco e del Liceo Maffei, per dialogare con esperti, forze dell'ordine e mondo politico, sul delicato e attuale tema "alcol e giovani". I liceali presenti hanno voluto raccontare il progetto di Peer Education 2016 "Non perderti in un bicchiere", coordinato dal Servizio alcologia di Arco, che ha visto la partecipazione di trenta studenti. Gloria Tamburini, anche lei di terza liceo, lo spiega così: "Educarsi tra pari, ecco la Peer Education, ci siamo formati, seguiti da tre esperti, per poi entrare noi nelle classi del biennio ed aiutare i nostri coetanei a riflettere sui rischi legati al consumo di alcol". Luca Cerutti, stessa classe, aggiunge: "Un percorso che mi ha dato molto, abbiamo dialogato con i nostri coetanei dando loro ciò che noi abbiamo ricevuto nelle ore di formazione. Abbiamo anche tenuto un'aula durante l'assemblea di istituto, con ragazzi più grandi di noi". E poi... giù la maschera, per dire che "La nostra ricchezza è fatta dalla nostra diversità: colore, passione, pensieri, azioni, emozioni".

Quand'ero giovane e libero pensavo che per valere e per esprimermi avrei dovuto prima essere accettato dagli altri.

Avevo dentro me il desiderio di trovare il mio posto nel mondo, il mio posto unico, quel posto solo per me.

Ma c'era questo posto?

"I giovani sono tutti uguali" questo sentivo continuamente ripetere... mi sono quindi convinto che anch'io dovevo essere uguale a tutti, fare quello che fanno tutti.

Ma uguale a chi? Fare cosa?

"Bevi" mi dicevano, così potrai finalmente esprimerti, liberarti dalle tue paure... "Bevi" mi ripetevano....

L'ho fatto
Ho guardato volti, cercato sguardi, ascoltato parole
non c'è più colore
Non ci sono sfumature
Niente creatività
Tutti uguali tutti uguali tutti uguali
La nostra ricchezza è fatta dalla nostra diversità
Colore
Passione
Pensieri
Azioni
Emozioni

Gli studenti Peer Educator 2016





POESIA, MUSICA PER LE NOSTRE ORECCHIE

Lezioni speciali per svelare il segreto di un'arte che la scuola spesso banalizza

Il 9 e il 16 febbraio la classe 2B ha potuto partecipare, su consiglio della professoressa Mannarini, a due lezioni per approfondire ulteriormente una forma straordinariamente ricca di significati: la poesia. "Tutti hanno in mente che la poesia è una cosa da studiare, che è impossibile o inutile leggere. E allora, anche e soprattutto a scuola, dovremmo mettere da parte l'idea di studio e fare posto alla pratica di leggere, perché le poesie sono state scritte per essere lette, non studiate" (Enzensberger, Berardinelli). È con questa idea che la professoressa Clara Lotti si è presentata a noi facendoci comprendere che la poesia ha in sé alcune qualità della musica e che riesce a trasmettere concetti e stati d'animo in maniera evocativa. Per immergerci completamente in questa forma d'arte abbiamo avuto anche una lezione con la professoressa Claudia Messelodi, che ci ha guidati in un percorso per conoscere le poesie nelle altre lingue. Un'importanza particolare è stata data agli Haiku, un componimento poetico nato in Giappone composto da tre versi. Questo ci ha permesso di incrementare il nostro bagaglio culturale personale rendendoci più sensibili nei confronti della poesia. E come tocco finale per completare il nostro così corto ma significativo viaggio attraverso la poesia il 22 marzo abbiamo assistito a uno spettacolo in cui l'artista Barbara Bertoldi, pur essendo da sola, suonava canzoni pensate per due strumenti, utilizzando la sua voce come seconda intonazione musicale.



Così facendo riusciva a creare una sinfonia melodica ma allo stesso tempo giocosa. Questo percorso ci ha fatto conoscere meglio ciò che sta dietro una semplice poesia.

Deborah Aloisi 2B scientifico

A TU PER TU COL LAVORO

Incontri fra studenti e professionisti organizzati a scuola dal Rotary

Una mattinata particolare all'interno dell'assemblea d'istituto del liceo. Gli studenti hanno avuto occasione di incontrare alcuni affermati professionisti trentini che hanno illustrato loro onori ed oneri delle rispettive professioni.

Un modo intelligente per far capire agli studenti cosa può comportare una scelta professionale piuttosto che un'altra.

L'iniziativa fa parte del Progetto Arianna, proposto dal Rotary di Riva del Garda grazie alla collaborazione con l'ex dirigente Flavio Pascalis.

Gli studenti hanno potuto incontrare liberi professionisti al loro copo di raccogliere informazioni sulle diverse attività lavorative sul percorso di formazione previsto e le prospettive di lavoro.

Al liceo sono arrivati il notaio Narciso, l'avvocato Dal Ponte e l'ingegnere Rasea, mentre lo scorso dicembre erano stati ospiti dell'istituto l'imprenditore Cobelli e il dott. Beretta, dirigente della Cassa Rurale.



LA FABBRICA DI CIOCCOLATO

Viaggio della VB Scienze Umane ad Alba, tra Nutella e Resistenza

Ultimo anno, ultimo viaggio tutti insieme. La nostra spedizione è verso una destinazione inconsueta: Alba, Piemonte. È la cittadina di Alba che ha dato i natali a una delle creazioni dolciarie di maggior successo al mondo: la Nutella. Alba ci accoglie a metà marzo con la neve e un profumo di cioccolato: è difficile non rimanere incantati dalle pasticcerie che costellano le vie del centro. Visitiamo lo stabilimento Ferrero, ci sono gli occhi lucidi di qualcuno e i grandi sorrisi di tutti a testimonianza del sogno che si realizzava. Alba non ha dato i natali unicamente alla Nutella, ma anche a uno scrittore forse troppo poco apprezzato: Beppe Fenoglio. Abbiamo avuto così la possibilità di visitare la sua abitazione e di ripercorrere qualche suo itinerario nelle strade della cittadina. Prima di ritornare nel nostro Trentino abbiamo fatto tappa al castello del Conte di Cavour, dove abbiamo potuto ammirare sicuramente le colline spolverate di neve e le stanze del protagonista del Risorgimento.



Elena Benini, 5B scienze umane



TENNIS TAVOLO, PIOGGIA DI MEDAGLIE

Due medaglie d'argento e una di bronzo per i nostri atleti

L'1 marzo, presso il centro Sportivo Vela di Trento, come ormai da tradizione, si sono sfidate le rappresentative delle scuole superiori della Provincia

ai Giochi Sportivi Studenteschi di tennis tavolo. Quest'anno le nostre allieve Chisté Angelica, Parolari Eva, Savoia Anna e Torboli Virginia non sono riuscite a raggiungere il gradino più alto del podio e hanno dovuto cedere il posto, e quindi il titolo di "Campionesse Provinciali", alle studentesse dell'Istituto DEGASPERI di Borgo Valsugana.

Secondo posto anche per gli allievi del nostro Liceo: Degara Emanuele, Messelodi Michele, Parolari Matteo e Zanin Andrea. Per questi studenti è doveroso un elogio per l'impegno e la tenacia nel tenere testa a tutte le squadre partecipanti, soprattutto ai vincitori della manifestazione, gli studenti del Liceo "Da Vinci" di Trento.

Per quanto riguarda la categoria juniores, questa edizione dei Giochi



Sportivi Studenteschi ha reso possibile la partecipazione di squadre miste, in parità di genere (2femmine+2maschi). La nostra squadra, composta da Armani Beatrice, Graniero Linda, Capelli Stefano e Quagliata Michael è stata, come al solito, vincente per la simpatia, per la

pazienza e per il fair play dimostrato durante tutte le fasi degli incontri. Alla fine di un "turbolento" torneo, i nostri abilissimi studenti hanno conquistato un ottimo terzo posto. Accompagnatrice e supporter del gruppo: prof.ssa Mara Romani.



UN BASKET STELLARE

Vittoria ai campionati provinciali sia degli allievi che delle allieve

Straordinaria vittoria ai campionati provinciali per le ragazze categoria allieve, accompagnate dal prof. Calisti. Dopo aver brillantemente superato il girone eliminatorio, le nostre cestiste si sono presentate in finale più cariche che mai e hanno letteralmente asfaltato le colleghe del Floriani con un perentorio 42 a 18. Un grande plauso a Alessandra



Omezzolli, Angie Bregu, Sofia Chemolli, Elena Chemolli, Lucia Carabelli, Martina Lutterotti, Virginia Torboli, Vittoria Spada, Martina Vernesoni, Francesca Bertasi.

Ma straordinaria anche la vittoria dei maschi, che nella stessa categoria, dopo aver superato i pari età del liceo Rosmini a Rovereto col punteggio

di 86 a 24, se la sono dovuta vedere con i ragazzi del Fontana, superati solo al suono della sirena grazie ad una miracolosa tripla di Roberto Giordano. Un evviva per Filippo Cretti, Luca Matteotti, Roberto Giordano, Andrea Madella, Giacomo Manzoni, Edoardo Bertolini, Tommaso Bonora ed Elia Santorum.



SHAKESPEARE, CHE RIVELAZIONE!

La quarta linguistico sul palco alle prese con il Sogno, rigorosamente in lingua originale

For years now the fourth year students of the “Liceo Maffei, indirizzo linguistico” have been putting on a play performed entirely in English. This year, along with my peers, I had the pleasure of attending a most original and charming rendition of one of Sir William Shakespeare’s best-loved plays: “A mid Summer Night’s dream”.

The play opens with Hippolyta (Giorgia Borsatti), the Duchess of Athens, trying on her dress with her wedding planner (Lidija Markovic). Another Athenian, Egea enters with her daughter Hermia (Sabrina Santorum), who is told she must marry Demetrius (Nicholas Miori), whom she does not love, but who is in love with her.

Due to this predicament, Hermia plans to disobey her parents and escape into the forest with her beloved Lysander (Matteo Tomasi), and eventually get married in another town. They inform their friend Helena (Laura Markovic) of their intentions.

Helena is completely besotted with Demetrius, but he doesn’t want anything to do with her, so she tells him all about her friends’ plan to elope in order to win his love.

A group of craftswomen, lead by the Bottom sisters (Elisa Marocchi, Gilia Scaroni), decide to put on a play in honour of the Duchess’ marriage and rehearse in the woods.

Oberony (Giulia Di Blas) and Titania (Stefania Tiboni), the two fairy princesses, have fallen out and Oberony asks Puck (Letizia Bettoni), her mischievous servant, to pick a magical love-inducing flower, so she can use it on her sister. She uses the flower while Titania is sleeping. The drops of juice will make Titania fall in love with the first thing she sees: one of the Bottom sisters whom Puck, during their rehearsals, turns into a donkey.

When Oberony sees Demetrius being mean to Helena, she decides to give

her a helping hand with the magical flower.

In the meantime, Hermia and Lysander follow their plan and escape to the woods, but they get lost and decide to sleep in the wood and wait till sunrise to continue their journey. While the two are sleeping in the woods, Puck uses the spell on Lysander by accident, but when he wakes he sees Helena, not Hermia, and falls immediately in love with her.

As Hermia looks for Lysander, she comes across Demetrius and accuses him of chasing away her intended. Oberony decides the moment has come to use the flower on Demetrius, and he too falls in love with Helena. Both men declare their love for Helena, who thinks they are making fun of her. Helena is distraught.

In the end, Oberony sorts everything out and everybody gets their happy ever after.

The cast and crew invested a huge amount of time and effort in putting on a show that was enjoyable, funny and touching. The whole cast deserve the highest of praise, though two actors in particular deserve singling out: Letizia Bettoni (Puck) and Laura Markovic (Helena), whose performance was exceptional.

Special thanks must be given to the wonderful Giorgia Bondoni and Giorgia Lombardi, who organised music and sound, to Patricia Bajraktari, the presenter, to Enrico Tavernini, who directed and coordinated the whole affair, and, last but not least, to Marco Michelotti, ever present to offer linguistic support.

Isabel Charlotte Pedrazzoli, 2A linguistico

DAVID VON BERTOLD E IL CASTELLO TRA LE ROCCE

Gita molto rinascimentale tra le meraviglie dell'Alto Adige

Essere un pittore non è mai stato facile, in particolare essere un fiammingo. Almeno una volta al mese ti ritrovi sbalottato da una parte all'altra d'Europa, in corti mai viste o mai sentite, andando a dipingere per lo più volti. Volti di gente che non hai mai visto prima nella tua vita e che mai più vedrai, di cui magari non sai nemmeno il nome, che ti chiedono di rappresentare con minuzia di particolari in tutti i dettagli che li circondano per rappresentare al meglio una loro scena di vita quotidiana, per poi avere la possibilità di pavoneggiarsi con i propri postumi. Dopo un po' arrivi ad odiare il tuo lavoro, arrivi ad odiare quel figlio a cui hai voluto tanto bene, che hai visto crescere fino a diventarti quasi ostile. Ed è forse per tutta questa serie di motivi che ho scelto ormai da qualche anno di lasciare la carriera di pittore professionista, dedicandomi soltanto alla pittura per passione personale. Del resto David von Bertold è sempre stato uno dei pittori più ricercati sulla piazza e quindi sono riuscito ad accumulare sufficienti soldi per riuscire a vivere tutto il resto della mia vita senza problemi, dato anche che non ho figli né moglie da mantenere. Devo dire che mai scelta è stata più giusta: ho ritrovato la passione per l'arte, l'amore per quel figliuol prodigo ora tornato tra le mie braccia, difatti continuo a girare per l'Europa, senza però dover sottostare agli ordini di nessuno. Dipingo perché mi piace dipingere, soprattutto paesaggi e ambientazioni. Non per niente infatti in questo momento mi trovo a bordo di una carrozza trainata da due cavalli neri, in direzione Castel Roncolo. Ho sentito che racchiude il più ampio ciclo di affreschi profani di epoca medievale e che domina la città di Bozen dall'alto di un imponente sperone roccioso. Potenziale storico, artistico e panoramico molto alto, potrebbe finire nella collezione di opere nella mia villa nelle Fiandre. Appena entrato in territorio alto-atesino, noto già la differenza col resto dell'Italia. Il paesaggio è sormontato da montagne sia a sinistra che a destra e su tutte le cime si vedono dei centri abitati, dei piccoli borghi medioevali indipendenti gli uni dagli altri ciascuno con la propria chiesetta e il proprio campanile. Oltretutto,

sulle colline più basse vedo dei vigneti e in generale altre zone di coltivazione. Paesaggi molto pittoreschi che avrò dipinto fin troppe volte ormai: infatti devo ammettere che sono anche abbastanza ripetitivi dopo un po'. La strada è quasi completamente battuta e i cavalli non fanno fatica a percorrerla. Passando sotto un borgo e un altro, non faccio che pensare a questo castello. Ho raccolto parecchie informazioni a riguardo nell'ultimo periodo: fra il 1200 e il 1300 fu costruito dai fratelli Friedrich e Beral von Wangen, per poi essere acquistato cento anni dopo dai fratelli Franz e Niklaus Vintler, i quali cominciarono la ristrutturazione, con tanto di affreschi per lo più anonimi. Successivamente il castello passò in mano a Sigismondo, periodo nel quale esso era diventato sede del principe-vescovo di Trento. Castel Roncolo passò poi in mano ai von Liechtenstein, i quali vi si sarebbero trasferiti stabilmente pochi anni dopo apponendo il proprio stemma di fronte la porta che mi hanno riferito esserci tuttora. A seguito dei Liechtenstein, seguì un periodo di assoluto declino, durato quasi duecento anni e terminato soltanto qualche anno fa, con l'acquisto da parte dell'arciduca Giovanni Salvatore d'Austria. Non più tardi di un paio di anni fa inoltre, esso è stato donato al comune di Bolzano. Chiedo al mio cocchiere quanto mancherà, più o meno, e lui mi risponde che saremo a destinazione un po' dopo mezzogiorno. Manca poco e allora inizio a preparare tutti i miei attrezzi: mi sono portato dietro i pennelli realizzati da me medesimo. Ho preparato sia quelli con le setole di maiale e di cinghiale, per le campiture più grossolane, sia quelli con la pelle di tasso per i dettagli. Sono uno dei pochi al mondo a usare la pelle di tasso e ritengo sinceramente che sia perfetta per arrivare a descrivere anche i dettagli più minimi. Oltre ai miei adorati pennelli, ho anche i colori: non adoro andare in giro con i sacchi pieni di pigmenti, preferisco averne pochi, ma quelli strettamente necessari per arrivare alle perfette sfumature dai loro incroci. Questa volta mi sono portato dietro il marrone, il rosso, il giallo e pochi altri colori, tutti rigorosamente caldi. E infine la mia adorata tavolozza. Sembrerà banale, ma per me non lo è affatto. L'ho costruita io stesso, partendo dalle cortecce delle betulle e unendole a quelle del frassino. Ho tutto l'occorrente, ora mi tocca soltanto sperare che quei cavalli muovano le zampe più veloci di quanto non stiano già facendo. Nel frattempo però, proprio mentre inizio ad essere un po' stizzito per la lunghezza del viaggio, il cocchiere con un colpo di redini ferma i cavalli e si gira verso di me. "Quella è l'abbazia di Novacella", mi informa con un fare da saccente. "Vuole fermarsi qui? È pieno di opere d'arte che potrebbero interessarle". Faccio cenno di no con il capo, non per maleducazione, ma a causa del mio carattere

abbastanza taciturno e solitario. Sono già a conoscenza di quell'abbazia, anzi, direi proprio che la conosco meglio delle mie tasche. Ero stato incaricato di ritoccare all'interno le pareti della Basilica di Santa Maria Assunta e inoltre ho avuto modo di soggiornarci in gioventù per qualche giorno per un motivo analogo. Devo dire che adoro quell'abbazia. Ha una storia di quasi novecento anni, difatti era stata costruita nel 1142 dal vescovo della diocesi di Bressanone beato Hartmann, per poi subire diversi restauri e ingrandimenti fino al Settecento. Proprio a causa di questa longevità dell'abbazia, vi si trovano edifici di diverse epoche e stili differenti, risentendo delle influenze artistiche di un po' tutta Europa, come il gotico, il barocco o il rococò. Ci sono però due luoghi che mi hanno sempre affascinato più di tutto il resto: al centro del cortile principale dell'abbazia si trova il pozzo rinascimentale, detto "pozzo delle meraviglie" perché sovrastato da un'edicola ottagonale sui cui lati sono raffigurate le sette meraviglie dell'antichità e sull'ottavo lato, orgogliosamente, l'abbazia stessa. Il tutto è reso ancora più magnifico dalla cornice spettacolare del giardino storico che ho potuto visitare soltanto una volta, nonostante i miei diversi giorni di permanenza. Anche il giardino risente delle diverse influenze artistiche, tant'è vero che c'è una parte barocca con le fontane e le aiuole curate minuziosamente divisa da un lungo vigneto dalla parte anteriore del giardino stesso dove abbondano le piante aromatiche e officinali. Ma è in assoluto la biblioteca quella che vorrei visitare ancora e ancora. Due piani di biblioteca che conservano circa 65.000 volumi dei più diversi argomenti, dalle opere scientifiche a quelle teologiche, passando per i manoscritti e i codici miniati. Una fonte di cultura dal valore inestimabile. Ogni volta che ripenso a quell'abbazia penso a quanto siamo fortunati noi pittori o ex pittori, che nella nostra vita abbiamo modo di girare per i luoghi più belli d'Europa per rubarne anche soltanto un attimo, un'immagine statica che però contiene all'interno di sé tutta la sua storia e una dinamicità fuori dal comune. La mia mente, occupata da questi pensieri sempre positivi e graditi, non si rende conto che ormai siamo arrivati a destinazione. In lontananza già posso vedere quel tratto di roccia che sembra essersi autogenerato sul Talfer per diventare la base su cui Castel Roncolo poggia. Un colpo d'occhio incredibile, quasi un premio per noi pittori, che spererebbero di avere sempre a che fare con meraviglie come queste. Il cocchiere mi conduce fino all'inizio del sentiero che mi avrebbe portato all'entrata del castello, in virtù della mia espressa volontà di visitarlo e conoscerlo meglio prima di disegnarlo su tela. Il terreno è abbastanza melmoso anche a causa delle forti piogge che hanno colpito la zona nell'ultimo periodo, ma quest'oggi è il sole

a dominare alto nel cielo ed esso mi permette di scorgere meglio i sassi su cui potevo appoggiare i miei piedi evitando di sporcare i miei preziosi sandali. Arrivo sino all'entrata del castello, dove attraverso una scala lignea che mi porta alla prima sala. Immediatamente non posso che notare gli affreschi, in particolare quello attorno al muro dell'unica porta presente datato 1497, praticamente quattrocento anni fa. Un'eternità. La prima sala a cui accedo è la sala dei giochi, nella quale sono raffigurati gli stemmi antichi di nobili casate. A prima vista questa stanza non è così attraente, in quanto il colore non si è mantenuto bene. Decido allora di toccare le pareti, per comprendere meglio il perché di questa situazione, e lo capisco immediatamente: gli affreschi erano stati fatti a secco sull'intonaco asciutto. Peccato. Proseguo nel mio giro per le stanze, tutte artisticamente incredibili, ma nessuna mi lascia veramente senza parole, fino a che non giungo alla cosiddetta Stua da Bagno al secondo piano. In essa ci sono affreschi risalenti alla fine del 1300 ed è senza ombra di dubbio quella che nel tempo si è conservata meglio: addirittura il soffitto è quello originale, colorato di blu che fa da sfondo per le stelle dorate. Mi sembra di trovarmi in uno spazio infinito, circondato da figure assolutamente non in posa ma ritratte in momenti di vita come altri. Addirittura dietro di me un personaggio mi dà le spalle, mentre a destra ci sono parecchi nudi. Nudi di proposito o semplicemente lasciati così per mancanza di tempo, chi lo sa. La parete di fronte a me invece ritrae degli animali, tra cui autentiche figure mitologiche come l'unicorno. Il mio interesse per il castello aumenta sempre di più, fino ad arrivare al suo culmine con la casa d'estate, raggiungibile attraverso un piccolo ponte difeso dai merli. La "Casa d'Estate", costruita tra il 1390 e il 1393, era la residenza estiva dei Vintler. Al suo esterno si trovano le cosiddette "Triadi", costituite da gruppi di personaggi storici: possiamo troviamo gli eroi dell'Antichità, quelli del Vecchio Testamento, i tre più grandi re del medioevo cristiano e le tre più famose coppie di amanti, tra cui naturalmente Tristano e Isotta. Possiamo trovare i due adulterini anche all'interno della costruzione, affrescati in terra verde lungo tutta la parete della prima stanza. Mio malgrado, la mia visita è già finita e nemmeno mi sono accorto del tempo che è passato. Il sole è alto in cielo e illumina soltanto una parete del castello: le condizioni migliori per dipingere. Torno giù in strada, dove il cocchiere aveva badato a tutti i miei attrezzi da disegno. Ora è tutto pronto: dovrò essere bravo a riuscire a rappresentare quel castello dall'esterno facendo passare comunque l'aria di cultura e storia che si respira al suo interno. Una prova ardua.

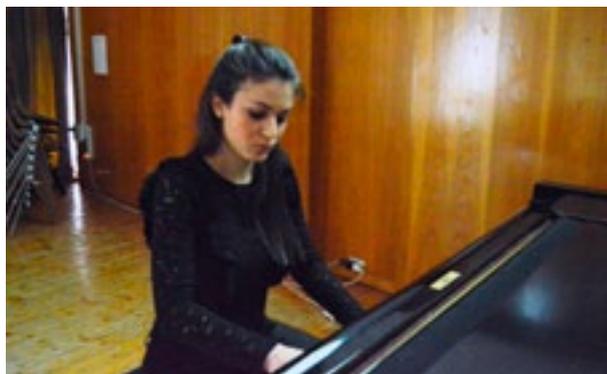
Matteo Matteotti, 3A scienze applicate

QUANDO LA SCIENZA DIVENTA PASSIONE

Giovani in ricerca: le testimonianze di ex maffeiani

L'8 aprile gli studenti del Liceo Andrea Maffei sono stati invitati a partecipare all'incontro "Giovani in ricerca" organizzato dal liceo stesso e dall'Associazione DxD presso l'Auditorium del Conservatorio "F. A. Bonporti" di Riva del Garda. Lo scopo è quello di promuovere il mondo affascinante della ricerca scientifica attraverso l'esperienza di giovani impegnati con passione in questo lavoro. L'evento, che coinvolge ogni anno numerosi ragazzi, è caratterizzato da una divulgazione semplice e facilmente comprensibile, che favorisce il dialogo ma non trascura la disciplina ed il metodo propri di questo ambito. L'incontro è stato presentato dal professor Livio Michellini, che, accompagnato dalla moglie, è intervenuto presentandoci gli ospiti e commentando i loro interventi. I ragazzi che hanno dominato la scena durante quel pomeriggio sono stati Michele Demozzi, che studia biotecnologia all'università di Trento, Cristina Di Girolami, studentessa nel settore bancario, e Francesco Planchenstainer, impegnato nell'università di Piacenza nei sistemi di agricoltura. Gli studenti universitari ci hanno esposto dei particolari argomenti, approfonditi nel loro percorso accademico, coinvolgendo la numerosa folla di studenti venuti per assistere e ampliare le loro conoscenze scientifiche. Un pomeriggio per capire come la scienza diventa passione.

MariaVittoria Gerotto, 3A scienze applicate



CINQUANTA SFUMATURE DI FISICA

Laboratori alternativi per i maffeiani in cerca di adrenalina

Alle classi 3Bsc, 3Asc, 3Asa è stata offerta la possibilità di partecipare a una lezione di storia e di fisica sul campo, a Ravenna e al parco divertimenti di Mirabilandia. Questa uscita didattica si è svolta in due giorni (21-22 aprile), in cui il primo è stato dedicato ad una visita attenta negli edifici e monumenti caratteristici della città dei mosaici e il secondo allo studio delle "curve" divertendosi a Mirabilandia. Ravenna è la città più grande e storicamente più importante della Romagna; nella sua storia è stata capitale tre volte: dell'Impero romano d'Occidente, del Regno degli Ostrogoti e dell'Esarcato bizantino. Monumenti che ne testimoniano la grandezza sono certo le chiese come San Vitale, Sant' Apollinare in Classe, il Battistero Neoniano, il mausoleo di Galla Placidia e la tomba di Dante Alighieri. Dopo questa giornata all'insegna dell'arte, i ragazzi si sono spostati in pullman verso Milano-Marittima, dove si è trascorsa la serata e si è potuto contemplare per un po' di tempo il mare. La mattina del secondo giorno, lasciato l'hotel, si sono diretti verso il parco divertimenti,

suddividendo mattina e parte di pomeriggio in laboratori di fisica e matematica, per poter vedere applicati nella realtà alcuni concetti imparati a scuola. Poi finalmente, per concludere la giornata in modo divertente e insolito rispetto alle tipiche giornate tra i banchi, le professoressa hanno lasciato un po' di tempo libero ai ragazzi per salire sulle varie attrazioni e dare libero sfogo alle emozioni. Alle 18, preso il pullman, stanchi ma felici, si è fatto ritorno verso casa.

Questo invece il resoconto della personalissima esperienza di una studentessa:

"Noi non andremo sulle montagne russe!"

La mia voce è stridula, anche se vorrei tanto che risultasse ferma e decisa. Lancio a Cinzia uno sguardo di supplica, ma lei scuote la testa, mentre mi trascina tra le viuzze del parco divertimenti.

"Smettila, ti stai comportando come una bambina! E poi sono solo delle montagne russe!"

Spalanco gli occhi, sbigottita "Solo montagne russe?!"

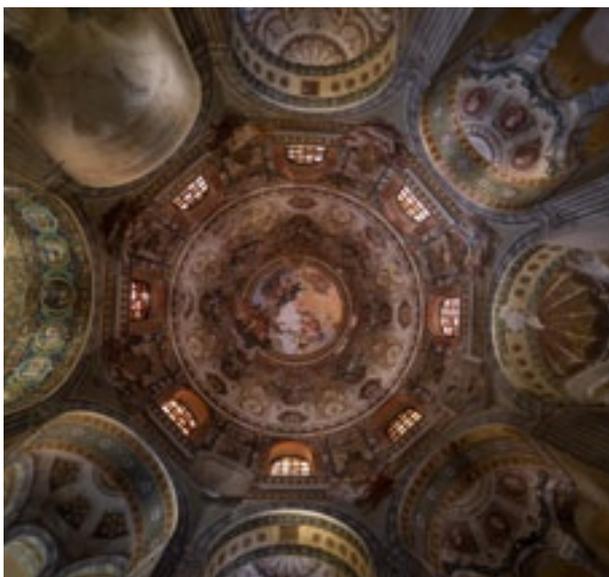
Alessia, di fianco a me, alza gli occhi al cielo: "Hai fatto cose peggiori nella tua vita!"

"Tipo?" la sfido. La mia vita è più noiosa di quella di un bradipo.

"Maria Vittoria Gerotto! - tuona la minacciosa voce della mia migliore amica- Andrai su quelle montagne russe, che tu lo voglia o no!"

"Cinzia, per favore, sai quanti incidenti ci sono a causa delle montagne russe ogni anno? Migliaia!" A dire il vero non ho idea di quanto fosse





effettivamente pericolosa come attrazione, ma esagerare e drammatizzare era la migliore idea, al momento.

Anche lei alza gli occhi al cielo “Non si è mai vista una persona più fifona di te in questo mondo”

“Mavi, hai diciassette anni, non sarebbe il caso di cominciare a fare qualcosa di più movimentato nella tua vita?” domanda Alessia, cercando di fare da paciere.

“Hai perfettamente ragione. Cinzia, la settimana prossima andiamo in discoteca” ordino, mentre faccio dietrofront e mi incammino verso qualcosa di meno mortale della montagna russa. Un cartello annuncia “BrontoCars”, con un dolcissimo dinosauro in gesso che indica l’entrata, costeggiata da famiglie con bambini piccoli che accedono all’attrazione. Ecco, questo è il genere di giostra che fa per me.

Un secondo dopo, Cinzia e Alessia mi prendono le braccia e mi trasportano veloci verso il luogo della mia morte. Un cartello ci informa che ci siamo quasi, con la scritta Katun a lettere cubitali. Non c’è nessuna statua dai grandi occhi che ci trasmette tranquillità, e non è un buon segno.

Prima di vedere l’attrazione la sento, perché anche un sordo udirebbe gli strilli dei poveri cristi che vengono spediti a tutta velocità tra le rotaie in-



stabili. Cinzia sente che mi sto agitando sempre più, e mi stringe la mano. "Seriamente, Mavi, rilassati. Non è mai morto nessuno..."

"C'è sempre una prima volta!"

Lei mi ignora, e va avanti "Rilassati, okay. Non durerà neanche un minuto, se poi mi dirai che non ti sei divertita, faremo quello che vorrai tu, okay?" Ripenso ai BrontoCars e faccio un respiro profondo. Siamo in fila per l'attrazione e se quello che ha detto Cinzia sulla durata del giro è vero, entreremo in quella macchina mortale fra poco più di dieci minuti. Mi rifiuto di lasciare la mano della mia amica, chiudo gli occhi e provo a distrarmi, ripensando a questi giorni di gita.

Eravamo partiti alle sette di ieri, giovedì ventuno aprile, diretti verso Ravenna, comitiva composta dalla mia classe, ossia la terza scientifico scienze applicate e la terza A e B scientifico. Siamo arrivati nella splendida città romagnola all'ora di pranzo, accolti da un caldo soffocante. Dopo esserci rifocillati, ci aspettava una preparatissima guida, che ci ha portati alla scoperta della città, visitando tutti quei momenti che avevamo già studiato (vero?) durante il secondo anno. Ravenna, infatti, è nota per essere stata la capitale dell'impero romano d'Occidente in epoca bizantina, decorata e ricoperta da bellissimi mosaici scintillanti che non hanno perso, nemmeno dopo più di un millennio, il loro fascino mozzafiato. Così, armati di buona volontà, ci siamo addentrati nel fascino antico della città, visitando luoghi magici come la Basilica di San Vitale, la Basilica di Sant'Apollinare, il Battistero degli Ortodossi e il Mausoleo di Galla Placidia, opere suggestive e ammirevoli anche per chi non è esattamente un appassionato di arte.

La guida, in più, era onnisciente su tutto quello che riguardava i mosaici, la storia, le datazioni, gli imperatori, e ci raccontava con grande carisma i particolari più affascinanti della vita di queste opere.

Dopo il pomeriggio di saliscendi nelle vie più importanti di Ravenna, il pullman ci ha portato nell'albergo, dove ci hanno servito una cena abbastanza scialba. Beh, non che l'albergo fosse in condizioni migliori...

Le professoresse che ci accompagnavano, Aiardi, Zanetti e Baciocco, volendo evitare possibili disordini notturni tra le camere, hanno avuto l'idea di creare un programma "facciamostancareglisudentifinoallosvenimento", proponendoci una tranquilla gita notturna a Milano Marittima, che si è rivelata una scarpinata di due ore e mezza tra andata e ritorno diretti verso il centro del nulla, poiché, sebbene possa sembrare uno dei posti più in dell'estate, beh, non era affatto estate e tra le vie del rinomato borgo non c'era anima viva.



Siamo tornati all'albergo stanchissimi, verso la mezzanotte, e, beh, il piano è stato un grandioso successo: l'Hotel Miami (che di Miami aveva solo il nome e le tre stelle che vantava erano probabilmente cadute dal cielo il 10 agosto precedente, perché era impossibile che se le fosse meritate davvero) non aveva avuto notti più tranquille di quella.

La colazione del secondo giorno è stata la migliore in assoluto, forse perché i nostri stomaci erano così vuoti che avremo mangiato qualsiasi cosa o forse perché effettivamente quelle brioche erano strabilianti. Il programma della giornata era molto più intrigante di quello del giorno precedente: destinazione Mirabilandia. Esatto, proprio quel parco divertimenti in cui sto rischiando la vita in questo momento. Ma, per nostra sfortuna, non ci siamo andati esclusivamente per divertirci sulle sbalorditive attrazioni del parco, ma per fare un laboratorio di fisica e di matematica.

Dieci minuti fa, infatti, ero in una tranquilla stanzina a osservare, seduta su una sedia, un ragazzo che spiegava in modo alternativo concetti già risaputi sulla fisica. Dopo averci illustrato i tipi di montagne russe che ci sono in questo parco, ossia il temutissimo Katun e il velocissimo iSpeed, ha cominciato ad affiancare queste attrazioni alla fisica, mentre creava un modello con una pista e un vagoncino giocattolo, posizionandolo su una parete di plastica a diverse altezze. Ci invitava a misurare la velocità del vagoncino in base all'altezza da cui partiva (ovviamente più in alto era, più veloce risultava).

E ora, guardo quell'altissima giostra, con tutte quelle persone che strillano. Perché non poteva spiegarci come funzionano i BrontoCars? No,



studiamo le montagne russe, tanto!, non vogliamo mica che gli studenti abbiano strane idee e muoiano scaraventati ad una velocità di tremila metri al...

"Mavi, tocca a noi!"

Cinzia (perché, beh, io sono una statua di sale) prende i miei occhiali e li infila in una custodia, poi prende lo zaino e lo consegna ad un ragazzo del parco, che mi scruta preoccupato. Lei mi butta su un sedile, ed io osservo i miei piedi penzoloni, mentre gli addetti controllano che siamo ben assicurati alla struttura.

"Cinzia, io sto veramente per..."

"Shh, rilassati, chiudi gli occhi e..."

Il mio cuore si blocca e comincio a tremare. Siamo in movimento! E stiamo salendo! Avanziamo lentissimi, ma sempre più in salita. Chiudo gli occhi, non voglio guardare! Divento all'improvviso credente e comincio a pregare. Poi ci fermiamo, di colpo.

E in un secondo mi ritrovo a strillare, mentre compiamo strambe acrobazie in aria, rigirandoci in ogni modo immaginabile, scendendo e risalendo a velocità spaventose. Il mio grido disperato non si interrompe nemmeno per un secondo, se non quando, proprio nell'istante in cui sto per crollare, i sedili si fermano, e ricominciamo una seconda, spaventosa salita. Lancio un'occhiata alla mia amica, di fianco a me, che sorride, mentre i suoi capelli chiari sono sparati in tutte le direzioni. Non voglio assolutamente pensare a come sia ridotto il mio viso in questo momento. Ci fermiamo per un secondo e poi ricomincio a strillare: stiamo scendendo vertiginosamente e siamo sparati poi in un giro della morte. Sento la pressione che mi comprime e sto cercando di convincermi che si tratta solo di accelerazione centripeta, quando il mio corpo promette di vendicarsi di Cinzia e si lascia andare a uno strillo da spaccare i timpani.

Il mio urlo si interrompe simultaneamente a quello della corsa, con i sedili che procedono dolcemente in linea retta, segno che il giro è terminato. Mi tolgo le lacrime già secche appiccicate sulle mie guance e cerco di appiattire i capelli che sento arruffati. Contro ogni aspettativa, mi sento straordinariamente leggera, come se tutto quel gridare, quell'accelerare e quella suspense avessero disciolto le preoccupazioni che appesantivano le mie spalle. Lancio un sorriso a Cinzia, poi ci sganciamo dai sedili. Alessia ci raggiunge, prendiamo gli zaini e, un po' a fatica, scendiamo la scala che ci riporta a terra.

"Non è stato così male, no?" chiede Cinzia, mentre diamo un'occhiata alle foto che ci hanno scattato durante la corsa.

"Mmh, no, dai" rispondo evasiva, mentre controllo dove si trova l'iSpeed sulla cartina. "Non abbiamo molto tempo per andare a mangiare, comunque. Ma forse un giro sull'altra montagna russa possiamo farlo..."

"Perché, tu vuoi farlo?"

"No, certo che no!" ma mentire non è la mia specialità e sul viso di Cinzia compare pian piano un grande, smagliante sorriso.

"Ale! - esclama lei, prendendomi a braccetto - credo che qualcuno, qui, abbia improvvisamente scoperto quanto possa essere interessante una lezione di fisica!"

Maria Vittoria Gerotto 3A scienze applicate



UN GEMELLAGGIO... ALTISSIMO

I ragazzi di Bensheim in visita ai loro compagni altogardesani

Nella settimana dal 17 al 23 aprile le porte delle nostre case e quelle delle classi 1B e 1C scientifico si sono aperte per ospitare un gruppo di studenti provenienti da Bensheim. La città dell'Assia ha una lunga tradizione di scambio con il nostro liceo, ma per molti di noi questa è stata la prima esperienza di accoglienza e condivisione con un ragazzo straniero. Il progetto, promosso dal professor Lohs, ci ha coinvolto in una serie di iniziative volte a far conoscere le caratteristiche, le tradizioni e gli aspetti culturali del nostro territorio. Il clima è stato un prezioso alleato poiché ci ha regalato uno scampolo d'estate anticipata. L'uscita sull'Altissimo in particolare



ha lasciato tracce sui visi dei nostri ospiti colorandoli di vacanza, ma non meno gradite sono state le visite guidate a Verona e a Trento. Nei momenti trascorsi in famiglia, gli studenti ospitanti hanno avuto modo di comunicare in lingua tedesca con il loro ospite. Forse non è mancata qualche difficoltà, qualche espressione maccheronica pur di farsi capire, qualche

scoppio di ilarità sollecitato da espressioni bislacche, ma anche questo ha contribuito a stabilire relazioni di simpatica complicità con i nostri "gemelli". E poiché una cultura si esprime anche attraverso le filastrocche e i giochi linguistici, ci siamo cimentati tutti in uno scambio di questo tipo. Le performance dei ragazzi tedeschi in italiano viceversa, hanno avuto come cornice una serata in allegria davanti ad una bella pizza. Ora aspettiamo settembre per restituire la visita e rafforzare i legami di reciproca amicizia!

Pietro Bortolotti, 1B scientifico



IL PICCOLO, GRANDE CHIMICO

Vittoria di Mattia Risatti alla fase regionale dei Giochi della Chimica

Strepitoso risultato per Mattia Risatti, studente della 4B scientifico, alla fase regionale dei Giochi della Chimica 2016 che si è tenuta presso l'ITT Buonarroti di Trento, sabato 30 aprile. Mattia si è classificato al 1° posto nella categoria B riservata a studenti del secondo triennio degli istituti "non specializzati in chimica" come i licei. Questo risultato gli ha permesso di "staccare il biglietto" per la fase nazionale che si è svolta a Frascati dal 19 al 21 maggio 2016, dove è stata selezionata la squadra italiana per partecipare alle Olimpiadi internazionali della Chimica a Tbilisi in Georgia. Complimenti anche agli altri studenti della squadra del Maffei che hanno ottenuto i seguenti risultati: 9° Stefano Negri 4CSc, 21° Alessandro Brighenti 4ASA, 23° Arianna Grossi 4CSc, 25° Giulia Brighenti 4ASc, 36° Isabel Zamboni 4CSc, 55° Morandi Marco, 62° Niccolò Vivori 4ASA.



ICARO, PER VOLARE SULLE STRADE

L'importanza del rispetto delle regole

L'educazione stradale per le scuole. Questo l'obiettivo del Progetto Icaro, la campagna di sicurezza stradale promossa dalla Polizia di Stato, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Roma Sapienza, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Istruzione e il Moige (Movimento Italiano Genitori).

L'iniziativa, giunta quest'anno alla XIV edizione e dedicata agli studenti di tutta Italia, ha l'obiettivo di far comprendere ai giovani l'importanza del rispetto delle regole, promuovere una cultura della legalità ed evitare che i ragazzi assumano comportamenti pericolosi, causa principale degli incidenti stradali. Un progetto utile che ha permesso agli studenti di 3A scienze applicate di riflettere e acquisire consapevolezza su comportamenti e regole del codice stradale.



L'IRONIA NELLA DIVERSITÀ

Grande successo per l'incontro tra gli studenti e Kossi Komla-Ebri

Entrando, ho visto quest'uomo seduto dietro al grande tavolo della nostra scuola. Non nascondo di aver pensato che avesse un aspetto curioso: viso simpatico, sorriso furbo, insomma diverso rispetto alle solite persone che periodicamente vengono a farci visita.

Poi ha cominciato a parlare, sono rimasta stupita dal suo accento contaminato dalla lingua francese e da quella italiana. Inusuale per una persona straniera. Il suo parlare mi affascinava. Esso era sempre sfiorato da un piacevole velo di ironia che, ogni tanto, strappava delle risate a noi studenti. Le sue esperienze hanno catturato la mia attenzione. Non tanto per i fatti successi, quanto per la forza con cui quest'uomo li ha superati. Testardo, sempre deciso negli obbiettivi da raggiungere e ostinato a non farsi sconfiggere dalle difficoltà.

Ho ammirato la sua idea del futuro: non è mai stato prevedibile e mai lo sarà. Abbiamo avuto il potere di disegnare il passato, di colorare il presente ma il futuro dobbiamo solo aspettarlo e in esso portarci le nostre convinzioni per migliorare e, se necessario, cambiare ciò che avverrà. Questo è il concetto che ha espresso dicendoci che alla fine, siamo noi ad avere in mano il potere di scrivere ciò che sarà essendo però giusti, forti e onesti. I sogni sono l'ombra della realtà.

Quindi anche i nostri desideri, come i suoi, un giorno potranno diventare quotidianità. Una frase che mi ha fatto riflettere per la sua convincente semplicità. È una bella persona, ha una storia ricolma di duro passato spesso ostacolato da persone che, anche se con infantile ingenuità, hanno ferito la sua persona considerandola diversa.

Persone che ci assomigliano, persone che a volte siamo noi.

Mi ha trasmesso tante cose, tante sensazioni sempre con il sorriso e con gentilezza.

Un esempio da seguire.

Armani Annalisa 1C scientifico



QUEL FIOLO D'UN CAN FA LE FESTE PERCHÉ XE UN CAN DE TRIESTE

Gita in Friuli per le quarte A e C dello scientifico

Il Friuli si presenta come una delle regioni italiane più affascinanti e varie dal punto di vista storico-culturale. Tante sono le storie di cui le città, i borghi, persino i paesini di montagna sono testimoni, racconti di popoli che si spostano, vivono e lasciano tracce, a volta sotto forma di ferite profonde sulla linea del tempo di un territorio che ha visto pestare le proprie colline e pianure da romani e longobardi, francesi e austriaci, e sulle cui coste sono sbarcati profughi istriani e dalmatiani al tempo di Tito. Questo è ciò che noi studenti delle classi IV-A e C scientifico abbiamo potuto osservare ed assorbire durante il viaggio d'istruzione svoltosi dall'11 al 15 aprile, accompagnati dai professori Danilo Dusatti, Cristian Mosca e Clara Lotti, attraverso una serie di percorsi tematici con cui approfondire i

vari aspetti che caratterizzano la zona giuliana.

Sicuramente un po' di amaro in bocca è rimasto a causa dell'annullamento delle gite (pardon, viaggi d'istruzione) all'estero, ma non importa, valige alla mano e tutti pronti a partire prima dell'alba verso l'oriente italiano. E dopo 4 estenuanti ore di viaggio approdiamo alla prima tappa del nostro viaggio: Aquileia, dove abbiamo potuto visitare una basilica paleocristiana con pavimento a mosaico risalente al IV secolo d.C., scavi del mercato e del foro romano (datati II secolo a.C.) e dell'antica via fluviale, anch'essa romana.

Dopodiché un altro tratto in pullman verso Cividale. Nominata patrimonio dell'umanità nel 2011, la città longobarda ci ha offerto testimonianze dell'epoca paleocristiana e dei regni romano-barbarici come l'Oratorio di S. Maria in Valle, un tempio longobardo dell'VIII secolo e il Museo diocesano cristiano e del tesoro del duomo di S. Maria Assunta, che ospita il battistero di Callisto e l'ara di Rachtis, capolavori della scultura longobarda. Il riposo in albergo a Grado dopo la pesante giornata e un rapido tour del borgo sulla penisola ci hanno preparato a quella che sarebbe stata la settimana che ci ricorderemo per gli anni a venire.

Destinazione della mattina del secondo giorno: Palmanova, una città-fortezza veneziana con pianta a stella con 9 punte, elevata a Monumento Nazionale, dove abbiamo potuto visitare la Piazza Grande, le tre Porte Monumentali, il Museo Storico Militare, contenente uniformi, cimeli e armamentario inerenti a corpi e unità militari stanziate nella città dal 1593





fino alla Grande Guerra, e il Museo Civico di Palmanova, dove sono esposte piante e topografie in ordine cronologico della struttura urbana e fortificatoria della città, con lo scopo di offrire un riassunto dei quattro periodi della storia di Palmanova: veneziano, napoleonico, austriaco e italiano.

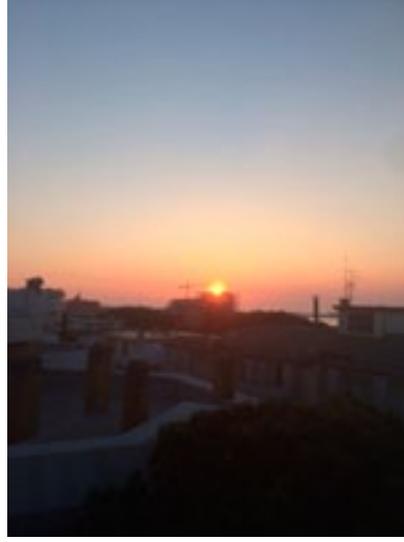
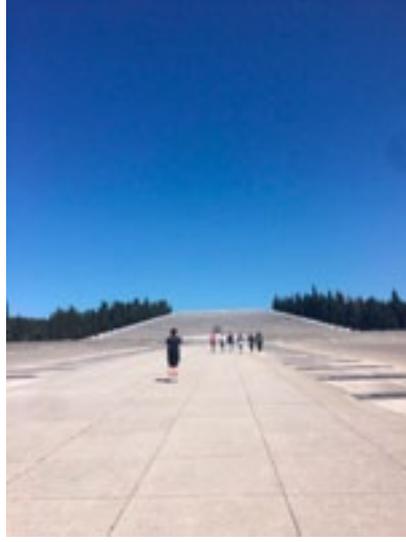
Nel primo pomeriggio abbiamo invece avuto l'occasione di salire i gradini del sacrario militare a Fogliano Redipuglia, un monumento eretto in epoca fascista per commemorare oltre 100.000 militi italiani caduti durante la Prima guerra mondiale.

Nel pomeriggio saremmo dovuti andare a Monfalcone per visitare il parco tematico sulla Grande Guerra, ma un cambio di programma ci ha permesso di tornare a Grado per goderci finalmente un po' di spiaggia e di mare. Il terzo e quarto giorno li abbiamo spesi seguendo il percorso "Trieste: la contesa", lungo il quale abbiamo potuto scoprire il volto multietnico di questa città di confine sparso su più epoche: il passaggio dalla Trieste romana con l'anfiteatro (I-II secolo d.C.) e l'arco di Riccardo (età augustea) a quella medievale con il castello (XV secolo) e la cattedrale di san Giusto (epoca romanica), la grande varietà di culture che vi convivono, testimoniate dal cosmopolitismo religioso: una sinagoga israelita, una chiesa evangelico-luterana e un tempio serbo-ortodosso non sono che una parte degli edifici di culto presenti.

Altra importante pagina della storia triestina è dedicata alla dominazione austriaca, i cui fasti sono ancora vivi nel castello Miramare, residenza di Massimiliano I e moglie, oltre che base operativa della Marina austro-ungarica, e nel borgo teresiano, praticamente il centro città.

Per quanto possa essere portatrice di una ricchezza culturale immensa, Trieste mostra anche dei profondi solchi di dolore nella sua storia, in modo particolare a partire dalla Seconda guerra mondiale e all'ascesa della Jugoslavia sotto la guida di Tito.

Abbiamo avuto l'occasione di visitare la risiera di San Sabba, un campo di smistamento nazista ma tristemente dotato di forno crematorio, con tutto quello che ne deriva; in seguito abbiamo fatto scalo alla foiba di Bassovizza. Per chi non ne fosse a conoscenza, le foibe sono formazioni di caverne verticali/pozzi tipici della zona carsica rese tristemente famose dagli eccidi commessi dai partigiani comunisti jugoslavi ai danni delle popolazioni friulane e dalmaziane durante e subito dopo la Seconda guerra mondiale. Il dolore porta altro dolore, e in seguito le persecuzioni da parte delle popolazioni slave hanno costretto quanti in Istria e Dalmazia si sentivano ancora italiani a diventare profughi tra la propria gente. Questo è quanto



proprio un discendente di quei profughi ci ha esposto durante la visita al Magazzino 18, nella zona del Porto Vecchio di Trieste: foto, valige, cimeli di ogni tipo stipati nelle camere di edifici ora decadenti, che però rappresentano l'unica traccia d'identità di migliaia di persone.

Per concludere la nostra esperienza nel Friuli-Venezia Giulia, l'ultima giornata abbiamo scarpinato nella zona montana a pochi chilometri dal confine con la Slovenia verso le Malghe di Porzus, l'ennesimo luogo testimone del sangue versato su queste terre nel secolo degli autoritarismi e delle guerre mondiali.

E così, tornati in paese e dopo una breve pausa, siamo ripartiti con il sole morente verso casa.

Anche per quest'anno, dunque, la "gitona" di quarta è giunta al termine, con qualche "incidente di percorso" per quanto riguarda la destinazione, ma ne siamo rimasti tutti pienamente soddisfatti: siamo stati graziati dal sole per la maggior parte del tempo, abbiamo potuto interagire tra di noi e con i professori in un ambito che non fosse esclusivamente quello scolastico, o comunque troppo limitato nel tempo, una "convivenza" di 5 giorni se vogliamo.

Ora si guarda al futuro aspettando settembre e la gita/viaggio d'istruzione in Bosnia-Erzegovina, sempre accompagnati dal duo Mosca-Dusatti. Non avremmo goduto della birra che costa meno dell'acqua in quel di Praga, ma eh, vuoi mettere il mare? Una rotonda sul mareeeeeeeee...

Stefano Negri, 4C scientifico



UN CIBO CHE DÀ SPERANZA

Visita alla mensa dei poveri di Trento: solidarietà fa rima con dignità

Con la mia classe ci siamo recati a Trento per visitare la Mensa dei poveri. È stata un'esperienza molto coinvolgente e formativa. Il responsabile della mensa è un frate cappuccino, Padre Fabrizio, che insieme a decine di volontari gestisce questo luogo di ristoro e di accoglienza. Vengono distribuiti circa 120 pasti al giorno. Il cibo necessario alla cucina è frutto di donazioni di supermercati, di ditte e di persone che desiderano offrire un contributo. Quelle che più ci hanno colpiti sono state le storie di vita che ci ha raccontato Padre Fabrizio, storie di speranza e di desiderio di riscatto. La mensa offre qualcosa in più del cibo, offre ascolto, accoglienza, incoraggiamento, è una porta aperta, un posto sicuro. Il nostro pensiero va a tutti i volontari che con passione e perseveranza cucinano, distribuiscono i pasti, puliscono e sistemano la mensa. Ma ancora di più la nostra mente va a quelle storie che abbiamo ascoltato, a quella speranza che abbiamo respirato, a tutte quelle persone che nella mensa trovano un sorriso e un conforto. Abbiamo capito che solidarietà fa rima con dignità!

Maria Vittoria Lazzara 1C scientifico





PER UNA GRAMMATICA SIMPATICA

Incontro degli studenti del Maffei con il prof. Giuseppe Patota

Doppio appuntamento con Giuseppe Patota, ordinario di Linguistica italiana all'Università di Siena, Accademico corrispondente della Crusca e direttore scientifico del Dizionario Italiano Garzanti: per gli insegnanti e gli appassionati ha tenuto una conferenza sul tema: «La didattica dell'italiano: strumenti per costruire un curriculum verticale di lingua italiana per la scuola secondaria di primo e secondo grado», mentre gli studenti sono stati invitati a seguire le sue dotte dissertazioni su due tematiche raccolte per comodità sotto il titolo «Da Dante alla lingua del web», «Appunti per una grammatica simpatica: dal k negli sms ai congiuntivi impeccabili di Luciano Ligabue» e «Dante e Boccaccio fra lingua letteraria e lingua d'uso».



CATULLO, CHI ERA COSTUI?

Viaggio a Sirmione e Verona alla ricerca delle loro vestigia romane

Il 13 aprile le classi 3Bsc e 3Asu si sono recate presso le città di Sirmione e Verona, per visitare la suggestiva villa sul lago del poeta latino e il centro storico medievale della città famosa per la tragica storia di Romeo e Giulietta. Nella mattina, dopo aver attraversato il borgo caratteristico, hanno potuto raggiungere le rinomate “grotte di Catullo”, che si trovano all’apice della penisola di Sirmione. Queste strutture antiche appartengono a un grande edificio residenziale di epoca romana che si estende per quasi 2 ettari. Bisogna sapere che il nome “grotte” o “caverne” deriva dal fatto che fino a poco tempo fa i visitatori entravano fra le rovine dell’edificio, ormai crollato e coperto dalla vegetazione, come all’interno di grotte naturali. Di seguito, dopo un veloce pranzo al sacco, hanno iniziato a scoprire la parte medievale di Verona, partendo dalla piazza principale (Brà) e proseguendo per le vie della città. Facendo visita alla famosa “Casa di Giulietta”, luogo di grande magia, e la tomba di Cangrande, conoscendo la storia di questa importante famiglia. Prima di fare ritorno a scuola, si sono soffermati per un’ultima tappa a Piazza delle Erbe, dove fin dalla dominazione veneziana della città si tiene il mercato.





MARCHE, CHE BELLA SORPRESA!

In viaggio fra grotte, musei, città d'arte e mare

Il 6 aprile alle 7 del mattino ha avuto inizio il viaggio nelle Marche delle classi 4Bsc e 4Asa, rispettivamente accompagnate dai docenti Giulia Baciocco e Chiara Tarantino. Dopo più di sette interminabili ore di viaggio i ragazzi hanno raggiunto le imponenti e suggestive grotte di Frasassi, luogo magico dove le proporzioni geometriche cedono il palco all'illusione prospettica ed a magnifici giochi di luce ed ombra. Le formazioni, che raggiungono i 400 metri di profondità, si aprono con il maestoso Abisso Ancona, così ampio da poter contenere il Duomo di Milano. Dopo un'ora e mezza di visita speleologica le classi hanno ripreso il viaggio verso la struttura che li avrebbe accolti, ospitati e sopportati per le tre notti successive, l'agriturismo Girolomoni, un complesso di edifici, formato da una vasta tenuta, un locanda e un monastero. Questo però non è un comune agriturismo bensì una struttura completamente biologica ed autosufficiente dove i ragazzi hanno potuto visitare un pastificio artigianale e sperimentare in prima persona il lavoro che viene svolto in questo luogo, nonché fare un'escursione nel bosco circostante alla scoperta della flora e della fauna. Inoltre hanno ascoltato sani consigli per una alimentazione equilibrata, nutriente ed ecosostenibile. L'indomani hanno fatto tappa al



museo del Bali. La peculiarità di questo museo è la possibilità di avvicinarsi in maniera divertente e stimolante alla scienza che si nasconde dietro alla vita quotidiana attraverso postazioni interattive che spaziano dalla percezione alla fisica e alla presenza di un planetario e di un osservatorio astronomico. Il museo rispecchia la ormai collaudata filosofia "hands-on": vietato non toccare!

Il terzo giorno di questa uscita si sono visitati la città di Fano e un castello medioevale dalle imponenti mura e dagli studiati sistemi difensivi tipici dell'epoca.

L'ultimo giorno la gita è stata più tradizionale, con la visita all'affascinante città di Urbino e un pranzo di prodotti tipici alla cooperativa dei pescatori



di Fano. Così si è intrapresa la strada verso casa, ma per interrompere il triste viaggio di rientro verso gli ultimi mesi di scuola le classi hanno fatto tappa in una località balneare per godere dei primi accenni di estate.



A PESCA DI MICROORGANISMI

Il campionamento della Sarca, un appuntamento diventato ormai tradizionale

Un'attività diventata negli anni un appuntamento tradizionale, ovvero il campionamento della Sarca da parte degli studenti delle seconde alla ricerca di forme di vita da analizzare in laboratorio. Un'uscita didattica particolarmente apprezzata dai ragazzi e utile a far comprendere loro le pratiche basilari della ricerca scientifica. Stivaloni, retini e via sulle sponde del fiume a caccia di minuscoli animaletti da trasferire successivamente in provetta ed osservare sui banchi una volta rientrati a scuola.



AGON ALFIERIANO, CHE ESPERIENZA!

Sei maffeiani a caccia di gloria in un torneo di traduzione a Torino

Il 21 e il 22 aprile 2016 Amos, Carlotta, Eva, Giulia, Nicolò ed io, accompagnati dalla prof. Floriani, abbiamo partecipato all'Άγων alfieriano a Torino. Si tratta di una gara di traduzione, proposta dal Liceo Classico Alfieri, che riunisce studenti di tutta Italia, per mettersi alla prova di fronte a un passo da tradurre e da commentare dal greco all'italiano.

Siamo partiti di giovedì, dopo aver trascorso la mattinata a scuola tra prove di chimica e interrogazioni di filosofia. Ci siamo fatti accompagnare a Rovereto, a prendere il treno per Verona, dove poi avremmo cambiato treno per andare verso Torino.

Una volta arrivati a Torino, dopo un viaggio che è passato veloce tra una chiacchierata e l'altra, abbiamo avuto tempo per sistemarci in albergo e poi prendere la metropolitana per fare un giro e vedere la città.

Dopo aver attraversato le principali piazze e vie di Torino, siamo andati a mangiare una pizza, gentilmente offerta dal liceo che ospitava l'evento, insieme a tutti gli altri studenti che avrebbero partecipato all'Άγων il giorno successivo.

La mattina seguente, dopo esserci alzati con calma e aver fatto colazione in albergo, prima della gara abbiamo avuto il tempo di fare una passeggiata lungo il Po, per poi avviarci verso il Liceo Alfieri, dove ci aspettava una lunga traduzione.

Il liceo è stato molto accogliente e abbiamo assistito ad una presentazione dell'evento, in cui abbiamo scoperto che quest'anno avrebbero partecipato alla gara anche alcuni studenti tedeschi e durante la quale sono state estratte le tracce dei passi che avremmo tradotto.

Ci siamo poi divisi in varie aule per iniziare la nostra traduzione, che ci ha portato via una buona parte della giornata. Per tutto il tempo abbiamo avuto a disposizione una vasta scelta di panini e bevande, di ogni tipo e per ogni gusto.

Pian piano, uno per volta abbiamo consegnato le nostre traduzioni e siamo usciti dalle aule.

Ci siamo poi diretti alla stazione e abbiamo preso il treno per tornare. Eravamo stanchi ma contenti di aver avuto l'occasione di conoscere nuove persone e fare qualcosa di diverso dal solito.

È stato un evento che ci ha dato la possibilità di confrontarci con molti studenti di altri licei; penso che ognuno di noi l'abbia vissuto come un'esperienza arricchente e divertente, nonostante sia decisamente impegnativa.

Arianna Bortoli, 2A classico



UNA PARETE DI SODDISFAZIONI

Martina Zanetti ancora una volta campionessa provinciale di arrampicata

Il 6 aprile a Rovereto, presso la palestra del Polo Tecnologico, si è svolta la fase provinciale dei Giochi Sportivi Studenteschi di arrampicata sportiva. Hanno partecipato per la categoria allieve Zanetti Alessandra (4[^]), Trentini Viola (14[^]), Daldoss Sara (21[^]) e Michelotti Laura (28[^]). 59 le concorrenti in gara. La somma dei risultati delle singole prestazioni ottenute dalle nostre atlete ha permesso loro di salire sul podio al secondo posto.

Per la categoria allievi i partecipanti sono stati decisamente più numerosi: 89 i ragazzi che si sono cimentati in questa affascinante disciplina sportiva. Il nostro liceo è stato rappresentato da Miori Michele (4[°]), Bagattoli Samuele (11[°]), Segreti Eduardo (38[°]) e Bertolini Edoardo (83[°]). Anche per loro un buon podio: terzo posto finale.

Per la categoria juniores femminile ottima, come sempre, la prestazione di Martina Zanetti, che tutti ormai seguono con ammirazione quando si esibisce con agilità e destrezza sulle pareti più difficoltose della palestra di arrampicata. Martina arriva con facilità in alto, raggiunge la meta e vince! D'altra parte è abituata a partecipare e a vincere competizioni ben più importanti di quelle scolastiche. Lei e la sorella Alessandra sono spesso convocate dalla federazione nazionale per partecipare a gare di alto livello anche in rappresentanza dei colori italiani. Grazie ragazze per le emozioni che ci avete donato! Grazie anche a Jessica Polli, che ha conquistato un prestigioso terzo posto, e a Miori Giorgia, 19[^] classificata su un totale di 25 partecipanti.

Un ringraziamento particolare va rivolto a Colombo Juan, che in questi



anni di frequenza al liceo ha sempre raggiunto buoni risultati, partecipando con passione e impegno agli studenteschi di questa disciplina sportiva: 5° posto per lui nella classifica generale sui 65 partecipanti; 13° il bravissimo Fiorio Vincenzo e 19° Bernardi Francesco, altro atleta a 360 gradi.

Prof.ssa Mara Romani.





VÓLANO AL VOLÁNO

Medaglia d'argento ai provinciali di badminton per i nostri allievi

Giocano a tennis e vincono a badminton! Sono gli "allievi" Fournel Johan, Galic Aleksej, Polichetti Chiara e Torboli Virginia i protagonisti della straordinaria impresa svolta a Rovereto presso la palestra dell'Istituto "Marconi" il 12 aprile 2016. I ragazzi hanno combattuto a lungo e con tutto il cuore per conquistare un ottimo secondo posto dietro alla squadra dell'Istituto "Rosa Bianca" di Cavalese. I più grandi, ovvero gli juniores, nonostante il loro impegno, non sono riusciti a raggiungere la finale, così per Borsatti Giorgia, Andreoli Elisa, Arisi Giovanni e Bronzini Riccardo l'avventura è terminata dopo pochi incontri. Accompagnatori Benedetti Marco e Romani Mara.



BASKET, UN TRIONFO

Vittoria ai provinciali anche della squadra juniores

I maffeiiani il basket ce l'hanno nel sangue. Dopo le straordinarie vittorie della squadra maschile e di quella femminile nella categoria allievi,

altra straordinaria replica per gli juniores misti, che, accompagnati dal prof. Bruno Calisti, si sono aggiudicati il titolo di campioni provinciali superando il Fontana di Rovereto con un più che eloquente punteggio di 75 a 21: una sola squadra in campo, che ha dominato gli avversari per tutta la partita. Questi i grandi protagonisti: Sara Bresciani, Giorgia Frizzi, Martina Copat, Gulia Brighenti, Lucrezia Michelotti, Simone Demurtas, Massimo Maffei, Matteo Zanoni, Emanuele Nicolodi, Rocco Galli, Filippo Bertolini, Lorenzo Carretta.



FROM PADOVA WITH LOVE

Gli alunni di 3BSu ci raccontano la gita a Padova.

Da Riva a Vicenza: un viaggio musicale

Narrami, o musa, di quei tre poveracci che in dieci minuti hanno dovuto tirare insieme le loro cose, alle cinque e quarantacinque di mattina, e partire alla volta del pullman che li avrebbe condotti a Vicenza. Il pullman è rimasto diviso: la fazione dei pacifici al nord e quella degli intrepidi al sud, e poi c'era la terra di mezzo rappresentata dai professori. Appena si attraversava la metà dell'autobus, appunto, sembrava di entrare a far parte di un altro mondo.

Vicenza, Teatro olimpico

Arrivati a Vicenza, ci siamo incamminati verso il Teatro Olimpico. La struttura esterna non era nulla di particolare, un edificio di mattoni rossi ricoperto di edera. Vi siamo entrati passando per un cortile chiazato di statue bianche: scherzando abbiamo finto di analizzare le sculture spolverando le poche conoscenze artistiche sopravvissute nelle parti più recondite del nostro cervello. Mi sarebbe piaciuto poter salire sul palco e curiosare dietro



le quinte, imboccare una qualsiasi di quelle strade per vedere dove sarei arrivata prima di schiantarmi contro un muro pitturato.

Esterni vicentini

Usciti dal Teatro, ci siamo recati in Piazza dei Signori, che è la principale del centro storico di Vicenza. Dopo una mezz'ora di bombardamento di informazioni, i nostri cervelli hanno potuto ricevere l'agognata libertà e così ci siamo sguinzagliati per la città. Ovviamente la prima cosa che ho notato è stata una pasticceria in cui la pasta sfoglia deteneva il potere.

Villa Valmarana

Camminando per un sentiero sassoso abbiamo raggiunto la residenza dell'antica casata Valmarana: ad accoglierci abbiamo trovato un ampio giardino ben curato che risaltava sotto il sole primaverile in un tripudio di colori come il verde, il rosso, il giallo, il rosa ed il bianco dei fiori. Una volta fuori dalla parte residenziale della villa ci siamo avventurati nella foresteria, ad accoglierci abbiamo trovato una sala con degli scaffali in legno pieni di libri antichi. La tentazione di prenderli e sfogliarli è stata era fortissima.

Arquà: andiamo a trovare lo zio Petrarca

Passata anche questa, abbiamo baciato il suolo di Arquà che erano ormai le due. Un pasto frugale e da bravi alunni quali eravamo ci siamo presentati davanti alla porta del zio Petrarca puntuali, addirittura prima dei professori.





Padova: finalmente un letto! Però non siamo a dieta...

Nemmeno il tempo di sistemarci che, come ogni volta che si dorme fuori, è cominciato il via vai di gente che voleva vedere come fosse la tua camera, o meglio, se la tua fosse migliore della sua. In poco tempo la nostra stanza si è riempita di persone, dal momento che la cena era prevista per le sette e mancavano ancora poco meno di due ore: guardavamo la tv, parlavamo, ridevamo dell'autista e delle brutte figure fatte, fino a che tutto non si è calmato.

Dopo cena è cominciato a piovere e noi ci siamo chiuse in camera con le luci spente per contare i lampi che illuminavano la stanza a giorno.

Buongiorno

Scesa nella sala per la colazione, ho potuto piacevolmente notare che tutti i compagni di viaggio non erano dei mattinieri, in quanto i loro volti erano equiparabili a quelli di veri zombie.

Santi studenti in giro per le chiese: Scrovegni, Eremitani e basilica di S. Antonio

La mia prima impressione una volta entrata all'interno della basilica è stata di smarrimento, in quanto è una struttura enorme e molto alta. Durante la visita era in corso una messa, ma la grandezza della struttura faceva sì che la celebrazione si sentisse a malapena. Poi ecco la famosissima



cappella degli Scrovegni, costruita dagli omonimi signori di Padova e affrescata da Giotto. Quell'affresco ha molto colpito tutti i miei compagni di classe, per i colori ma soprattutto per il diavolo che defecava le anime dei dannati. A me invece hanno colpito gli affreschi dei vizi e delle virtù. Sulla parete di sinistra sono raffigurate le personificazioni dei 7 vizi contrapposti alle 7 virtù, 3 teologiche e 4 cardinali. Mi è piaciuto molto come erano

disposte, perché è stato come se Giotto volesse dire: per ogni peccato c'è una virtù, per ogni problema c'è una soluzione. Dopo gli Scrovegni abbiamo visitato la chiesa degli Eremitani. Mi è piaciuto molto che non fosse esageratamente decorata e che ci fossero delle vetrate gigantesche dietro all'altare. Pareva che tutta la luce della chiesa volesse concentrarsi sull'altare, dove stava Gesù.

Prof: dalle stelle... alla vergogna per gli studenti

Dopo la visita alla Specola ci siamo diretti verso l'orto botanico cantando le canzoni d'animazione come "La macchina del capo" o "Stendi panni". La prof camminava qualche passo davanti a noi, abbastanza lontana perché un passante distratto la confondesse con una turista qualsiasi che non avesse nulla a che fare con la marmaglia di studenti schiamazzanti che affollava i marciapiedi di Padova.





L'orto bot-amico

L'esperienza all'orto botanico è stata molto interessante poiché la guida era molto brava ed è riuscita a catturare la nostra attenzione e non solo. Ci ha illustrato soprattutto piante che noi usiamo quotidianamente a casa per cucinare, piante grasse e di montagna, ma il bello è venuto quando ha nominato le piante da cui si ricavano la vodka e la tequila: fecola e agave blu. Anche se qui ha ricevuto molta attenzione, posso scommettere qualsiasi cosa che non ne ha mai riscossa così tanta come quando ha menzionato la cicuta, causa della morte di Socrate: personaggio illustrissimo secondo la nostra professoressa di filosofia... Forse per la prima volta, tutti eravamo d'accordo su una cosa: riuscire a portarne qualche foglia all'insegnante, ovviamente solo per farle vedere che aspetto aveva dal vivo.

Da Padova a Riva

“Dopo la processione dei commenti, non ci fu altro che dire sarcasticamente che ci saremmo rivisti l'indomani mattina sui banchi di scuola così come eravamo partiti: come degli zombie.”

Nonostante l'autista, che non voleva ascoltare le indicazioni della professoressa che ne sapeva più di lui e si ostinava a voler fare di testa sua, siamo arrivati a Riva alle 21.00 passate: a quel punto è cominciata la fiera dei saluti che si è conclusa con la triste promessa di rivedersi tutti il giorno dopo tra i banchi di scuola.

Daphne Squarzoni e la 3B scienze umane

C'È ORIENTAMENTO E ORIENTAMENTO

Giornata alle Busatte per acropark e orienteering

“Ma non è possibile che alle - guardo l'orologio che ho al polso - nove e dieci di mattina scarpiniamo sotto il sole come muli! Dove sono queste Busatte? In India?” Tea mi lancia un'occhiataccia e sospira “Mavi, è da dieci minuti che camminiamo! E poi, non so, ho la sensazione che quello che faremo là sarà... molto peggio” Sto per strozzarla. “Le tue previsioni non sono mai sbagliate, Tea, te ne rendi conto?” “Lo so. Infatti ti porto un sacco di sfortuna per le interrogazioni”.

Brontolo qualcosa e lei scoppia a ridere. Mi unisco alla risata dopo qualche secondo di diffidenza, spintonando la mia amica, e riprendo a camminare senza lamentarmi. In cielo, il sole brilla, senza nemmeno una nuvola a disturbarlo, e un leggero venticello rende piacevolissima (ma non per me) la camminata. Il mio zaino, come al solito caricato all'inverosimile, pesa sulle mie spalle, facendomi diventare più irritabile del solito. Almeno sono preparata per un'invasione aliena, o per un cataclisma qualsiasi. Sento un'altra risata prorompere alle mie spalle e un sorriso spunta sulle mie labbra. Non so da dove venga tutto questo buonumore. Sarà che siamo alla fine di maggio o che il buon Mosca ha posticipato di una settimana la verifica di filosofia o che tra poco potremmo stenderci a prendere il sole, e le nostre uniche preoccupazioni saranno scegliere tra il lago e la piscina, altro che interrogazioni, consegne e temi.

Arriviamo alle Busatte qualche decina di minuti più tardi e mi siedo su una buffa panchina di legno, stanca all'inverosimile.

“A che ora sei andata a dormire, ieri?” mi chiede Tea, ridendo della mia reazione. “Un po' tardi, c'era Criminal Minds su Rai 2” mormoro, massaggiandomi le tempie.

Continuiamo a parlare del più e del meno, mentre altri ragazzi che conosco di vista si accomodano su quelle (scomodissime!) panchine. Oltre alla mia classe, la terza A scienze applicate, ci sono anche la terza A scientifico e la prima A classico, accompagnate dal prof. Calisti e dalla professoressa Floriani.

Poco dopo arriva un ragazzo giovane, sulla trentina, con una zazzera di capelli neri scompigliati e un colorito piuttosto pallido, che ci dice il suo nome e ci comunica che con lui oggi faremo due attività: acropark e orienteering. La mia pessima e scadente memoria dimentica il nome della guida (guida è corretto? Boh...) tre secondi dopo che il nostro esperto l'ha pronunciato, quindi decido che lo chiamerò, nella mia testa, almeno, Pierantonio, perché ha la faccia da Pierantonio e perché altrimenti finirei per chiamarlo “tizio” e non mi sembra una cosa molto educata.

Pierantonio ci fa alzare e ci divide in gruppi: mi ritrovo a fare orienteering con due miei compagni di classe, Amedeo e Jari, e una ragazza del classico, Anna. Do un'occhiata agli altri quartetti, e capisco che abbiamo buone possibilità di vincere. Pierantonio ci rifila una mappa con dei puntini rossi messi un po' a caso e una bussola. Ci spiega brevemente come funziona il tutto: i puntini della mappa corrispondono a delle “postazioni” nel bosco che circonda la radura in cui ci troviamo. Queste postazioni sono formate da una bandiera arancione e uno stampino. Ci consegna anche un pezzo di cartoncino e ci dice che per vincere bisogna arrivare con il foglio con tutti i sette segni, e, ovviamente, nel minor tempo possibile.

Prima di lasciarci andare, ci spiega il funzionamento della bussola. Dopo qualche incertezza capisco come poter orientarmi, mentre altri gruppi continuano a litigare perché non capiscono come fare.

Al via di Pierantonio, cominciamo a correre. Sì, a correre, perché, a quanto pare, i miei compagni non contemplano il fatto di poter perdere. Uomini... Sta di fatto che, comunque, trovano subito la prima postazione, riportano il segno sul foglietto e continuiamo a correre. Mi limito a seguirli, insieme ad Anna, perché sembrano assolutamente molto sicuri di quello che fanno, quindi non serve il mio aiuto. Costeggiamo tutto il bosco, orientandoci con la bussola solo di tanto in tanto. Troviamo le prime sei bandiere arancioni in fretta, infatti, quando incontriamo altri gruppi per la strada, ci dicono che ne hanno già trovate tre o quattro e sembrano soddisfatte. Noi evitiamo di dire che siamo ad un passo dalla fine, per scaramanzia. Anche perché di colpo ci rendiamo che l'ultima postazione è sotto il punto in cui troviamo adesso, e procedere in discesa non ci sembra l'alternativa migliore. Decidiamo quindi di tornare alla radura e di cercarlo poi in salita, dividendoci.

Correre fino alla radura mi lascia senza fiato e quando comincio ad arrampicarmi sulla salita, mi rendo conto di quanto sia stanca. I miei occhi scorgono la bandiera arancione e lo grido alla squadra. Qualche secondo

per timbrare il nostro ormai pieno zeppo cartoncino e poi riprendiamo a correre. Sono contenta, mi sono resa almeno un po' utile!

Siamo i primi a tornare alla postazione e Pierantonio ci comunica che ci abbiamo messo quarantacinque minuti. Io mi lascio cadere su un morbidissimo puff rosa shocking, distrutta. Solo il pensiero dell'acropark mi fa star male. Comunque, mi rendo conto che siamo stati i primi solo del nostro gruppo: la terza A scientifico e una parte del classico, che ora sta facendo l'acropark, gareggerà solo nel pomeriggio.

Dopo la bellezza di due ore, tutti i partecipanti sono rientrati nella radura, molti senza nemmeno aver trovato tutte le bandiere. Tea mi raggiunge sul puff, distrutta quanto me, e mangiamo parlotando del percorso e dell'acropark che si aspetta. Lei, ovviamente, ha fatto centinaia di altri percorsi fra gli alberi, mentre io, non considerando un micro-percorso di otto anni fa, non ho idea di cosa mi aspetti. In più, considerando che l'agilità della mia amica è paragonabile a quella di una scimmia, mentre la mia a quella di un ghiro sovrappeso, capisco che il pomeriggio sarà molto, molto lungo.

Chiacchieriamo con i nostri compagni di classe, anche loro spaparanzati sui puff come lucertole al sole, parlando delle ultime verifiche, delle vacanze imminenti, delle serie tv (mi spoilerano il finale di Breaking Bad, Tea, preparatevi alla mia vendetta), aspettando le due.

Quando Pierantonio ci recupera per l'acropark, vorrei scappare. Osservo le persone destreggiarsi in complicati percorsi sugli alberi e capisco che, sicuramente, mi farò molto, molto male. Deglutisco rumorosamente quando mi infilano l'imbracatura e un casco. Mi sento pesantissima, con quelle corde pesanti e quei moschettoni. Pierantonio ci spiega come funziona il percorso: ce ne sono di quattro tipi, il verde, facile, il rosso, medio, il blu, difficile, e il nero, impossibile.

Mi fiondo sul verde e capisco che non è affatto facile. Servono una coordinazione che madre natura non mi ha dato e un equilibrio che non ho mai avuto. Però riesco a finire il percorso senza lesioni gravi o qualche forma di infarto e mi sento soddisfatta di me stessa, anche perché non ho intenzione di farne altri.

Ma Tea mi trascina sulla rossa, abbandonandomi poi appena salita, perché corre sulla nera. Tornare giù costituirebbe una ferita troppo profonda per il mio orgoglio, quindi accolgo la morte a testa alta e mi destreggio nel percorso. Mi rendo conto che, anche se cado (perché sono caduta moltissime volte), sono assicurata dai moschettoni, quindi non rischio uno sfracellamento da dieci metri, al massimo una piccola sincope. Odio quando c'è da

camminare sui tronchi sospesi, mentre mi piacciono un sacco la carrucola, il ponte tibetano o camminare su una corda tenendosi con le mani su un'altra corda più alta.

Finisco la rossa con le mani che tremano, visto che l'ultimo sforzo era arrivare con la carrucola su una rete, e l'impatto mi ha tolto il fiato, senza contare la fatica che ho fatto per tenermi aggrappata e poi sganciare i moschettoni.

Ora, io non so cosa succede in quel momento. Forse è l'euforia del momento, forse mi sono sopravvalutata, forse voglio solo dimostrare a me stessa di essere capace di arrampicarmi in stile Tarzan, sta di fatto che mi ritrovo a salire le scalette per arrivare al primo passo del percorso blu.

"Mavi!" Guardo in basso e vedo Tea che si sbraccia per salutarmi.

"Ehi, Tea!" mormoro, poco convinta. "Che ci fai qui?!" "Non ne ho idea!" Tea sorride "Io ho fatto la nera!"

E qui tocco il fondo. "Se vuoi dopo possiamo rifarla insieme!"

Perché l'ho detto? Perché devo sempre avere queste idee?

Ve la faccio breve, ho finito la blu non reggendomi praticamente più in piedi e in quasi tutti i percorsi della nera ho usato la carrucola, visto che ero troppo stanca.

Guardo avvilita il mio smalto verde tutto rovinato, mentre torniamo a prendere i nostri zaini e a disfarci dei venti chili tra imbracatura e casco.

Scopro, tornando alla radura, che un gruppetto del classico ci ha messo meno di mezz'ora a finire il percorso di orienteering, quindi non abbiamo vinto. Non che mi interessi più di tanto, secondo me siamo stati già super bravi a completare tutto in quarantacinque minuti. Probabilmente da sola ci avrei messo due ore. Mi inondo le mani di acqua, perché, lo giuro, bruciano. Una volta mi sono scottata le dita della mano destra e il dolore è praticamente identico. Perché ho voluto fare la nera, eh, perché?

Salutiamo Pierantonio e ci rimettiamo in marcia, verso Torbole, dove prendiamo un pullman di linea verso Riva. Fisso le mie mani rosse e penso che domani avrò male ad ogni singolo muscolo del corpo. Mi sembra un buon paragone con l'anno di scuola: tanta fatica, tanti acciacchi, per poi ritrovarsi alla fine soddisfatti di se stessi, girarsi e guardare settembre, ripensando a tutta la strada fatta finora, e scorgere davanti, ormai perfettamente visibile, il traguardo. Guardo ancora le mie mani, e, per la prima volta nella giornata, sono straordinariamente soddisfatta del mio risultato.

Maria Vittoria Gerotto 3A scienze applicate

A UN PASSO DALLA LUNA

Emozionante serata di un gruppo di primini con gli astrofili

Lunedì 16 Maggio dalle 20.30 alle 22.30 si è svolta l'uscita con gli astrofili, i signori Galas e Silvi, per osservare il cielo notturno e le sue meraviglie con telescopi professionali. Vi hanno partecipato 20 ragazzi delle classi prime accompagnati da tre insegnanti.

L'attività si è svolta in località Sabbioni dove, muniti di telescopio, siamo riusciti a osservare la Luna in fase crescente, le sue caratteristiche principali e i suoi crateri, in particolare Copernico, che prende il nome dal famoso astronomo vissuto nel 1500. È un cratere giovane, con un diametro di 95 km e una raggiera molto estesa e regolare.

Abbiamo, poi, puntato il telescopio su Giove, visibile anche ad occhio nudo alto nel cielo. Erano visibili tre dei suoi satelliti galileiani: Io, Callisto, Europa.

Con il cellulare abbiamo fotografato la Luna e Giove attraverso l'oculare del telescopio: che emozione, sembrava di essere... a un passo dalla luna!!

Giulia Baroni e Asia Tavernini



STAMINALI, QUANTO INTERESSE

Intervento della prof.ssa Calzà dell'Università di Bologna

«Cellule staminali: perché tanto interesse, perché tanta attesa»: è stato questo il tema sul quale è intervenuta il 20 maggio la prof.ssa Laura Calzà, direttore del Centro interdipartimentale di ricerca industriale di Scienze della Vita e di Tecnologie per la Salute dell'Università di Bologna davanti a moltissimi studenti del liceo, catturati dalla problematica e dal dibattito scaturito poi.



LETTURA, CHE GARA!

A vincere sono state la 2A classico per il triennio e la 1B scientifico per il biennio

Grande entusiasmo per le finali della gara di lettura che si è svolta al biennio e al triennio del Maffei. Prima le eliminatorie, attraverso quiz svolti in classe, quindi le finali, dove i ragazzi si sono battuti all'ultima riga. Dopo una strenua lotta all'ultimo sangue e ad armi pari, si sono aggiudicate la gara di lettura **le classi 2Acl e 1Bsc**. Grazie alla Volksbank per il generoso premio in denaro che le classi utilizzeranno per sovvenzionare le uscite o l'acquisto di materiali didattici.



UNA PICCOLA, GRANDE BIBLIOTECA

Inaugurata all'esterno del liceo la Little Free Library a disposizione di tutti i cittadini

Condividere la cultura, condividere il sapere, esportare la propria conoscenza e farlo anche nel piccolo della propria comunità è atto assai nobile e a promuoverlo sono stati i ragazzi del liceo Maffei di Riva che hanno colto al balzo il suggerimento offerto loro dalla professoressa Daniela Mannarini installando all'esterno dell'istituto una «Little Free Library», una cassetta di legno, fruibile da tutti, dove trovare e portare libri da condividere con la cittadinanza. Un'idea solitamente tipica delle grandi città, ma che è stata accolta con grande cuore dagli studenti liceali che si sono così rimboccati le maniche costruendo con le proprie mani la piccola biblioteca dal caratteristico colore vermiglio. «Abbiamo scelto di inaugurarla in questo periodo - ha spiegato la professoressa Mannarini - in occasione del Maggio dei libri. Volevamo omaggiare la comunità con questo bel pensiero che i ragazzi sono stati orgogliosi di realizzare. Per l'inaugurazione gli studenti della 2B scientifico si sono riuniti nel giardino esterno, all'ombra degli ulivi e cullati da una leggera brezza mattutina, leggendo estratti di libri che hanno segnato il loro percorso letterario scolastico e casalingo. Sono state lette pagine da «Io non ho paura» di Ammaniti, «Novecento» di Baricco, «Romeo e Giulietta» di Shakespeare, «Il Mago di Oz» di Bacon, «Il giro del mondo in 80 giorni» di Verne, «Acciaio» di Avalone, «La solitudine dei numeri primi» di Giordano, «Bianca come il latte. rossa come il sangue» di D'Avenia e «La fattoria degli animali» di Orwell. Libri recenti e classici come quelli che troveranno spazio all'interno della Little Free Library del liceo rivano. All'inaugurazione hanno partecipato il sindaco di Riva Adalberto Mosaner e l'assessora alla cultura Renza Bollettin entrambi entusiasti della bella iniziativa. «Vi auguro che qualche malintenzionato non la rovini - ha dichiarato il primo cittadino - Leggere è fondamentale, che si legga un libro, un giornale o una rivista, è nutrimento per la mente, per essere cittadini di domani». L'assessore Bollettin

ha poi aggiunto quanto un libro possa essere un amico e compagno di viaggio nella vita di tutti i giorni e in ogni frangente della propria esistenza. «Con un libro non si è mai soli - ha dichiarato l'assessore - Si ha sempre qualcuno al proprio fianco. La cultura - ha continuato Bollettin - serve ancora di più quando la trasmettiamo agli altri e in questo sta la forza di questa vostra idea.» Chiunque volesse potrà prendere un libro in totale libertà con l'accortezza di ricambiare a tempo debito il favore contribuendo così alla diffusione del sapere.

dal quotidiano «Trentino»





TUTTO IL MONDO È UN TEATRO

In scena «Palliat e mascherata», nuova rappresentazione scenica dei nostri attori

“Palliat e mascherata” è il titolo dell’edizione di quest’anno, come sempre ospitata nella Sala della Comunità di Riva del Garda, che ha visto i ragazzi delle classi 3A classico e 4C scientifico cimentarsi nel ruolo di attori nell’apuntamento ormai annuale della rappresentazione teatrale organizzata dalle rispettive professoresse Vanna Bagozzi e Clara Lotti.

L’esperienza pluriennale degli studenti del classico in questo ambito si è unita con l’iniziale titubanza degli scientifici, poi trasformata in esaltazione e adrenalina nelle vene mentre le scene dello spettacolo si svolgevano in una replica davanti a un pubblico di genitori la sera del 9 maggio, e successivamente davanti agli altri studenti in due repliche la mattina seguente. Se anche per i più abituati classicisti il risultato e il successo ottenuti dagli sforzi fluiti nella preparazione di costumi (per i quali un plauso speciale va riservato alle costumiste Martina Bresciani e Gaia Evangelista) e dalle prove sono andati oltre le aspettative, dire che per gli studenti della 4C è stato un debutto con i fiocchi, è grandiosamente riduttivo.

Un esperimento ben riuscito si può definire il “Progetto Maschere”, la rappresentazione di quest’anno, che ha visto incontrarsi sul palco i tipi della commedia greco-romana con le maschere grottesche della commedia dell’arte. Un divario di quasi due millenni tra il teatro di Aristofane, Plauto, Terenzio e quello di Carlo Goldoni ha trovato la propria sintesi nelle scene di questa recita: Arlecchini che fanno il verso al gongolante Balanzone si sono affiancati agli adulescentes e ai senes tipicamente plautini, mentre gli umani personaggi terenziani hanno condiviso la scena con Pantalone e un Amoruso sbeffeggiato dalla sua Rosaura.

Tutti a mostrare come il teatro comico si sia sempre ispirato alla realtà quotidiana, riflettendo lo spirito del popolo a cui era destinato, con il suo amore per i piaceri dell’esistenza terrena e il suo diletteggioso per la vecchiaia avara e lussuosa e la prosopopea dottorale.

Ed è proprio la risata quello che la commedia di quest’anno doveva suscitare, virando rispetto alla moda degli anni passati, le cui rappresentazioni hanno preso di volta in volta in esame i temi del sogno, della metamorfosi e della poetessa Saffo; un cambio di rotta sicuramente apprezzato.

Il tutto non si è però ridotto alla stesura a tavolino di testi e ruoli: gli studenti hanno seguito laboratori sui caratteri stereotipati romani e soprattutto sulle maschere goldoniane, aiutati dal prof. Amedeo Savoia, ognuno individuando il proprio ruolo all’interno della commedia. I ragazzi hanno inoltre avuto la fortuna e il piacere di assistere a Trento allo spettacolo “Né serva né padrona” di Claudia Contin Arlecchino.

Un percorso che, se da una parte ha rosato ore dal normale iter scolastico e dai pomeriggi di tutti gli attori e organizzatori, dall’altra ha aiutato a sviluppare capacità di autonomia organizzativa e di responsabilità.

Culturalmente i ragazzi partecipanti hanno potuto affinare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico-letterario occidentale, comprendendo il mutamento e la diversità delle epoche storiche, raffrontando mondi culturali paralleli con le rispettive analogie e differenze. Si è sperimentato un nuovo modo di fare scuola. Ma quello che più rimarrà di questa esperienza sarà ciò che i ragazzi hanno provato: ansia, fatica, magari anche un po’ di vergogna, ma si è imparato a vergognarsi insieme e a divertirsi insieme nel fare qualcosa di totalmente nuovo per alcuni e strambo per tutti.

Gli studenti hanno potuto confrontarsi e relazionarsi su un campo più o meno sconosciuto, arricchendosi di momenti e ricordi su cui ridere nel futuro, magari con un po’ di nostalgia per una particolare scena o citazione che si porteranno dietro come ciò che li ha fatti “brillare” sul palco.

Stefano Negri, 4C scientifico





EUROPEI PER VOCAZIONE

Otto maffeiiani presenti alla 39^a sessione dell'European Youth Parliament

Parlamento Europeo Giovani: una straordinaria opportunità per venire a conoscenza dei meccanismi di funzionamento delle istituzioni europee e per sentirsi cittadini europei a tutti gli effetti. A seguire il diario dei maffeiiani che hanno partecipato alla sessione di quest'anno in quel di Volterra.

Primo giorno:

Partenza e arrivo

Otto impavidi ragazzuoli salpano la mattina del 6 maggio alla volta di Volterra (notare l'allitterazione) per partecipare alla 39esima sessione nazionale di EYP (European Youth Parliament). Ad attenderli una cerchia di persone pronte a discutere sulle maggiori problematiche europee, ma anche a divertirsi!

Teambuilding

I delegati divisi per commissione svolgono le prime attività mirate a rompere il ghiaccio e alla formazione del gruppo squadra; siccome queste attività raramente comportano speculazioni sulla fisica quantistica, i partecipanti si divertono a dispetto delle possibili incomprensioni.





Italian Village

La sera del primo giorno si è tenuto l'Italian Village: ogni scuola ha presentato e offerto agli affamati delegati i prodotti enogastronomici tipici della propria regione.

Aggirandosi fra vari tavoli è sembrato di entrare in una puntata di MasterChef: alle volte anche di Hell's Kitchen. Logicamente la delegazione rivana si è distinta a colpi di carne salada e pomi, aprendo una breccia ed entrando nel cuore di tutti, che hanno subito chiesto il bis (voci di corridoio dicono che molti si siano innamorati dei grembiuli da salumiere, e anche dei "salumieri").

Presentazione delle delegazioni – GleEYP night

A conclusione di questo così lungo ed impegnativo primo giorno, si è tenuta la tradizionale GleEYP night: ovvero, un performing contest in cui





ogni delegazione si esibisce innanzi ai partecipanti in una canzone con relativa coreografia. Modestamente, i ragazzi del Maffei hanno brillato esibendosi in maniera perfetta sulle note di "Wake me up before you go-go": nulla da invidiare ai ballerini di Amici o di Step Up. Un doveroso ringraziamento alle ragazze che, in fase di preparazione del numero, hanno svolto il delicato e cruciale compito di coordinare i colleghi di sesso maschile (solitamente imbarazzanti quanto a movenze).

Secondo giorno:

Committee work

«Una penna, un foglio, un litro di caffè e tre ore di sonno, grazie»: frase detta almeno una volta da ogni delegato durante il committee work.

Il secondo e il terzo giorno (quasi ininterrottamente) si discute in modo da raggiungere una comune proposta di risoluzione, mostrando un livello di sopportazione e capacità di "contare fino a dieci" sorprendenti. dopo una giornata di duro lavoro....

Back to the '20s!

Immaginate di essere nell'era di Al Capone, del proibizionismo e delle sale da ballo clandestine degli Stati Uniti del secolo scorso: siete ora circondati dall'eleganza dei contrabbandieri di gin e delle fanciulle che ballano tutta la notte a ritmo di swing nei fumosi "speakeasies"; criminali sì, ma con stile. Vestita in modo appropriato la delegazione rivana ha dato sfoggio a tutto il repertorio di danza folkloristica trentina, ricordando alle altre regioni quanto la polenta stimoli alla danza.

Terzo giorno:

General Assembly

I giovani parlamentari presentano, attaccano, discutono e votano secondo le procedure del Parlamento Europeo le risoluzioni elaborate nei giorni precedenti.

International Session here we come!

Durante il lavoro in commissione e l'Assemblea Generale cinque ragazzi sono stati selezionati per partecipare ad una Sessione Internazionale di European Youth Parliament (EYP). Tra questi cinque anche Vittoria Zanoni e Roberto Luis Valenti.

... e il prossimo anno aspettiamo nuovi delegati pronti ad emulare le imprese dei nostri eroi!!

A SCUOLA D'EUROPA

In tv la 3A scientifico ha dimostrato di non avere rivali sulle conoscenze continentali

Il progetto «A scuola d'Europa» è stato proposto anche quest'anno agli studenti del liceo per sensibilizzare e far conoscere meglio la situazione europea di cui facciamo parte. La 3A scientifico si è preparata agli "scontri" con le altre scuole grazie ai "coach" che durante le ore di lezione, grazie a cartelloni, quiz, immagini hanno indirizzato i ragazzi verso una conoscenza approfondita della geografia europea, delle bandiere e dei caratteri principali di ogni stato membro.

Questo gioco è stato visibile a tutti grazie alla trasmissione su "Trentino tv" e questo ha fatto sentire i ragazzi motivati e determinati ad arrivare alla finale. Infatti così è stato; dopo essersi conquistati anche l'ultimo round, con impegno e concentrazione, hanno potuto ripagare il loro studio con il viaggio in palio per la classe che si sarebbe classificata al primo posto. Il viaggio permette di far visitare ai ragazzi quello che hanno imparato nei mesi precedenti a scuola, passando per città come Metz, Gand, Bruxelles, Bruges, Anversa e Heidelberg.

Tutto si è svolto tra il 23-26 maggio, quattro giorni molto intesi ed entusiasmanti di visita e scoperta. Punto focale di questa uscita è stata la visita al Parlamento Europeo, l'organo legislativo dell'UE che è eletto direttamente dai cittadini dell'Unione ogni cinque anni, che ha sede a Strasburgo, Bruxelles e Lussemburgo.





DIVERTIMENTO AL CUBO

Gli studenti della 4A scienze applicate hanno realizzato una spugna di Menger

Durante i mesi di aprile e maggio noi studenti della classe IVA Scienze Applicate ci siamo cimentati nel realizzare una parte della spugna di Menger partecipando al progetto "MUSEmenger", proposto dal museo di scienze naturali di Trento.

La "Spugna di Menger" è un frattale tridimensionale con superficie tendente all'infinito e volume tendente zero. Siamo partiti da un origami modulare di forma cubica realizzato piegando e incastrando tra loro sei cartoncini delle dimensioni di un biglietto da visita. Il cubetto (livello 0) così ottenuto si incastra in un secondo e così via fino a formare un cubo più grande (livello 1) composto da venti cubetti. Si procede allo stesso modo assemblando venti cubi di livello 1 per ottenere un cubo di livello 2 (formato da 400 cubetti di livello 0).

Sabato 14 maggio abbiamo consegnato al Muse i due cubi di livello 2 realizzati in classe e utilizzati dal museo per costruire una spugna di livello 4. Lo stesso giorno abbiamo anche partecipato ad un evento museale sulla matematica interagendo con Andrea Maticiac che ci ha proposto dei divertenti quesiti logici che hanno messo a dura prova le nostre capacità.

Gli studenti della classe IVA scienze applicate



UN MATEMATICO D'ARGENTO

Secondo posto per Cesare Straffellini alle Olimpiadi della disciplina

Dal 6 all'8 maggio si sono svolte a Cesenatico le finali delle Olimpiadi della matematica.

Il Liceo Maffei di Riva del Garda è stato rappresentato da Cesare Straffellini, uno dei sei studenti individualisti selezionati dalla provincia di Trento.

Cesare per la terza volta consecutiva ha disputato la finalissima nazionale.

Nel 2014 la trasferta gli è servita per entrare nel clima, decisamente entusiasmante, delle olimpiadi matematiche. Lo scorso anno per un solo punto ha perso la medaglia di Bronzo, ma, deciso più che mai a conquistare una medaglia, quest'anno - dopo aver superato tutte le fasi selettive - si è ripresentato per salire sul podio. Con una battuta lui dice che anche quest'anno ha perso, per un punto, la medaglia di Bronzo... conquistando però grazie a quel punto la medaglia di Argento.

"La matematica è difficile", ha detto il presidente dell'Unione Matematica

Italiana il giorno delle premiazioni, di fronte ai 303 studenti qualificati per la finale nazionale, "ma lo è anche la vita". Credo che questa frase valga più di mille parole.

Infatti le olimpiadi della matematica non sono solo gare e sfide all'ultimo numero: rappresentano anche una tappa importante per la vita di tutti i ragazzi che vi partecipano.

Non solo vi si gettano le basi per amicizie future che proseguono anche dopo le olimpiadi - attraverso email e appuntamenti su Skype - ma soprattutto si matura e si cresce, imparando a conoscere e ad accettare i propri limiti, sia se si vince sia, soprattutto, se si perde.

Ma è inutile descrivere a parole cosa siano le olimpiadi: per capire quello che si prova si deve esserci in prima persona, per gioire e trepidare con questi simpatici "bravi ragazzi" che tutto sono tranne che seccioni.

prof.ssa Annalisa Pasqualetto



ATLETICA BAGNATA, ATLETICA FORTUNATA

Finali provinciali sotto la pioggia: medaglie per Madella, Montagni, Santoni ed Emanuelli

Mercoledì 11 maggio si è disputata al Campo Scuola Covi Postal di Trento la fase prov. di atletica leggera sotto una pioggia battente che ha addirittura impedito il regolare svolgimento di alcune gare come i 100 ostacoli e il salto in alto, dove la nostra Sara Modena, campionessa italiana di categoria, avrebbe potuto trionfare. Nonostante ciò ottimo secondo posto di Milo Madella nei 400 m piani e sempre nella stessa specialità il terzo posto di Sofia Montagni. Nei 1000 m riscatto di Valentina Santoni che si è classificata al secondo posto. Nella categoria juniores Laura Emanuelli ha ottenuto un onorevole terzo posto nel salto in lungo. Buoni piazzamenti per tutti gli altri, ovvero Valeria Tomasini, Anna Bombardelli, Anna Carabelli, Filippo Cretti, Simone Furletti, Luca Fontanabona, Fabio Bariletti, Tommaso Fiorio, Matteo Boccagni, Alberto Bedin e Nadia Charqui, accompagnati dalla professoressa Dallabernardina.



OCCHI APERTI SUL MONDO

Il giornalista Raffaele Crocco ha presentato agli studenti l'Atlante delle Guerre

Un giorno di maggio il giornalista Raffaele Crocco è venuto a farci visita per raccontarci come il mondo sia oggi dilaniato da decine di guerre, molte delle quali nate da disparità economiche e da uno scorretto sfruttamento delle risorse. Argomenti che ha sviluppato inserendo considerazioni personali basate sulla sua esperienza professionale da inviato speciale. Crocco, in collaborazione con altri colleghi, ha dato vita inoltre ad un vero e proprio «Atlante delle guerre», con l'obiettivo di informare i lettori sulle guerre attualmente in corso.

L'incontro è iniziato con la proiezione di una carta geografica, la carta di Peters. Essa è diversa dalle normali carte che solitamente troviamo in classe: l'Europa non è infatti al centro, poiché il principio ispiratore è stato quello del rispetto delle proporzioni fra i continenti. Specificato questo aspetto, l'attenzione si è spostata poi sulle disparità economiche come fonti di guerre per il controllo delle risorse che ogni territorio conteso possiede. Crocco ci ha fatto notare che questo problema è ovunque, anche nel nostro piccolo, un piccolo talvolta capace di azioni non dignitose. L'incontro si è concluso discutendo su questa tematica. Ringraziandolo, l'abbiamo salutato, consapevoli di aver appreso qualcosa di apparentemente nuovo, ma che purtroppo è invece sempre presente nella nostra quotidianità.



*Annalisa Armani e Sara Negri,
1C scientifico*



5 CALCI A PALLONE

Grande prestazione delle nostre ragazze alle finali nazionali

Bip. Bip. Bip.

Odiosa questa sveglia! Guardo l'orologio, sono solo le 7 del mattino. Dove sono? A che ora bisogna giocare? Contro che regione ci scontreremo oggi? Dove ho lasciato i guantoni da portiere? E i parastinchi? La colazione è già pronta?

Uno spiraglio di luce penetra dagli scuri chiusi e mi illumina il volto. Apro gli occhi e mi giro su un fianco. Nei letti accanto non c'è né Angelica né Alessandra, anzi non c'è proprio alcun letto accanto al mio. Solo dopo qualche secondo mi accorgo di non essere più nella stanza d'albergo a Salsomaggiore, ma nella mia piccola camera a Riva del Garda e perlopiù

non c'è alcun pullman privato che mi aspetta per andare a giocare, ma l'autobus per andare a scuola che di sicuro non mi aspetta se sono in ritardo.

Mi sembra strano essere tornata alla "normalità"...

Ricordo ieri quando tutte le squadre si sono recate nel palazzetto per assistere alle finali. La palestra era un pullulare di colori ed emozioni. Qualcuno era seduto sugli spalti, qualcuno sul suo borsone, qualcuno sulla panchina all'esterno, qualcuno per terra, qualcuno in braccio ad un compagno di squadra. Tutti abbiamo partecipato alle Finali Nazionali Studentesche di Calcio a 5 e ora con un po' di malinconia nel cuore ci godevamo l'ultima giornata di quest'avventura. Dai loro sguardi percepivo tristezza nel lasciare un luogo così accogliente e vivace, ma al contempo anche soddisfazione perché l'esperienza vissuta è stata davvero unica. Sono stati cinque giorni di sport, allenamenti e fatica. Ma nonostante questo le gioie sono state davvero tante: oltre al risultato sportivo (un meritato quinto posto in tutta Italia), abbiamo avuto modo di conoscere un sacco di



ragazze e ragazzi provenienti da diverse regioni! Sorrisi, abbracci, strette di mano, scambio di numeri di telefono, foto, messaggi, risate, partite a carte e tanti altri bei momenti che conservo nel cuore!

Quello che è passato è passato... ora si pensa a finire quest'anno scolastico e poi si proverà a raggiungere quel grande obiettivo anche l'anno prossimo. Speriamo!

1,2,3... MAFFEI!!!

Sara Pellegrini, 2B scientifico

P.S.: Penso proprio di aver perso l'autobus!



SARANNO FAMOSI... O LO SONO GIÀ?

Federico Zampiccoli e Leonardo Chisté piccoli campioni della vela

Si chiama Federico Zampiccoli, ha appena 16 anni e frequenta il nostro liceo. È un atleta abituato a stringere i denti fin da quando era bambino. Gli impegni sportivi gli lasciano poco tempo da dedicare allo svago, come avviene di solito per i ragazzi della sua età. Non molla mai! A scuola è sempre sorridente e disponibile, abituato ad arrangiarsi in tutto e per tutto. Tenace e serio durante gli allenamenti come un grande atleta. Il suo sport è la vela, ogni soffio di vento lo porta lontano, perché Federico "sente" il vento e taglia il traguardo prima degli altri concorrenti. È campione europeo under 16 O'Pen Bic 2015 e per questo ha ottenuto quest'inverno il premio del "Velista dell'Anno" 2015, consegnatogli a Roma a Villa Miani direttamente dalla campionessa Alessandra Sensini, direttrice tecnica giovanile FIV. Esperienza emozionante per Federico, vestito di tutto punto con giacca e cravatta durante la serata di gala condivisa con i grandi campioni. Il suo allenatore Lorenzo Bianchini è un esperto educatore che lo stimola a dare il massimo e Federico, che si fida di lui, è capace di soddisfare le sue richieste e, nonostante momenti incerti di demotivazione o insuccessi, riesce a riemergere sempre più forte e sicuro di sé.

I genitori lo sostengono nel duro lavoro di accompagnamento "reale o virtuale" durante le numerose trasferte in giro per il mondo che Federico effettua e lo esortano a fare le scelte giuste nella vita, come tutti i bravi genitori cercano di fare con i propri figli amati.

Non tutti lo sanno, ma Federico ha partecipato durante l'anno scolastico ad allenamenti collegiali nazionali, è stato convocato come atleta della squadra italiana giovanile classe 29er e ha disputato regate di livello nazionale, europeo e mondiale. Egli forma un team sulla stessa imbarcazione con Chisté Leonardo, altro studente-atleta del nostro liceo. Anche Leonardo è una promessa della vela giovanile e anche lui, come Federico, dedica la sua vita alla scuola e allo sport come i veri campioni. Anche dietro ai suoi successi c'è una famiglia solida che lo supporta. D'altra parte si può

intuire che gli ingredienti vincenti sono famiglia, scuola, società seria con bravi allenatori annessi. Leonardo e Federico sono coetanei e condividono la fatica di ogni allenamento e di ogni trasferta; sono inseparabili e reciprocamente responsabili delle prestazioni che conseguono. Insieme hanno ottenuto ottimi risultati o addirittura vinto regate importanti. Essi sono: campioni italiani 2015, hanno partecipato ai mondiali in Malesia con la nazionale giovanile italiana (18° posto), 7° posto alla prima tappa di Eurocup 2016 in Spagna (primo equipaggio italiano), 7° posto alla seconda tappa di Eurocup 2016 in Francia (primo equipaggio italiano), primi classificati alla prima tappa nazionale 2016 a S. Marinella, secondi classificati alla seconda tappa nazionale a Giulianova, primi classificati alla terza tappa nazionale ad Arco, primi classificati all'International Youth Cup a San Pietroburgo classe 29er. L'elenco è ancora da aggiornare, ma l'augurio che si può e si deve certamente fare a questi ragazzi è quello di proseguire su questa strada senza demordere mai e di arrivare a diventare davvero dei grandi campioni di cui essere fieri alle Olimpiadi del domani. In bocca al lupo!

Prof.ssa Mara Romani, "tutor-sportivo"



ARGENTO E LEGNO PER I NOSTRI TENNISTI

Un secondo e un quarto posto ai campionati studenteschi per le nostre squadre

Per quanto riguarda i Giochi Sportivi Studenteschi di tennis, le nostre "allieve" Torboli Virginia, Polichetti Chiara e Savoia Anna hanno disputato un buon torneo presso il Circolo Tennis "Baldresca" di Rovereto il 5 maggio 2016 conquistando un secondo posto dietro alle temibili ragazze del "Degasperini" di Borgo Valsugana. Medaglia di legno invece per i nostri allievi Fournel Johan, Galic Aleksej e Benuzzi Ettore. Accompagnatrice Mara Romani.



UN MAGGIO TUTTO DA LEGGERE

I libri in primo piano per invitare i giovani alla lettura: l'esperienza della 5A ginnasio

Il caldo torrido non ha fermato gli alunni della 5a ginnasio che il 28 Maggio hanno messo in scena, nel giardino della succursale, alcuni passi delle più grandi opere della storia della letteratura dal mondo classico ad oggi, non tralasciando mai di leggere una parte o l'intero testo in lingua originale: greco e latino, inglese, tedesco ed anche greco moderno con la collaborazione di Andrea, studente della I scienze umane. Questa rappresentazione rientrava nel progetto nazionale denominato "Maggio dei libri" grazie al quale gli spettatori hanno avuto l'occasione di ascoltare la lettura di testi che hanno accompagnato i ragazzi durante l'anno scolastico 2015/2016: da autori più classici, quali Saffo, Virgilio e Shakespeare si è passati ad autori più vicini ai giorni nostri: Montale ed Emily Dickinson per esempio. Tutti però sono riuniti per trasmettere un sentimento comune: l'amore che tutti accomuna e che è destinato a protrarsi nel tempo. Ma l'amore può vincere su tutto? Omnia vincit amor (?)

Andrea Bosco e Sara Shaini, 5A ginnasio



#NOMONEY... IN SCENA!

Un'«Opera da tre soldi» rivisitata per il divertimento di tutti

I 25 ragazzi del gruppo teatrale dell'Istituto si sono incontrati tutti i martedì pomeriggio a partire da novembre e prima hanno affrontato un periodo di laboratorio di espressione corporea, gestualità, lettura espressiva ed improvvisazione; poi con l'anno nuovo hanno studiato il copione, provato le parti ed hanno approfondito la tematica della criminalità antica e mo-

derna e l'ombra che è dentro nell'uomo, grazie ad un testo ("L'opera da tre soldi" di Bertolt Brecht) rivisitata da Enrico Tavernini in chiave moderna. La sera del 31 Maggio sono finalmente andati in scena con lo spettacolo «#nomoney».

L'esperienza ha riscosso molti commenti positivi, sia da parte del pubblico, sia da parte dei numerosi studenti che hanno assistito allo spettacolo; è stata una bella esperienza anche per i ragazzi-attori, che si sono messi in gioco, sperimentando così l'arte di recitare e di lasciarsi andare sul palcoscenico senza alcuna preoccupazione e dimostrando serietà ed impegno durante tutto il corso dell'esperienza.

Sara Shaini

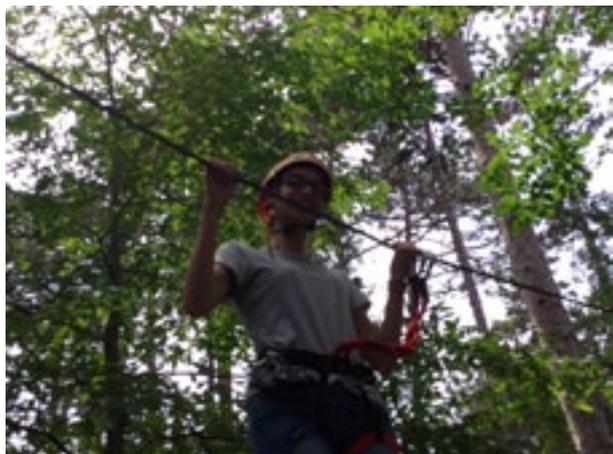


PICCOLI TARZAN CRESCONO

Fine anno al Parco Avventura delle Busatte per i ragazzi di 1A classico e 3A scienze applicate

Per coronare nel migliore dei modi un anno di fatiche scolastiche, la 1A classico e la 3A scienze applicate, accompagnate dai docenti Laura Floriani e Bruno Calisti, hanno trascorso una giornata alle Busatte al Parco Avventura, dove i ragazzi si sono arrampicati sugli alberi nel tentativo di portare a termine indenni il percorso ricavato fra un tronco e l'altro. Momenti di brivido insieme a momenti di vero divertimento, per un'esperienza che la scuola ha pensato bene di ripetere ancora una volta in quanto ricca di valenze formative.





UN CANESTRO ALLA MEMORIA

Anche quest'anno è stato organizzato un torneo di basket intitolato a Lorenzo Santoni



Per il secondo anno il prof. Calisti e gli amici di Lorenzo Santoni, scomparso in tragiche circostanze proprio quando la vita avrebbe dovuto iniziare a sorridergli, hanno voluto ricordare la sua gioia di vivere, organizzando un torneo di basket a lui dedicato, aperto anche a quanti al di fuori del Maffei l'avevano conosciuto



e gli avevano voluto bene. Partite a basket, certo, ma anche momenti conviviali, come certamente gli sarebbe piaciuto, con tanto di taglio di una torta confezionata pensando proprio a lui. Al termine della giornata sono stati regalati ai genitori di Lorenzo due palloni autografati da tutti i suoi compagni e da alcuni docenti.



UN LATINO CHE NON STUFA

Apprezzato il corso di danza del maestro Riccardo Morelli

Il progetto di danza latino-americana, ormai consolidato, è stato assai apprezzato anche quest'anno dagli studenti che sono stati coinvolti a passi di danza e hanno avuto la possibilità di affinare le capacità di coordinazione, senso del ritmo e interazione con il gruppo. La prof.ssa Dallabernardina e l'esperto esterno Riccardo Morelli sono riusciti nell'impresa di rendere digeribile il latino al liceo...



«È DIFFICILE MUOVERE CUORE E GAMBE INSIEME»

Le riflessioni del ballerino Michele Abbondanza, insegnante di eccezione al Maffei

Apprezatissime le lezioni di danza che Michele Abbondanza, star internazionale della sesta arte, ha tenuto ad alcuni entusiasti studenti del Maffei, grazie all'organizzazione della prof.ssa Dallabernardina. A seguire alcune riflessioni dell'artista.

Dai miei lontani ricordi di catechesi infantile, ricordo si diceva che cantare equivalesse a pregare due volte; ora dopo più di trent'anni che faccio il ballerino, il coreografo, insomma che mi occupo giornalmente dell'arte del muoversi, mi sento di poter affermare, se il canto duplicava la preghiera, che il danzare, l'agire compiendo ritualmente dei movimenti, equivale a triplicare, quadruplicare, insomma rendere esponenziale il valore dell'orare, del pronunciare il sacro, del salmodiare. Naturalmente sono di parte...ma scusate: Non si danzava per far splendere il sole e cadere la pioggia? Per propiziare nascite e



matrimoni, favorire il raccolto o benaugurare gli esiti di una guerra? Perché davanti al trascendente e all'insondabile l'essere umano sente la necessità di "muoversi"?

Perché sente che muovendo il corpo, muove l'anima; che così ogni spirito, fantasia e trascendente si può avvicinare; forse muovendoci per il gusto di muoversi, sentiamo di fare un salto di qualità verso il mistero, il trascendente, l'insondabile; di poter finalmente attingere a quello che possiamo anche chiamare "divino" o "energia cosmica". E poi diciamolo... che il muoversi, seguire un ritmo, ondulare il corpo senza necessariamente "usarlo" per qualcosa, ci rende più contenti, leggeri, oserei dire addirittura anche un po' più felici.

Insomma il gesto concentrato diventa "bello" e questo fa sì che oltre al corpo si muova il sentimento, favorendo quel l'unione tra corpo e anima, tra spirito e carne per cui, conseguentemente al corto circuito tra questi due estremi, quella particolare facoltà e azione diventa arte e quindi non più esperibile solo attraverso le parole.

Da un sasso una statua, da un'immagine un dipinto, da un corpo una danza.

Le parole diventano poesia quando dismettono il loro ruolo di portatrici di senso per far accedere invece direttamente ai sensi chi le ascolta e forse anche chi le pronuncia.

Grazie all'invito del liceo Andrea Maffei ho avuto l'opportunità di incontrare alcuni studenti che si sono misurati con delle vere e proprie lezioni di danza e teatro; contemporaneamente abbiamo aperto insieme un dialogo sul "fare": solo lontanissimo parente del "sapere", elemento quest'ultimo fondamentale e su cui si basa tutto l'insegnamento scolastico tradizionale.

Forse un piccolo seme per il futuro ma nell'immediato, un'immersione di sei incontri in una "materia" generalmente poco o mai trattata nelle scuole. Dodici ore che hanno visto l'inevitabile filtro della qualità (leggesi anche: motivazione, curiosità, coraggio) scremare il numero di allievi fino a un terzo del gruppo iniziale. Perché...

Perché difficile è stato muovere il cuore contemporaneamente alle gambe; difficile è comprendere (e capire è: fare!) che prima di accedere all'arte del movimento bisogna imparare l'accesso allo... "stare fermi" e che questo non significa, ad esempio, rallentare ma essere più veloci; non si traduce togliendo energia ma aggiungendone, trasformandola.

Un modo di essere, imparare, che non ha avuto molto a che fare col

pensare speculativo, ma che risvegliasse quell'intelligenza somatica, così presente in ognuno di noi e che chiamiamo anche istinto e intuito. Qui, in questa palestra, dove sono ritornato con una certa emozione 40 anni dopo i miei anni di liceale, pensare è stato respirare, imparare... bruciare, sapere è stato fare: fare è stato condividere una danza importante che facesse... cadere la pioggia o meglio far arrivare una tiepida primavera... in attesa di una meravigliosa estate.

Ringrazio chi ha voluto che tutto ciò accadesse. Grazie anche alle meravigliose studentesse dell'ultima lezione: si sa le piccole grandi rivoluzioni, partono da piccoli gruppi; in questo caso... ancora una volta donne (ma perché i maschi non ballano..?) a indicare la strada agli altri.

(Michele Abbondanza)



UN COW BOY IN PALESTRA

Grande successo per il corso di danza country col campione mondiale Niko Zeni

Quest'anno la prof.ssa Dallabernardina ha avviato un nuovo progetto, il laboratorio di Danza Country, in collaborazione con Niko Zeni, un ex studente del liceo che si è specializzato in questa disciplina e che si è distinto come ballerino ai campionati mondiali ottenendo il primo posto nella sua categoria. Le classi coinvolte ne sono rimaste entusiaste e hanno potenziato le capacità di ritmo, coordinazione ed espressione corporea. Niko Zeni si è poi inoltre reso disponibile alla preparazione di un gruppo di alunne del liceo per la coreografia presentata il 7 giugno a Vezzano alla cerimonia di premiazione della nostra scuola come la più sportiva della provincia. In coppia con la ballerina Eleonora Favaro si è esibito alla manifestazione riscuotendo il favore del pubblico.



LA SCUOLA PIÙ SPORTIVA DEL TRENTINO

L'ambito riconoscimento è andato al Maffei insieme agli istituti comprensivi di Tione e della Valle dei Laghi

Gli Istituti Comprensivi di Tione (categoria Ragazzi) e della Valle dei Laghi (Cadetti) e il Maffei di Riva del Garda (Allievi) sono le scuole più sportive della provincia. L'importante riconoscimento è stato consegnato nell'ambito delle premiazioni che hanno chiuso la lunga stagione dei Giochi Sportivi Studenteschi. A ospitare la nona edizione del concorso "la scuola più sportiva della provincia" è stato l'accogliente teatro di Vezzano, con balletti, esibizioni canore e musicali a fare da ideale cornice all'evento. L'IC Tione si è imposto nella categoria Ragazzi maschile e femminile, chiudendo secondo nel torneo di pallavolo, terzo nell'arrampicata sportiva, ottavo nell'atletica leggera, quarto nella corsa campestre e quinto nell'orienteeing.

Tra i Cadetti, invece, il trofeo del vincitore è andato all'IC Valle dei Laghi, secondo nell'arrampicata sportiva, sesto nell'atletica leggera e nella corsa

campestre e poi approdato ai quarti di finale del torneo di badminton e agli ottavi dei tornei di calcio a 5 e pallavolo.

Infine, hanno raccolto applausi anche gli studenti del Maffei di Riva del Garda, vittoriosi tra gli Allievi grazie al successo nel torneo di calcio a 5 e ai secondi posti in quelli di badminton e pallavolo, senza dimenticare il terzo posto nell'arrampicata sportiva, l'ottavo nell'atletica leggera e il decimo nella corsa campestre.

Durante la cerimonia, esibizione di grande effetto ideata dal coreografo e ballerino di danza country Niko Zeni, che ha mostrato la sua bravura dapprima in un assolo, poi in coppia con Eleonora Favaro e infine proponendo una semplice danza di gruppo con le studentesse "volontarie" del nostro Liceo.



L'EVENTO

213

TRICENTO ALLE FAI NATIONALI

La pattuglia più alta è quella che ha gareggiato nell'atletica leggera: 50 studenti

578

ALUNNI A PROMOSPORT

Alla manifestazione promozionale hanno preso parte 28 classi di 20 istituti comprensivi

9

LE EDIZIONI DEL CONCORSO

«La scuola più sportiva della Provincia» è il giorno quest'anno alla sua edizione

22

DISCIPLINE ALLE MEDIE

Sono state valutate le discipline in cui hanno gareggiato gli alunni delle scuole medie

18

DISCIPLINE ALLE SUPERIORI

Appena quattro in meno le discipline sportive praticate dagli studenti delle scuole superiori trentine

NUMERI RECORD

9.500

ragazzi hanno partecipato ai campionati studenteschi



leri consegnati anche i Premi Fair Play del Panathlon

Riva, Vezzano e Tione: scuole sportive

Il liceo Maffei e i due istituti comprensivi vincono il concorso provinciale



VEZZANO - Sono gli istituti comprensivi di Tione e della Valle del Laghe (Vezzano) e il liceo Maffei di Riva del Garda ad essere protagonisti al titolo della 16. edizione del premio «Scuola più sportiva della provincia 2016», assegnato venerdì per le categorie ragazzi, cadetti e allievi. Le premiazioni hanno avuto luogo ieri, nel teatro Valle del Laghe di Vezzano, dove gli studenti si sono esibiti in saggi di musica e danza. La classifica è stata realizzata a conclusione del Gioco Sportivo Studenteschi, che, nel corso dell'anno scolastico appena concluso, hanno visto coinvolti circa 9.500 studenti delle scuole trentine. Nell'anno scolastico 2015-2016 sono stati infatti ben 1.796 le squadre impegnate in 12 discipline individuali e in 13 discipline di squadra, che hanno dato luogo a circa 100 partite e 178 gare. Questo risultato è il frutto del lavoro svolto in attività sporti-

LA SCUOLA PIÙ SPORTIVA DELLA PROVINCIA

SCUOLE SUPERIORI	SCUOLE MEDIE (CADETTE)	SCUOLE MEDIE (RAGAZZI)
1. I.C. MONTIGNA DEL GARDA	1. I.C. VALLE DEL LAGHE	1. I.C. MONTIGNA DEL GARDA
2. I.C. RIVIERA VENETO	2. I.C. MONTIGNA DEL GARDA	2. I.C. MONTIGNA DEL GARDA
3. I.C. MONTIGNA DEL GARDA	3. I.C. CHIESA	3. I.C. MONTIGNA DEL GARDA
4. I.C. ORE PERDONVALCABA	4. I.C. BORGOMANERO	4. I.C. ORE PERDONVALCABA
5. I.C. PERDONVALCABA	5. I.C. DANIELE	5. I.C. BORGOMANERO

va organizzata dal Dipartimento della Cultura della Provincia di Trento per ciò che concerne lo sport scolastico. Alla cerimonia hanno presenziato Laura De Dornis e Tiziana Pasquini dirigenti degli Istituti Comprensivi Vescovi, Giuseppe Conati, coordinatore provinciale settore educazione fisica, Giorgio Taglier, presidente del Coni Trento, Ernesto Man in rappresentanza del Miu, e Andrea Ferrari, delegato

per l'attività sportiva scolastica del Coni Trento. Prima classificati per le scuole secondarie di primo grado sono risultati il Tc Tione (categoria ragazzi) e l'Ic Valle del Laghe di Vezzano (categoria cadette), mentre nella categoria allievi è rientra alle scuole secondarie di secondo grado è risultato vincitore il Liceo Maffei di Riva del Garda. Due le novità di questa edizione del concorso: l'istituzione

della categoria ragazze e la valutazione ai fini del punteggio complessivo della partecipazione degli istituti al progetto «Scuola e Montagna». Un progetto, questo, realizzato da insegnanti, opportunamente formati, che proporziona ai ragazzi percorsi didattici in ambiente naturale. Il concorso si articola dunque da quest'anno in 3 categorie: ragazzi (1° media), cadette (2° e 3° media) e allievi (1°, 2° e 3° superiori).

FASI NAZIONALI: IL MEDAGLIERE

	oro	argento	bronzo	totale
SPORT INVERNALI	2	5	4	11
CORSA CAMPESTRE	2	-	-	2
ATLETICA LEGGERA	2	1	-	3
CALCIO ASS	-	-	2	2
ORIENTEERING	7	2	1	10
TOTALE	18	8	7	33

Il punteggio della classifica finale sono costituiti dai risultati ottenuti in almeno 4 discipline sportive (2 di squadra e 2 individuali), sommati al punteggio ottenuto nel progetto «Scuola e Montagna».

Inoltre, come ormai da tradizione, è stato attribuito anche il Premio Fair Play per la scuola 2016, patrocinato dal Panathlon Club Trento e assegnato a squadre o a singoli atleti che si sono distinti per comporta-

menti virtuosi in ambito sportivo. Vincitori del premio Fair Play edizione 2016 sono stati la squadra di calcio del Itinerario Villaziano, Luca Troiani dell'Istituto Comprensivo Pergine 2, Denis Ravetto dell'Ic Bassa Val di Sole e Marco Fober del Iceno Prati di Trento. Per il Panathlon Club Trento erano presenti il presidente Matteo Lanzetta, il vice presidente Giuseppe De Angelis e la segretaria generale Sandra Fedrizzi.

FESTA DELLO SPORT PER POCHI

Al campo sportivo Malossini soltanto i partecipanti ai tornei finali

Nuova formula per la festa dello sport con cui il liceo Maffei conclude tradizionalmente la sua attività didattica. Quest'anno, per evitare di assemblare l'intera popolazione scolastica al campo sportivo Cesare Malossini, si è scelto di convocare esclusivamente gli studenti che avrebbero partecipato alle finali dei tornei sportivi, lasciando gli altri in sede a concludere lo svolgimento dei programmi. Una decisione che non ha tolto interesse verso le attività atletiche, che si sono svolte secondo programma con il consueto entusiasmo da parte dei protagonisti.









DOCENTI

AIARDI Beatrice

ALLEGRETTI Antonio
(suppl. ALBANESE Leticia Maria)

ALOISI Lucia

ANDREOLI Paola

ARRIGONI Tatiana

BACIOCCO Giulia

BAGOZZI Vanna

BATTISTI Maria

BATTOCCHI Paola

BENEDETTI Marco

BENZI Laura

BERNARDI Ida Maria

BERTAMINI Fabio

BERTOLLI Federico

BETTA Maria Chiara

BISI Anna Maria

BOMBARDELLI Ermanno
(suppl. PALMISANO Caterina)

BONOMETTI Marina

BRESCIANI Daniela

BROZ Samuela
(suppl. MAINES Lara)

CALISTI Bruno

CALZA' Luciana

CALZA Maria Pia

CARLONI Claudia

CASAREALE M. Alba

CASSISA Marco

CASTELLANI Monica

CERINO Tiziana
(suppl. BERTOLDI Alessandra)

CERQUETI Marco
(suppl. BIANCONI Caterina)

CHINCARINI Flavia

CIVETTINI Valentina (suppl.
ZANDONATI Arianna)

COMAI Paola

DALLABERNARDINA Antonella

de BIASE Maria Giovanna

DONGILLI Tiziano

DUSATTI Danilo

FAITELLI Mariapia

FLORIANI Gabriella
(Ref. Alternanza Scuola/Lavoro)

FLORIANI Laura

FRAINER Maria Pia
(collaboratrice del Dirigente)

GIANNOTTI Alessandro

IANNETTI Claudia Sabrina

IRGONI Arianna

LEONI Eleonora

LO GULLO Lina

LOHS Franco Luigi

LORENZINI Paola

LOTTI Clara

LOTTI Stefano

MAINO Antonella

MAINO Maura

MAMELI Maurizio

MANNARINI Daniela

MARASCO Luigi

MARCOLINI Armida

MESSELODI Claudia

MICHELINI Livio

MICHELOTTI Marco

MINGHETTI Paolo

MOSCA Cristian

PANIZZA Davide

PASQUALETTO Annalisa

PASSERINI Giuliano

PATERNO' Giacomo

PEDERZOLLI Lara

PELLEGRINI PARISI Claudia

PETROLLI Eliana

PIZZINI Patrizia

PLANKER Julia Marta

POVOLI Alessandra

PUIT Isabelle

QUINTARELLI Paola

RICCI Gianluca

ROMANI Mara

SABATO Paola

SANTORUM Michela

SARTORI Elena

SERRA Leonardo

SMYTH Anna Claudette

SPAIRANI Maria Luisa

STANGA Matteo

STOPPINI Paolo

TARANTINO Chiara

TITA Alessia

TOBIA Francesco

TOMASI Renzo

TONIATTI Marco

VECCHI Bianca

VIVEROS Maria

ZANETTI Cecilia

ZENI Gloria

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Presidente: Malfer Claudio

Membri di diritto

Dirigente Scolastico: Zamboni Antonia

Segretario: Simoni Modesto

Consiglieri

Rappresentanti dei docenti

Bisi Annamaria

Tarantino Chiara

Cassisa Marco

Zanetti Cecilia

Mannarini Daniela

Dusatti Danilo

Minghetti Paolo

Pellegrini Parisi Claudia

Rappresentanti dei genitori

Santoni Donatella

Pompili Alessandra

Santorum Alberta

Rappresentanti degli studenti

Righi Alessandro

Graniero Linda Tina

Bertolini Filippo

Galli Rocco

Rappresentanti Personale A.T.A.

Cazzolli Roberta

Ghezzi Fausto

ALBO D'ORO

5 A Scientifico

Martintoni Davide

5 B Scientifico

Favaro Eleonora Lode

Hitthaller Elena

Pellegrini Riccardo

Pifferi Anna Lode

5 A Scienze Applicate

Miori Deborah Lode

5 B Scienze Umane

Voltan Sara

5 A Linguistico

Berlanda Marta

PERSONALE ATA

Funzionario As:

Simoni Modesto

Coadiutori amministrativi scolastici:

Bertamini Flavia, Bertamini Paola, Matteotti Ginetta, Tamburini Maria

Rita, Tobaldi Liana

Assistenti Amministrativi Scolastici:

Bisoffi Paola, Molinari Adriana

Collaboratori Scolastici: Boccagni Daniela, Brochetti Iole, De Angelis Valentina, Gnuffi Marco, Marighetti Guido, Maroni Bruna, Maroni Giuseppina, Rosa Marina, Sottoriva Miriam, Zecchini Caterina, Bonisolli Graziella, Rizzo Marco, Zontini Lucia, Urbinati Stefania

Assistenti di laboratorio: Cazzolli Roberta, Domino Caterina, Germinario Claudio, Bertolini Antonella, Ghezzi Fausto, Lutterotti Marco, Fonnesu Alessio

RAPPRESENTANTI GENITORI

4a ginnasio:	Tamanini Elene, Consagra Calogera	2a scienze applicate:	Luchini Cristina, Bombardelli Samantha
5a ginnasio:	Bottesi Manuela, Guarino Viviana	3a scienze applicate:	Lombardi Enrico, Fari Mibarek
1a classico:	Minari Elena, Ghezzi Cristina	4a scienze applicate:	Righi Laura, Sbarberi Monica
2a classico:	De Luca Cinzia, Pisoni Paola	5a scienze applicate:	Zanoni Manuela, Colò Lorenza
3a classico:	Bortolotti Arturo	5b scienze applicate:	Rizzonelli Mariacristina, Armaroli Cristiana
1a musicale:	Gottardi Loredana, Rizzo Claudia	1a linguistico:	Berti Michela, Gentile Patrizia
1a scientifico:	Comperini Silvana, Vassallo Claudia	2a linguistico:	Campi Grazia Maria, Guerriero Patrizia
1b scientifico:	Van Steenbeek Nicole, Pollini Laura	3a linguistico:	Prandi Nada, Solcia Enrica
1c scientifico:	Cis Lara, Dalla Vecchia Antonella	4a linguistico:	Righi Nicolina, Di Panfilo Maria Cristina
2a scientifico:	Colle Loretta, Guta Karin	5a linguistico:	Zandonella Cristina, Andreutti Milena
2b scientifico:	Zampiccoli Ricky, Carnesecchi Chiara	1a scienze umane:	Ferrari Daniele
2c scientifico:	Ferrari Moira, Gasperotti Cristina	1b scienze umane:	Boninsegna Ezio, Sbarberi Mariangela
3a scientifico:	Sartori Gigliola, Leonardi Sarah	2a scienze umane:	Bortolameotti Lia
3c scientifico:	Rigotti Lucia Emma Antonia, Scalini Emanuela	2b scienze umane:	Zambarda Maurizio, Simonetti Enrico Paolo
4a scientifico:	Betta Lorenza, Toller Irene	3a scienze umane:	Mozzi Dosolina
4b scientifico:	Giovannini Annalisa, Amistadi Alessandro	3b scienze umane:	Pellegrini Alberto, Bariletti Francesco
4c scientifico:	Malacarne Marina, Formaggioni Maria Luisa	4a scienze umane:	Pedrini Ruggero, Crosina Barbara
5a scientifico:	Gasperotti Cristina, Sbarzaglia Anna Maria	4b scienze umane:	Michelini Laura, Zortea Carla
5b scientifico:	Zanon Sabrina, Favaro Massimo	5a scienze umane:	Tagliaferri Andrea
1a scienze applicate:	Gallon Solange, Adami Benini Silvia	5b scienze umane:	Rigotti Lucia Emma Antonia, Farina Claudia



RAPPRESENTANTI STUDENTI

4a ginnasio:	Bertini Mario, Chizzola Matteo	2a scienze applicate:	Bresciani Jacopo, Chistè Alessandro
5a ginnasio:	Reitano Sebastiano, Iafrate Mariaelena	3a scienze applicate:	Matteotti Matteo, Bedin Alberto
1a classico:	Bertasi Francesca Clara, Bertoldi Filippo	4a scienze applicate:	Brighenti Alessandro, Travaglia Yannick
2a classico:	Pisoni Raffaele, Leoni Jessica	5a scienze applicate:	Nicolodi Emanuele, Zandoni Matteo
3a classico:	Giupponi Matilde, Menoni Pietro	5b scienze applicate:	Zandoni Filippo, Carretta Lorenzo
1a musicale:	Benini Virginia, Govoni Jacopo	1a linguistico:	Dridi Nadaa, Bassetti Enrico
1a scientifico:	Pozzer Ilaria, Galli Jacopo	2a linguistico:	Tonelli Carlo, Galli Sara
1b scientifico:	Frasca Ruben, Baroni Michelangelo	3a linguistico:	Stefenelli Carola, Monea Alina Luiza
1c scientifico:	Valentini Riccardo, Lo Presti Beatrice	4a linguistico:	Markovic Lidija, Tiboni Stefania
2a scientifico:	Kob Emanuele, De Pasquale Francesca	5a linguistico:	Trentini Ludovica, Graziani Giulia
2b scientifico:	Prati Rebecca, Martini Aurora	1a scienze umane:	Lionello Nicole, Borroi Giulia
2c scientifico:	Berlanda Sofia, Berlanda Michele	1b scienze umane:	Giuliani Kathi, Zucchetti Arianna
3a scientifico:	Parisi Riccardo, Dossi Alessandro	2a scienze umane:	Debiasi Leila, Bombardelli Anna
3b scientifico:	Arisi Giovanni, Cappelletti Valeria	2b scienze umane:	Furletti Simone, Diquigiovanni Cecilia
3c scientifico:	Miserocchi Filippo, Fabbro Matteo	3a scienze umane:	Andela Nicolaas Michael Jan, Emanuelli Laura
4a scientifico:	Nolli Monica, Zambotti Marisol	3b scienze umane:	Bariletti Aurora, Chargui Nadia
4b scientifico:	Risatti Mattia, Amistadi Chiara	4a scienze umane:	Ducati Rocco, Bombardelli Sabrina
4c scientifico:	Cobelli Valentina, Pedrotti Davide	4b scienze umane:	Sorace Dalila, Della Pietra Stefano
5a scientifico:	Demurtas Simone, Bernardi Francesco	5a scienze umane:	Giacon Paola, Prandi Selene
5b scientifico:	Di Gregorio Giuseppe, Polli Jessica	5b scienze umane:	Tondin Beatrice, Benini Elena
1a scienze applicate:	Gerotto Ginevra, Bariletti Fabio		

le classi
i

4A GINNASIO



Bertini Mario, Bertoldi Maddalena, Bogdan Denisa Elena, Boni Marco, Chizzola Matteo, Costa Pietro, Dal Zotto Samantha, Fiorio Tommaso, Hoffer Veronica, Iori Anna, Laddomada Pietro, Leoni Sofia, Marchi Emanuele, Nicolodi Alessandro, Santorum Elia, Tomasini Valeria

Prof. Bagozzi Vanna, Prof. Carloni Claudia, Prof. Floriani Laura, Prof. Lohs Franco Luigi, Prof. Maino Antonella, Prof. Pizzini Patrizia, Prof. Spairani Maria Luisa, Prof. Stoppini Paolo

5A GINNASIO



Antoniazzi Veronica, Biasi Maddalena, Bonometti Paola, Bosco Ubertino Andrea, Costa Letizia, Daldoss Sara, Farè Consuelo, Iafrate Mariaelena, Lombardo Filippo, Maino Marta, Matteotti Elena, Miori Angela, Reitano Sebastiano, Shaini Sara, Simonetti Daniele, Vivaldelli Federico

Prof. Carloni Claudia, Prof. Floriani Laura, Prof. Lohs Franco Luigi, Prof. Lorenzini Paola, Prof. Maino Antonella, Prof. Pizzini Patrizia, Prof. Serra Leonardo, Prof. Stoppini Paolo

1A CLASSICO



Amistadi Andrea, Bertasi Francesca Clara, Bertoldi Filippo, Bonazza Davide, Bortoli Arianna, Carabelli Anna, Chiappani Amos, Coletti Nicolò, Foletto Cecilia, Isacchini Carlotta, Iseppi Lorenzo, Longoni Giorgia, Lotesoriere Tiruye, Lutterotti Martina, Madella Andrea, Matteotti Giovanni, Miori Silvia, Parolari Eva Roberta, Pasini Giulia, Posenato Chiara, Rigo Anna, Straffelini Cesare, Tamburini Ester, Vernesoni Martina, Zontini Giorgia

Prof. Broz Samuela, Prof. Calisti Bruno, Prof. Calzà Luciana, Prof. Carloni Claudia, Prof. Dongilli Tiziano, Prof. Floriani Laura, Prof. Mameli Maurizio, Prof. Pizzini Patrizia, Prof. Quintarelli Paola, Prof. Spairani Maria Luisa

2A CLASSICO



Barbagli Marco, Bazzo Giorgia, Bonazzi Giulia, Bresciani Carlo, Casolari Francesca, Cavasin Edoardo, Cuccaro Lorenzo, Laddomada Andrea, Lecce Giulia, Leoni Jessica, Malfer Valentina, Mancabelli Erika, Morandi Riccardo, Mulas Nadia, Pellegrini Anna, Pisoni Raffaele, Ricci Virginia, Santambrogio Alessia, Vecchi Kevin, Vivaldelli Eleonora, Zanon Vittoria

Prof. Calisti Bruno, Prof. Calzà Luciana, Prof. Carloni Claudia, Prof. Dongilli Tiziano, Prof. Lorenzini Paola, Prof. Pizzini Patrizia, Prof. Quintarelli Paola, Prof. Serra Leonardo, Prof. Stanga Matteo

3A CLASSICO



Bettoni Chiara, Bombardelli Sara, Bortolotti Marco, Bresciani Martina, Bubola Federica, Campo Asja, Copat Martina, D'onofrio Ashia, Evangelista Gaia, Giupponi Matilde, Menoni Pietro, Patuzzi Arianna, Pellegrini Alice, Righi Alessandro, Torboli Amanda

Prof. Bagozzi Vanna, Prof. Calisti Bruno, Prof. Calzà Luciana, Prof. Carloni Claudia, Prof. Cerino Tiziana, Prof. Dongilli Tiziano, Prof. Pizzini Patrizia, Prof. Quintarelli Paola, Prof. Serra Leonardo, Prof. Stanga Matteo

1A SCIENTIFICO



Bergonzini Gaia, Bonazzi Anna, Bonora Martina, Brigà Simone, Carabelli Lucia, Cavazza Marco, Chemolli Elena Gaia, Colò Jacopo, D'agostino Alberto, Di Candia Vincenzo Axel, Ferrari Clarissa, Fontanabona Luca, Hasanaj Iris, Mazzola Martina, Mazzoldi Maddalena, Modena Giulia, Nodari Alexandra, Risatti Francesca, Rodella Alice, Russo Mirko, Saletta Francesca, Sartoris Ilaria, Spagnolli Andrea, Tragno Desiree

Prof. Andreoli Paola, Prof. Bertamini Fabio, Prof. Maino Antonella, Prof. Marcolini Armida, Prof. Michelini Livio, Prof. Pasqualetto Annalisa, Prof. Passerini Giuliano, Prof. Sabato Paola, Prof. Stoppini Paolo, Prof. Tita Alessia, Prof. Tomasi Renzo

2A SCIENTIFICO



Bertolini Edoardo, Bregu Angie, Cigalotti Iris, Cretti Filippo, Criseo Mattia, De Pasquale Francesca, Kob Emanuele, Lo Duca Christian, Miori Michele, Pace Elena, Palombarini Dafne, Spada Vittoria, Spagnolli Sebastiano, Trentini Leonardo, Vicentini Pietro

Prof. Andreoli Paola, Prof. Bertamini Fabio, Prof. Bonometti Marina, Prof. Michelini Livio, Prof. Pasqualetto Annalisa, Prof. Passerini Giuliano, Prof. Quintarelli Paola, Prof. Sabato Paola, Prof. Stoppini Paolo, Prof. Tomasi Renzo

3A SCIENTIFICO



Boschetti Davide, Brembilla Laura, Bronzini Tiziano, Chiappani Michea, Dassatti Samuele, Denti Gaja, Dossi Alessandro, Girardi Nicola, Moncalieri Matteo, Montagni Sofia, Negri Leonardo, Parisi Riccardo, Perli Emanuela, Pizzinini Annika, Resoli Davide, Roncher Serena, Santoni Samantha, Zanin Andrea

Prof. Aiardi Beatrice, Prof. Bertamini Fabio, Prof. Calisti Bruno, Prof. Cassisa Marco, Prof. Lotti Stefano, Prof. Messelodi Claudia, Prof. Passerini Giuliano, Prof. Tomasi Renzo

4A SCIENTIFICO



Andreoli Cristian, Bertolini Alessandra, Bertolini Filippo, Brighenti Giulia, Capelli Stefano, Comai Benedetta, D'agostino Silvia, De Leonardis Tiziano, Fontana Carolina, Frioli Leonardo, Gavatta Giulia Lucrezia, Lever Martina, Michelotti Lucrezia, Morandi Marco, Nolli Monica, Piazzolla Antonella, Riccadonna Gabriele, Vivaldi Paolo, Zambotti Marisol

Prof. Bertamini Fabio, Prof. Bisi Anna Maria, Prof. Calisti Bruno, Prof. Leoni Eleonora, Prof. Mosca Cristian, Prof. Passerini Giuliano, Prof. Spairani Maria Luisa, Prof. Tomasi Renzo, Prof. Zeni Gloria

5A SCIENTIFICO



Andreoli Elisa, Bassetti Elisa, Benaglio Serena, Bernardi Francesco, Bonizzato Giacomo, Bresciani Sara, Bronzini Riccardo, Caresani Alessandra, Casella Eleonora, Chemolli Filippo, Colta Andreea Roxana, Cozzaglio Marta, Demurtas Simone, Di Blas Costanza, Frizzi Giorgia, Galli Rocco, Leoni Chiara, Lo Presti Irene, Martintoni Davide, Matteotti Federico, Meloni Ylenia, Pedergrana Nicole Ines, Rigatti Andrea, Seneci Sveva, Tonelli Linda, Zucchelli Alberto, Zunic Matea

Prof. Benedetti Marco, Prof. Bertamini Fabio, Prof. Bisi Anna Maria, Prof. Broz Samuela, Prof. Cassisa Marco, Prof. Civettini Valentina, Prof. Lotti Stefano, Prof. Passerini Giuliano, Prof. Spairani Maria Luisa, Prof. Tomasi Renzo

1B SCIENTIFICO



Awurumibe Onyedikachi Julieth, Baroni Michelangelo, Bodrato Giorgio, ommartini Jenny Amanda, Bortolotti Pietro, Cazzolli Sara, Cozzio Matilde, Forelli Arianna, Formaggioni Lara, Frasca Ruben, Hitthaler Matteo, Menegatti Martina, Michelotti Laura, Moyola Espen Leonardo, Pedrotti Alessandro, Perini Nicholas, Perli Andrea, Pietrobelli Alessandro, Remia Margherita, Righi Pietro, Savoia Anna, Torboli Lorenzo, Trentini Pietro, Vadala Maria Antonia, Vreto Erestina

Prof. Calza Maria Pia, Prof. Carloni Claudia, Prof. Chincarini Flavia, Prof. Lohs Franco Luigi, Prof. Mannarini Daniela, Prof. Marasco Luigi, Prof. Michelini Livio, Prof. Passerini Giuliano, Prof. Romani Mara, Prof. Zeni Gloria

2B SCIENTIFICO



Aleksic Aleksandra, Aloisi Deborah, Arca Angelo, Balliu Sara, Bonora Tommaso, Bresciani Federica, Ceo Francesco, Chistè Angelica, Depentori Angelica, Mannini Alice, Martini Aurora, Michelotti Sara, Omezzolli Alessandra, Pellegrini Sara, Pifferi Paolo, Prati Rebecca, Raggi Michela, Rigatti Sebastiano, Salvi Giacomo, Santuliana Alessio, Torboli Virginia, Vivaldi Luca, Zampiccoli Federico, Zoller Chiara, Zulberti Noemi

Prof. Baciocco Giulia, Prof. Carloni Claudia, Prof. Lohs Franco Luigi, Prof. Mannarini Daniela, Prof. Marasco Luigi, Prof. Minghetti Paolo, Prof. Passerini Giuliano, Prof. Ricci Gianluca, Prof. Romani Mara, Prof. Zeni Gloria

3B SCIENTIFICO



Arisi Giovanni, Benamati Andrea, Cappelletti Valeria, Carminati Stefano, Crosina Elisa, Giacometti Sofia, Malfer Lorenzo, Manozzo Daniele, Mantovani Riccardo, Manzoni Giacomo, Matteotti Alessia, Mestriner Giovanni, Miorelli Camilla, Moratelli Michele, Parisi Simone, Perrucci Francesco, Planchesteiner Martina, Poli Agostino, Santoni Cinzia, Soraperra Francesco, Zanoni Leonardo

Prof. Aiardi Beatrice, Prof. Baciocco Giulia, Prof. Betta Maria Chiara, Prof. Carloni Claudia, Prof. Cerino Tiziana, Prof. Passerini Giuliano, Prof. Romani Mara, Prof. Tomasi Renzo, Prof. Zeni Gloria

4B SCIENTIFICO



Amistadi Chiara, Amistadi Elena, Banal Noemi, Benini Nicola, Bombardelli Mara, Caproni Leonardo, Colò Vittoria, Matteotti Punga Dumitrita, Michelotti Sofia, Raggi Alessandro, Risatti Mattia, Santoni Martina, Selimaj Edvig, Valenti Roberto Luis, Zanini Andrea, Zucca Anna, Zucchetti Giada

Prof. Baciocco Giulia, Prof. Battocchi Paola, Prof. Betta Maria Chiara, Prof. Carloni Claudia, Prof. Cerino Tiziana, Prof. Michelotti Marco, Prof. Passerini Giuliano, Prof. Romani Mara, Prof. Stanga Matteo

5B SCIENTIFICO



Baldessari Linda, Colombo Juan, Di Gregorio Giuseppe, Farina Antonia, Favaro Eleonora, Gilli Andrea, Hitthaler Elena, Intennimeo Timothy Edward, Kociasi Isla, Lotti Alessandro, Mattuzzi Luca, Miorelli Eleonora, Miori Giorgia, Morandi Cristina, Pellegrini Riccardo, Pifferi Anna, Planchestainer Gianmarco, Polli Jessica, Viscardi Stefania, Zamboni Giorgia, Zanetti Martina, Zanin Stefano, Zucchelli Chiara

Prof. Andreoli Paola, Prof. Baciocco Giulia, Prof. Battisti Maria, Prof. Battocchi Paola, Prof. Bernardi Ida Maria, Prof. Betta Maria Chiara, Prof. Michelotti Marco, Prof. Passerini Giuliano, Prof. Romani Mara

1C SCIENTIFICO



Armani Annalisa, Baccini Massimiliano, Berto Sara, Candolfi Luigi, Cellana Alessandro, Cellana Marta, Cipriani Mattia, Coin Federico, Degara Emanuele, Ferrari Stefania, Foletto Giovanni, Iseppi Daniele, Lazzara Maria Vittoria, Lo Presti Beatrice, Marchi Giorgia, Martini Arianna, Negri Sara Damilla, Novali Matteo, Pederzoli Melissa, Polichetti Chiara, Righi Daniele, Romani Tina Maria Isobel, Szilagyi Ervin, Torrisi Giulia, Valentini Riccardo

Prof. Andreoli Paola, Prof. Battocchi Paola, Prof. Bombardelli Ermanno, Prof. Broz Samuela, Prof. Carloni Claudia, Prof. Cerqueti Marco, Prof. Lohs Franco Luigi, Prof. Michelini Livio, Prof. Ricci Gianluca, Prof. Stoppini Paolo, Prof. Tita Alessia

2C SCIENTIFICO



Agnolin Sofia, Baldessari Davide, Baldo Sarah, Benuzzi Ettore, Berlanda Michele, Berlanda Sofia, Colò Samuele, Compagnoni Martina, Demattè Camila, Donati Beatrice, Filla Sara, Galas Leonardo, Giovanazzi Edmondo, Lever Lisa, Madella Milo, Merlo Jessica, Meroni Matteo, Pace Anna, Righi Davide, Rosà Gabriele, Segreti Eduardo, Tonelli Riccardo, Travelli Silvia, Zanini Corinne

Prof. Battocchi Paola, Prof. Bombardelli Ermanno, Prof. Carloni Claudia, Prof. Cerqueti Marco, Prof. Chincarini Flavia, Prof. Marasco Luigi, Prof. Michelini Livio, Prof. Ricci Gianluca, Prof. Stoppini Paolo, Prof. Vecchi Bianca

3C SCIENTIFICO



Cerutti Luca, Chistè Simone, Cipriani Christian, Fabbro Matteo, Fambri Beniamino, Fournel Johan Mario Franck, Galic Aleksej, Gobber Anna, Marchi Dea Virginia, Matteotti Luca, Miserocchi Filippo, Panni Francesco, Planchestainer Margherita, Sodano Irene, Tamburini Gloria, Vicari Mattia, Zanetti Alessandra

Prof. Battocchi Paola, Prof. Benedetti Marco, Prof. Bisi Anna Maria, Prof. Bombardelli Ermanno, Prof. Carloni Claudia, Prof. Cerqueti Marco, Prof. Dusatti Danilo, Prof. Leoni Eleonora, Prof. Zanetti Cecilia

4C SCIENTIFICO



Armani Beatrice Virginia, Azzolini Giorgia, Beretta Angelica, Chemolli Cristian, Cobelli Valentina, Fiorio Vincenzo, Franzinelli Marco, Graniero Linda Tina, Grossi Arianna, Meneghelli Isaia, Meroni Luca, Negri Stefano, Nisi Valerio, Omezzolli Giulia, Pedrotti Davide, Ravenda Sebastiano, Trentini Alessia, Vanotti Alessio, Zamboni Isabel

Prof. Battocchi Paola, Prof. Bernardi Ida Maria, Prof. Bombardelli Ermanno, Prof. Carloni Claudia, Prof. Cerqueti Marco, Prof. Dusatti Danilo, Prof. Lotti Clara, Prof. Romani Mara, Prof. Zanetti Cecilia

1A SCIENZE APPLICATE



Amistadi Cecilia, Armani Nathan Aaron, Bariletti Fabio, Baroni Giulia, Berlanda Aurora, Calzà Anna, Campestrin Enrico, Chiarani Nicola, Chippendale Jasper, Cominotti Mattia, Corso Federica, Ferraro Vincenzo, Flis Sofian, Gerotto Ginevra, Lombardi Yuri, Mascher Alessandro, Messelodi Michele, Miori Davide, Muco Inva, Parolari Matteo Luca, Rosà Caterina, Ruaben Matilde, Segalla Giorgia Antonia, Spagnoli Samuele, Tavernini Asia, Trentini Viola Lira, Vaia Leon, Zangari Elisa

Prof. Aiardi Beatrice, Prof. Bertolli Federico, Prof. Bombardelli Ermanno, Prof. Calisti Bruno, Prof. Calza Maria Pia, Prof. Cerqueti Marco, Prof. Marcolini Armida, Prof. Michelini Livio, Prof. Paternò Giacomo, Prof. Tita Alessia

2A SCIENZE APPLICATE



Bagattoli Samuele, Bilancio Francesca, Bresciani Jacopo, Calone Fabiana, Chisté Leonardo, Comai Lisa, De Leonardis Alessio, Gaccione Vanessa, Gagliardi Chiara, Giordano Roberto, Inama Gabriele, Leonardi Elia, Perotti Filippo, Piccinelli Silvia, Prati Federico, Sartori Renato, Stefani Nicole Andrea, Zanon Lara, Zoppirolli Andrea

Prof. Bertolli Federico, Prof. Bombardelli Ermanno, Prof. Calisti Bruno, Prof. Calza Maria Pia, Prof. Cerqueti Marco, Prof. Marcolini Armida, Prof. Michelini Livio, Prof. Paternò Giacomo, Prof. Sabato Paola, Prof. Tarantino Chiara

3A SCIENZE APPLICATE



Bedin Alberto, Bertoldi Davide, Boccagni Matteo, Bortolotti Tea, Cellana Arianna, Fari Khalil, Gerotto Maria Vittoria, Girardi Sabrina, Lombardi Nicola, Matteotti Matteo, Paternoster Jari, Sbarberi Amedeo

Prof. Bertolli Federico, Prof. Bombardelli Ermanno, Prof. Calisti Bruno, Prof. Carloni Claudia, Prof. Civettini Valentina, Prof. Minghetti Paolo, Prof. Mosca Cristian, Prof. Petrolli Eliana, Prof. Tarantino Chiara, Prof. Zanetti Cecilia

4A SCIENZE APPLICATE



Bagozzi Francesco, Benini Floriani Federico, Benjelloul Ilyass, Calzà Lucas, Chincarini Simone Andrea, Consolini Gabriel, Fruner Mirco, Galas Anna, Giongo Tiziano, Longo Leonardo, Miori Eleonora, Senter Maddalena, Silvi Niccolò, Torboli Giulio, Travaglia Yannick, Vivori Nicolò

Prof. Bertolli Federico, Prof. Bombardelli Ermanno, Prof. Calisti Bruno, Prof. Calza Maria Pia, Prof. Civettini Valentina, Prof. Maino Maura, Prof. Mosca Cristian, Prof. Paternò Giacomo, Prof. Tarantino Chiara, Prof. Zanetti Cecilia

5A SCIENZE APPLICATE



Benini Nadia, Bombardelli Edoardo, Bombardelli Elia, Bombardelli Giada, Boninsegna Sara, Boniselli Lorenzo, Corraini Daniele, Cozzaglio Andrea, De Masi Laura, Formaggioni Alessandro, Frizzi Gregorio Linus, Gagliardi Nicola, Koenig Alessandro, Marchettini Beatrice, Marchi Federico, Menotti Amedeo, Miori Deborah, Nicolodi Emanuele, Peroni Giacomo, Ricoszi Marvin James Paul, Sinanaj Arjon, Zandoni Matteo

Prof. Bertolli Federico, Prof. Bombardelli Ermanno, Prof. Calisto Bruno, Prof. Calzà Luciana, Prof. Dusatti Danilo, Prof. Leoni Eleonora, Prof. Minghetti Paolo, Prof. Paternò Giacomo, Prof. Zanetti Cecilia, Prof. Zeni Gloria

5B SCIENZE APPLICATE



Bettoglia Alessandro, Bombarda Chiara, Calzà Sean, Carretta Lorenzo, Casolla Alan, Fabbri Edoardo, Facci Michele, Fambri Davide, Fontana Valentina, Guella Francesca, Maffei Massimo, Masia Adriano, Mezzanotte Valeria, Pernici Alessandro, Portugheis Aaron, Prandi Riccardo, Quagliata Michael, Rosa Beatrice, Zanoni Filippo

Prof. Arrigoni Tatiana, Prof. Battisti Maria, Prof. Bertolli Federico, Prof. Bombardelli Ermanno, Prof. Cassisa Marco, Prof. Leoni Eleonora, Prof. Minghetti Paolo, Prof. Petrolli Eliana, Prof. Romani Mara, Prof. Stanga Matteo, Prof. Zeni Gloria

1A LINGUISTICO



Bassetti Enrico, De Nittis Giorgia Elvira, Delvai Silvia, Denei Ginevra, Dridi Nadaa, Fava Martina, Marino Rachele, Merli Daniele, Olteanu Rebecca, Pederzini Alice, Prandi Melania, Rosà Ginevra, Samna Ibtissam, Spezia Anna, Vela Rossella, Zampiccoli Caterina, Zid Sonia

Prof. Allegretti Antonio, Prof. Battisti Maria, Prof. Bonometti Marina, Prof. Bresciani Daniela, Prof. Casareale Maria, Prof. Civettini Valentina, Prof. Planker Julia Marta, Prof. Povoli Alessandra, Prof. Puit Isabelle, Prof. Smyth Anna Claudette, Prof. Stoppini Paolo

2A LINGUISTICO



Aldrighetti Chiara, Azza Nirmine, Beretta Giuliana, Cozzaglio Sofia, Crosina Samantha, Cuniali Adele, De Gaetano Elisa, Degara Letizia, Fari Mariem, Galli Sara, Giovanetti Ludovica, Leonasio Lucia, Leoni Cristiana, Machfar Amel, Morandi Giulia, Nemes Daniela Ioana, Omezzoli Katherine, Pedrazzoli Isabel Charlotte, Perulli Chiara, Piva Anastasia, Seneci Celia, Tomazzoni Giulia, Tonelli Carlo, Zecchini Desireè

Prof. Allegretti Antonio, Prof. Battisti Maria, Prof. Benzi Laura, Prof. Bonometti Marina, Prof. Bresciani Daniela, Prof. Casareale Maria, Prof. Michelotti Marco, Prof. Planker Julia Marta, Prof. Povoli Alessandra, Prof. Puit Isabelle, Prof. Smyth Anna Claudette, Prof. Stoppini Paolo

3A LINGUISTICO



Ajeti Ariana, Boninsegna Virginia, Briosi Natasha, Calcari Katia, Calò Davide, Chemolli Sofia, Chiarani Greta, Cigalotti Giulia, Jorgensen Alex Kjerkegaard, Kaur Palwinder, Monea Alina Luiza, Muco Martina, Piva Sonia, Righi Bridarolli Matteo, Stefenelli Carola, Zeni Federica

Prof. Allegretti Antonio, Prof. Arrigoni Tatiana, Prof. Battisti Maria, Prof. Bresciani Daniela, Prof. Casareale Maria, Prof. Mameli Maurizio, Prof. Michelotti Marco, Prof. Mosca Cristian, Prof. Planker Julia Marta, Prof. Puit Isabelle, Prof. Smyth Anna Claudette, Prof. Tita Alessia, Prof. Vecchi Bianca

4A LINGUISTICO



Bagozzi Francesca, Bajraktari Patricia, Bettoni Letizia Fiammetta, Bondoni Giorgia, Borsatti Giorgia, Di Blas Giulia, Gaioni Alice, Ioppi Caterina, Lombardi Giorgia, Markovic Laura, Markovic Lidija, Marocchi Elisa, Marocchi Marilisa, Marocchi Silvia, Miori Nicholas, Pedercini Chiara, Santorum Sabrina, Scaroni Giulia, Tiboni Stefania, Tomasi Matteo, Zanoni Miriana

Prof. Allegretti Antonio, Prof. Arrigoni Tatiana, Prof. Battisti Maria, Prof. Benzi Laura, Prof. Broz Samuela, Prof. Casareale Maria, Prof. Mameli Maurizio, Prof. Michelotti Marco, Prof. Planker Julia Marta, Prof. Puit Isabelle, Prof. Smyth Anna Claudette, Prof. Vecchi Bianca

5A LINGUISTICO



Appoloni Sonia, Avancini Martina, Barbiero Elena, Berlanda Marta, Bommartini Eva, Boninsegna Anna, Bortolotti Chiara, Fonti Romina, Gozza Perugini Alice, Graziani Giulia, Malfer Claudia Maria, Merli Serena, Pellegrini Roberta, Proch Matilde, Santoni Virginia, Segalla Agnese, Segalla Barbara, Tappainer Noemi, Tavernini Sabrina, Tonelli Marianna, Trentini Ludovica

Prof. Arrigoni Tatiana, Prof. Battisti Maria, Prof. Benzi Laura, Prof. Bonometti Marina, Prof. Calza Maria Pia, Prof. Casareale Maria, Prof. Civettini Valentina, Prof. Mameli Maurizio, Prof. Planker Julia Marta, Prof. Puit Isabelle, Prof. Smyth Anna Claudette, Prof. Stanga Matteo, Prof. Stoppini Paolo

1A SCIENZE UMANE



Berlanda Valentina, Bombardelli Irene, Bonora Ludovico, Borroi Giulia, Bozzini Sara, Carli Linda, Cattoi Ilaria, Ferrari Dovile Anna, Filippi Isabel, Fiorello Beatrice, Garzotto Siria, Hasanaj Giovanna, Lionello Nicole, Longo Jessica, Meroni Chiara, Metko Densila, Piccini Martin, Poletto Federica, Sinanaj Sindi, Todirica Eliza Maria

Prof. Allegretti Antonio, Prof. Aloisi Lucia, Prof. Bernardi Ida Maria, Prof. Bertamini Fabio, Prof. Comai Paola, Prof. Dallabernardina Antonella, Prof. Marcolini Armida, Prof. Pederzoli Lara, Prof. Quintarelli Paola, Prof. Santorum Michela, Prof. Viveros Maria

2A SCIENZE UMANE



Armellini Alessia, Ballardini Lisa, Benuzzi Arianna, Bernardis Cecilia, Bertarelli Vanessa, Bombardelli Anna, Costa Giulia, Debiasi Leila, Di Renzo Aurora, Fabbri Giada, Fari Zineb, Fustini Alice, Lever Aurora, Maino Elena, Marini Alessandra, Merli Michela, Ricci Alessia, Righi Nicole, Santoni Arianna, Santoni Valentina, Tiboni Valentina

Prof. Allegretti Antonio, Prof. Aloisi Lucia, Prof. Bernardi Ida Maria, Prof. Bertamini Fabio, Prof. Chincarini Flavia, Prof. Comai Paola, Prof. Dallabernardina Antonella, Prof. De Biase Maria Giovanna, Prof. Marcolini Armida, Prof. Viveros Maria

3A SCIENZE UMANE



Andela Nicolaas Michael Jan, Appoloni Angela, Calliari Gabriele, Cavallari Noemi, Chincarini Sofia, Civettini Caterina, Daci Iris, Emanuelli Laura, Fedrizzi Sara, Giuliani Debora, Longo Alice, Luchetta Alice, Maffezzoli Cristina, Manara Elena, Micu Catalin, Olla Valentina, Pernici Nicola, Perrullo Stefania, Santoni Emma, Tavernini Giulia, Treccani Emma, Valenti Camilla

Prof. Bertamini Fabio, Prof. Dallabernardina Antonella, Prof. De Biase Maria Giovanna, Prof. Irgoni Arianna, Prof. Michelini Livio, Prof. Pellegrini Parisi Claudia, Prof. Sartori Elena, Prof. Serra Leonardo, Prof. Toniatti Marco, Prof. Viveros Maria

4A SCIENZE UMANE



Bombardelli Sabrina, Brighenti Lara, Chemelli Andrea, Crosina Manuel, Ducati Rocco, Iseppi Serena, Maino Adele, Micheletti Federico, Micheli Valeria, Modena Sara, Morghen Sara, Pedrini Alison, Pellegrini Fabia, Rizzardi Sofia, Sartorelli Daniela, Sartori Lisa

Prof. Bertamini Fabio, Prof. Dallabernardina Antonella, Prof. De Biase Maria Giovanna, Prof. Irgoni Arianna, Prof. Mameli Maurizio, Prof. Pellegrini Parisi Claudia, Prof. Sartori Elena, Prof. Tobia Francesco, Prof. Toniatti Marco

5A SCIENZE UMANE



Berteotti Maria, Boninsegna Vanessa, Chiarenza Rossella, Denti Elisa, Di Croce Mueller Chiara Sophie, Giacom Paola, Jacobitti Federico, Lever Monica, Moro Rachele, Pellegrinetti Giorgia, Pesole Alessia, Pola Stefania, Prandi Selene, Tagliaferri Chiara, Zambotti Arianna, Zandonati Corinna, Zontini Desiree

Prof. Bertamini Fabio, Prof. Chincarini Flavia, Prof. Comai Paola, Prof. Dallabernardina Antonella, Prof. De Biase Maria Giovanna, Prof. Irgoni Arianna, Prof. Maino Maura, Prof. Mameli Maurizio, Prof. Marasco Luigi, Prof. Pizzini Patrizia, Prof. Sartori Elena, Prof. Tarantino Chiara, Prof. Tomasi Renzo, Prof. Toniatti Marco

1B SCIENZE UMANE



Boninsegna Arianna, Carmellini Jasmin, Corso Ismaele Federico, Costenaro Martin, De Togni Nicole, Dionisi Sara, Giuliani Kathi, Grieco Alyssa, Mattei Giada, Nika Andrea, Sala Carolina, Santoni Sara, Tavernini Tabita, Tavernini Vanessa, Toninelli Karin, Vincenzi Lara, Zambotti Rachele, Zicarelli Alessia, Zucchetti Arianna

Prof. Allegretti Antonio, Prof. Aloisi Lucia, Prof. Bertamini Fabio, Prof. Comai Paola, Prof. Dallabernardina Antonella, Prof. Pederzoli Lara, Prof. Quintarelli Paola, Prof. Santorum Michela, Prof. Serra Leonardo, Prof. Vecchi Bianca

2B SCIENZE UMANE



Benaglio Victor Medeiros, Bernardi Chiara, Campo Elisa, Di Bari Gianluca, Furletti Simone, Germiniani Elena, Koziel Sara Anita, Martini Beatrice, Panza Francesca, Polichetti Martina, Rebucci Giorgia, Simonetti Ilaria, Smaniotto Chiara, Torbol Anna, Treccani Pietro, Trimeloni Aurora, Villi Amedea, Zambarda Emma

Prof. Allegretti Antonio, Prof. Aloisi Lucia, Prof. Bertamini Fabio, Prof. Chincarini Flavia, Prof. Comai Paola, Prof. Dallabernardina Antonella, Prof. De Biase Maria Giovanna, Prof. Pederzoli Lara, Prof. Tobia Francesco, Prof. Vecchi Bianca

3B SCIENZE UMANE



Bariletti Aurora, Betta Claudia, Bonora Pietro, Brocchetti Francesca, Brunelli Francesca, Chargui Nadia, Fambri Sara, Festini Cappello Arianna, Giovanelli Sara, Leoni Alberto, Meneghelli Pietro, Mercurio Asia Maria, Pellegrini Agnese, Perin Lorenzo, Rania Erica, Ruggiero Mara, Simonetti Arianna, Simoni Tamara, Squarzoni Daphne, Turrini Giulia, Zanlucchi Angelica, Zulberti Lorenzo

Prof. Bertamini Fabio, Prof. Dallabernardina Antonella, Prof. Faitelli Mariapia, Prof. Iannetti Claudia Sabrina, Prof. Lo Gullo Lina, Prof. Mameli Maurizio, Prof. Messelodi Claudia, Prof. Michelini Livio, Prof. Petrolli Eliana, Prof. Sartori Elena, Prof. Tobia Francesco,

4B SCIENZE UMANE



Benuzzi Elisa, Bombardelli Denise, Carli Giada, Consolini Greta, Della Pietra Stefano, Farina Giorgia, Filippini Sofia, Ghomri Sara, Lazzara Letizia, Loncrini Luca, Michelotti Giulia, Modena Anna, Pederzoli Simone, Selimaj Flavia, Sorace Dalila, Vicari Chiara

Prof. Bertamini Fabio, Prof. Faitelli Mariapia, Prof. Lo Gullo Lina, Prof. Mameli Maurizio, Prof. Messelodi Claudia, Prof. Pellegrini Parisi Claudia, Prof. Romani Mara, Prof. Sartori Elena, Prof. Tobia Francesco

5B SCIENZE UMANE



Benini Elena, Berdaj Natalia, Cellana Federico, Corradini Tosca, Cozzio Urbano, Gemini Francesca, Gosetti Giulia, Miori Elisa, Panni Sara, Rossi Ellison, Santini Anna, Sartorelli Valentina, Tardivo Laura, Tomasi Marta, Tondin Beatrice, Voltan Sara

Prof. Benzi Laura, Prof. Bertamini Fabio, Prof. Chincarini Flavia, Prof. Comai Paola, Prof. Dallabernardina Antonella, Prof. De Biase Maria Giovanna, Prof. Faitelli Mariapia, Prof. Lo Gullo Lina, Prof. Mameli Maurizio, Prof. Pizzini Patrizia, Prof. Sartori Elena, Prof. Tarantino Chiara, Prof. Tobia Francesco, Prof. Tomasi Renzo

1A MUSICALE



Benini Virginia, Casolari Carlo, Ferrari Sofia, Frizzi Ginevra, Govoni Jacopo, Hoxha Aurora, Li Yi, Martello Elia, Milesi Manuel, Riccadonna Elia, Seganti Grace, Tosi Samuele, Trentini Matteo

Prof. Carloni Claudia, Prof. Castellani Monica, Prof. Giannotti Alessandro, Prof. Lotti Clara, Prof. Maino Antonella, Prof. Panizza Davide, Prof. Pasqualetto Annalisa, Prof. Sartori Elena, Prof. Stoppini Paolo, Prof. Vecchi Bianca, Prof. Viveros Maria

Dicembre 2016
Grafica 5 - Arco (TN)



Liceo Andrea Maffei
RIVA DEL GARDA

